Anno 96 Numero 174

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Martedì 4 - Mercoledì 5 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 188 r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. [illegible] mm. altezza-colonna (lunedì [illegible]) [illegible] - Legali L. [illegible] - Necrologie L. 500, partecip. L. 850 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero [illegible]: *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; Eritrea [illegible]; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia t.l. 1,50; *U.S.A. cents 35

NEL GOLFO DEL TONCHINO

E' AFFONDATA una delle siluranti che attaccarono il "Maddox"

Immediata attuazione delle misure disposte da Johnson: intensificato il pattugliamento delle acque internazionali con l'arrivo di altre unità da guerra - In movimento anche la portaerei «Constellation» - A Washington si riunisce il Consiglio di Difesa

La portaerei americana «Ticonderoga» dalla quale si sono levati gli aerei lanciarazzi che hanno aiutato il cacciatorpediniere «Maddox» a respingere l'attacco delle siluranti cino-comuniste nel Golfo del Tonchino (Telef. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

L'evoluzione della situazione nell'Asia sud-orientale, dopo il grave incidente di domenica scorsa, quando tre motosiluranti appartenenti al Vietnam comunista attaccarono il cacciatorpediniere americano «Maddox», viene seguita con estrema serietà dai dirigenti statunitensi.

Ieri, il presidente Johnson, ha ordinato alle forze navali degli Stati Uniti operanti nel Golfo del Tonchino, di distruggere qualsiasi unità che attacchi navi americane. Nel dare questa notizia in una conferenza-stampa, il Presidente ha detto con voce risoluta: «L'ordine non è solamente di respingere gli attaccanti e metterli in fuga, ma di distruggerli. Ho la certezza che l'ordine sarà eseguito».

Oggi, alle ore 17, convocato da Johnson alla Casa Bianca, si riunisce il Consiglio Nazionale di Sicurezza che è il supremo organo di difesa degli Stati Uniti. In mattinata, dopo aver conferito coi «leaders» del Congresso, il Presidente s'incontra col segretario di Stato, Rusk, col ministro della Difesa McNamara e con il suo consigliere per le questioni concernenti la Difesa Nazionale, McGeorge Bundy. Questi rimarranno ospiti a colazione del Presidente.

Intanto, nel Golfo del Tonchino si sta dando rapida attuazione alle prime misure già ordinate dal Capo dello Stato.

Le operazioni di pattugliamento al largo della costa del Viet Nam settentrionale sono state intensificate, con l'intervento di un altro cacciatorpediniere e con la partecipazione di una squadriglia aerea da combattimento di base su una porta-aerei.

La VII Flotta americana, operante nel Pacifico occidentale dispone di almeno una trentina di unità leggere utilizzabili per il pattugliamento. Il fatto che sia stato distolto solo un cacciatorpediniere per intensificare la vigilanza al largo della costa comunista mostrerebbe che il governo di Washington non intende drammatizzare la situazione, ma unicamente fronteggiarne la evoluzione con la necessaria energia.

Non si esclude neppure che l'attacco non provocato delle motosiluranti vietnamite possa essere considerato un incidente isolato. Invitato ad esprimere la sua opinione in merito, Rusk ha detto: «Bisognerà vedere. Comunque noi consideriamo il fatto con estrema serietà».

Il senatore Barry Goldwater, candidato repubblicano alle prossime elezioni presidenziali, e fautore dell'impiego di bombe atomiche per liquidare il comunismo nel Viet Nam, ha così commentato, con discutibile opportunità, gli eventi in corso: «Io ritengo che il popolo americano abbia il diritto di porre queste domande: la presenza di unità navali nel Golfo del Tonchino significa forse che è possibile lo sbarco di cospicue forze di terra americane? Significa forse che bombardieri americani verranno impiegati per interrompere le linee di rifornimento dei comunisti? Significa forse che sta intervenendo qualche cambiamento nella nostra politica estera, al livello della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato?».

E' ben difficile che il presidente Johnson, in un momento delicato quale quello attuale, risponda agli interrogativi del senatore dell'Arizona.

La situazione nella penisola indocinese è estremamente complessa tanto dal punto di vista interno quanto da quello internazionale. I guerriglieri comunisti del Viet Nam meridionale sono sempre meglio armati e sempre più audaci. La volontà di combattere dell'esercito nazionalista continua a declinare, sia per le difficoltà che esso incontra a sostenere la guerriglia imposta dall'avversario, sia per le rivalità che dividono i capi militari che lo comandano.

D'altra parte, l'azione dei comunisti è oltremodo insidiosa. I guerriglieri rossi non ricevono il materiale bellico direttamente dal Viet Nam settentrionale, il che porrebbe immediatamente il governo di Hanoi di fronte alle sue responsabilità. Armi e munizioni sono consegnati da Ho Chi Minh ai comunisti laotiani del Pathet Lao che le fanno pervenire ai loro compagni del Viet Nam meridionale attraverso i sentieri che si snodano nella giungla. Il Laos è formalmente neutrale, anche se dilaniato da fazioni di sinistra di destra e di centro. Perciò il governo di Vientiane non può essere considerato responsabile del transito dei rifornimenti per i guerriglieri sud-vietnamiti.

Il Presidente Johnson si rende conto, e lo ha detto esplicitamente, che il problema numero uno della politica americana è oggi quello del Viet Nam. Ma questo significa, in fondo, che è il problema del confronto con la Cina. A pochi mesi dalle elezioni presidenziali, il Presidente degli Stati Uniti ha in una certa misura le mani legate. Egli ha escluso a priori un'azione militare diretta dell'America contro il Viet Nam del Nord, come ha escluso una resa agli aggressori comunisti, sia pure mascherata come una neutralizzazione, secondo la proposta di De Gaulle.

Pertanto, nelle condizioni attuali, Johnson ha scelto l'unica via aperta che non conduca ad una sconfitta e neppure ad un conflitto, dalle conseguenze imprevedibili, con la Cina. Ad ogni attacco compiuto in acque internazionali, le navi e gli aerei americani risponderanno in modo da distruggere gli attaccanti. Già si sa che una delle tre motosiluranti comuniste che domenica scorsa attaccarono il «Maddox» è colata a picco, centrata dai pezzi di cinque pollici del cacciatorpediniere. Le altre due sono riuscite a fuggire, ma erano piuttosto malconce.

La lezione per i Nordvietnamiti è stata assai dura. E' prevedibile che non vi saranno altri attacchi. Numerose unità della VII flotta sono in movimento verso le acque indocinesi. Fra queste, a quanto sembra, la portaerei «Constellation», mentre è già sul posto la «Ticonderoga».

u. t.

Washington smentisce i pretesi bombardamenti di villaggi cambogiani

NEW YORK, martedì sera.

In una lettera inviata oggi al presidente del Consiglio di Sicurezza, l'ambasciatore americano Charles Yost smentisce le affermazioni cambogiane secondo cui gli Stati Uniti avrebbero bombardato alcuni villaggi di frontiera con sostanze chimiche tossiche.

Yost fa presente che il suo governo gradirebbe una inchiesta imparziale.

Un marinaio cino-comunista manovra il lanciasiluro a bordo di una delle motosiluranti che hanno attaccato il cacciatorpediniere «Maddox» (Telefoto)

L'INCUBO DI CHAMPAGNOLE STA PER FINIRE

La trivella alle 12,55 ha raggiunto i 9 minatori

Nel pomeriggio vengono portati uno alla volta in superficie - Le ultime drammatiche fasi

Stamane alle 12,55 la trivella di perforazione ha raggiunto la galleria della miniera di Champagnole in cui dall'altro lunedì erano imprigionati nove uomini. Nel pomeriggio essi saranno uno alla volta riportati in superficie. Nella foto otto dei minatori sepolti vivi (Tel.)

(In quinta pagina il nostro servizio sul drammatico salvataggio e altre foto)

Le quotazioni nelle Borse

Attività modesta, ma qualche spunto di denaro

A TORINO — La Borsa presenta una vitalità sempre molto modesta, ma nella seduta odierna mette in luce una lieve tendenza migliore. Dopo la compilazione di sole tre aperture si delinea un moderato interessamento dei compratori sulle Liquigas e sulle Immobiliari Roma. La fermezza di queste voci attira qualche spunto di denaro sulla consueta gamma di titoli di punta. Il listino riflette pertanto qualche vantaggio dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni bene assestati.

Dopoborsa inesistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,70; dollaro canad. 578,40; franco svizzero 144,37; corona danese 90,30; corona norvegese 87,42; corona svedese 121,35; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,47; franco francese 127,40; sterlina G. B. 1741; marco german. 153,10; scellino austriaco 24,15; scudo portoghese 21,85.

A TORINO

	3	4
VALORI DI STATO		
[illegible]	105,10	105,25
[illegible]	105,—	105,25
[illegible]	94,30	94,85
[illegible]	94,20	93,75
[illegible]	[illegible]	70,85
[illegible]	[illegible]	77,95
[illegible]	91,30	90,70
[illegible]	91,20	90,60
[illegible]	82,55	82,55
[illegible]	84,70	85,—
[illegible]	82,50	82,50
[illegible]	99,55	99,45
[illegible]	99,50	99,20
[illegible]	99,75	99,10
[illegible]	99,20	99,10
[illegible]	99,70	99,70
[illegible]	100,20	100,20
[illegible]	98,85	98,75
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	96,50	96,50
[illegible]	[illegible]	99,45
[illegible]	94,25	93,70
[illegible]	94,50	94,50
[illegible]	94,50	94,80
[illegible]	97,—	95,70
[illegible]	84,50	84,30
[illegible]	86,30	86,30
[illegible]	86,30	87,30
[illegible]	86,30	86,30
[illegible]	86,90	86,90
[illegible]	94,75	94,75
[illegible]	97,85	97,35
[illegible]	84,—	84,—
[illegible]	91,50	91,50
[illegible]	95,—	95,—
[illegible]	98,—	91,50
[illegible]	91,—	91,—
[illegible]	90,25	90,25
[illegible]	90,75	90,75
[illegible]	89,—	89,—
[illegible]	85,—	84,—
[illegible]	85,—	84,—
[illegible]	83,40	83,40
[illegible]	83,90	83,90
[illegible]	88,80	88,80
[illegible]	87,—	87,—
[illegible]	93,20	93,30
[illegible]	94,35	94,25
[illegible]	94,50	94,50
[illegible]	93,25	93,25
[illegible]	93,40	92,75
[illegible]	92,—	91,50
[illegible]	82,45	83,40
[illegible]	83,40	83,50
[illegible]	84,—	84,—
[illegible]	82,50	83,50
[illegible]	83,75	83,90
[illegible]	83,70	83,30
[illegible]	84,70	84,70
[illegible]	82,75	83,50
[illegible]	96,90	96,50
[illegible]	96,50	96,50
[illegible]	94,—	94,—
[illegible]	92,—	92,—
[illegible]	95,—	95,—
[illegible]	95,—	95,—
[illegible]	77,25	78,—
[illegible]	82,—	82,—
[illegible]	81,75	81,75
[illegible]	99,25	99,25
[illegible]	93,75	93,25
[illegible]	93,—	93,—
[illegible]	81,90	81,75
[illegible]	89,50	89,50
[illegible]	97,—	97,—
[illegible]	94,—	94,—
[illegible]	84,10	84,90
[illegible]	84,10	84,50
[illegible]	84,10	84,50
[illegible]	84,10	84,50
[illegible]	84,10	84,50
[illegible]	84,10	84,50
[illegible]	84,10	84,50
[illegible]	95,05	95,05
[illegible]	94,50	94,50
[illegible]	94,—	93,30
[illegible]	93,—	93,—
[illegible]	90,40	90,40
[illegible]	90,—	91,50
[illegible]	93,—	93,—

	3	4
[illegible]	96,50	96,—
[illegible]	98,20	98,20
[illegible]	93,20	92,60
[illegible]	94,—	93,50
[illegible]	94,25	94,25
[illegible]	87,25	88,50
[illegible]	81,25	81,25
[illegible]	88,50	88,50
[illegible]	85,—	85,25
[illegible]	95,20	95,25
[illegible]	94,—	94,—
[illegible]	98,75	98,75
[illegible]	96,50	97,50
[illegible]	82,—	82,—
[illegible]	82,—	82,—
[illegible]	92,50	92,50
[illegible]	80,—	81,—
[illegible]	94,50	94,80
[illegible]	95,75	95,75
[illegible]	94,10	95,80
[illegible]	86,—	86,—
[illegible]	81,—	80,50
[illegible]	100,—	100,—
[illegible]	81,90	82,50
[illegible]	99,25	99,25
[illegible]	98,75	98,75
[illegible]	97,40	97,25
[illegible]	98,10	98,10
[illegible]	90,30	92,40
[illegible]	78,20	78,20
[illegible]	77,25	77,25
[illegible]	77,—	77,—
[illegible]	98,—	98,—
[illegible]	100,—	100,—
[illegible]	98,—	98,—
[illegible]	100,—	100,10
[illegible]	94,—	95,—
[illegible]	97,—	97,—
[illegible]	98,—	96,—
[illegible]	97,—	95,—
[illegible]	97,—	95,—
[illegible]	100,—	100,—
[illegible]	97,50	95,50
[illegible]	91,—	91,—
[illegible]	98,50	98,50
[illegible]	104,—	104,—
[illegible]	96,—	96,—
[illegible]	100,—	100,—
[illegible]	77,50	77,40
[illegible]	95,50	95,50
[illegible]	92,—	92,—
[illegible]	82,—	82,10
[illegible]	81,75	81,75
[illegible]	81,75	81,85
[illegible]	[illegible]	91,50
[illegible]	93,50	93,50
[illegible]	94,50	93,—
[illegible]	97,—	98,—
[illegible]	94,50	94,80
[illegible]	97,—	97,—
[illegible]	93,—	93,—
[illegible]	91,—	91,—
[illegible]	97,90	93,25
[illegible]	96,—	94,—
[illegible]	91,40	91,60
[illegible]	93,80	93,80
[illegible]	104,—	104,—
[illegible]	75,—	75,—
[illegible]	72,25	72,85
[illegible]	79,—	79,—
[illegible]	78,—	78,10
[illegible]	75,—	79,25
[illegible]	75,20	75,20
[illegible]	81,—	81,—
[illegible]	80,30	80,50
[illegible]	78,30	78,30
[illegible]	82,—	82,—
[illegible]	80,90	80,50
[illegible]	81,50	81,50
[illegible]	90,25	91,—
AZIONI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	4050	4125
[illegible]	4140	4140
[illegible]	69750	71200
[illegible]	—	—
[illegible]	1110	1110
[illegible]	1550	1550
[illegible]	1680	1690
[illegible]	12000	12000

	3	4
[illegible]	20,30	20
[illegible]	2330	2355
[illegible]	2350	2350
[illegible]	979	980
[illegible]	51000	51000
[illegible]	9200	9300
ELETTRICI		
[illegible]	1192	1202
[illegible]	433	432
[illegible]	890	890
[illegible]	2200	2200
[illegible]	1710	1770
[illegible]	3115	3100
[illegible]	1370	1370
[illegible]	2800	2800
[illegible]	453	453
[illegible]	970	968
[illegible]	980	980
METALMECCANICI		
Fiat	1781	1790
Fiat privileg.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1990	2025
[illegible]	752	755
Italsider	1015	1015
[illegible]	990	990
[illegible]	490	490
[illegible]	1462	1462
[illegible]	1709	1749
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	8250	8200
[illegible]	3740	3815
[illegible]	3350	3350
[illegible]	5250	5250
[illegible]	170	170
[illegible]	205	205
[illegible]	3570	3570
CHIMICI		
[illegible]	990	975
[illegible]	985	985
[illegible]	4900	4790
[illegible]	36000	36000
[illegible]	3400	3425
[illegible]	1088	1088
[illegible]	1767	1760
[illegible]	1463	1465
[illegible]	195	201
[illegible]	81	84
[illegible]	450	450
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	440	435
[illegible]	15000	[illegible]
[illegible]	7890	7900
ALIMENTARI		
[illegible]	133	133
[illegible]	78	78
[illegible]	193	191
[illegible]	2001	2001
IMMOBILIARI		
[illegible]	2850	2850
[illegible]	3700	3700
[illegible]	5200	5200
[illegible]	586	586
[illegible]	2040	2040
[illegible]	135	135
DIVERSI		
[illegible]	5950	5950
[illegible]	720	720
[illegible]	440	440
[illegible]	1100	1100
[illegible]	2250	2250
[illegible]	16500	16500
[illegible]	11500	11500
[illegible]	6250	6250
[illegible]	3455	3455
[illegible]	390	390
[illegible]	440	440
[illegible]	420	420

A MILANO — In un'atmosfera più distesa la Borsa ha svolto stamane una maggior mole di lavoro, registrando un diffuso miglioramento della quota.

Il moderato risveglio del denaro sarebbe dovuto a taluni acquisti cautelativi di copertura: ne beneficiano in particolar modo, convalidando i progressi di ieri, i titoli immobiliari, cui fanno seguito anche i saccariferi.

In buona vista anche i titoli di più largo flottante, in netto recupero le Magneti Marelli.

Il comparto aureo e delle valute libere persiste nella intonazione calma e stazionaria con quotazioni ancorate a livelli resistenti. Nei trasferimenti pregiati il bonifico «vicino» (Zurigo) migliora di una frazione per il mutamento verificatosi nella parità del dollaro sulle piazze svizzere, invariati gli altri bonifici.

Oro e monete auree invariate, scarsa attività e prezzi immutati anche nei biglietti liberi.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 31.200; Bastogi 1080; Finelettrica 886; Finmare 444; Finsider 749,25; Mittel 1635; Gim 5750; Invest 2881; La Centrale 8200; Sviluppo 1670; Ass. Generali 71.395; Fond. Incendio 7650; Assicur. [illegible]; Ras 31.050; Toro [illegible]; Toro priv. 4175; Safep 117.

Ferr. N. Ord. 701.

Châtillon 5250; Cantoni 14.400; Olcese 730; Cucirini C. C. 6350; De Angelis 1900; Cascami Seta 4010; Gavardo 2040; Lanificio Rossi 2307; Linif. e Canap. 679; Rossari e Varzi 21.500; Rotondi 23.500; Tosi 2470; Snia Viscosa ord. 3815; Snia Viscosa priv. 3308; Marzotto 1795; Un. Manifatture 31.000; Finac 200.

[illegible] 1080; Italsider 1015; Metalli [illegible] 3590; M. Amiata 7980; Montecatini 1464; Monteponi [illegible]; Siele 6735.

Bianchi 41; Fiat 1781; Fiat privil. [illegible]; Falck 4840; Trafilerie [illegible]; Olivetti privileg. 1748; Westinghous [illegible]; Nebiolo 830.

Sade 896; Cieli 2096; Dinamo 1805; Edison 2860; Edison Volta 1868; Bresciana 1880; Sarda 2855; Valdarno 2405; Emiliana [illegible]; Magneti Marelli 1030; Ercole Marelli 885; Orobia 1670; Romana Elettr. 2010; Sesa 1400; Sip 1196; Meridelettrica 2325; Stet 2860; Tecnomasio 1050; Teti 3060; Terni 441; Unes 2083; Vizzola 3707.

Dist. Italiane 1190; Eridania 2130; Romana Zuccheri 150; Motta 11.900.

Anic 1000; [illegible] [illegible]; Liquigas 200; Mira Lanza 36.450; Pibigas 32; Rumianca 1745; Larderello 2690; Saffa 5378; Carlo Erba 7500.

Ardes 3100; Beni Stabili 2010; Immobiliare 686; Risanamento 5875; Silos Genova 5550.

Cartiere Burgo 18.700; Ciga 3791; Eternit 6800; Linoleum 1830; Italcementi 13.050; Cementir 4230; La Rinascente 484; Pirelli S.p.A. 3880; Pirelli e C. 3420; Condotte 625; Ceramiche Pozzi 282; Lebiga 4975.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6300; sterlina oro nuovo [illegible]-6200; marengo 5750-5850; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-630; franco svizzero 144,80-145,80; franco francese 117-125; oro fino 705-718; argento 27-28.

A GENOVA — Dopo una apertura sciolta nel proseguo della riunione la modesta lettera viene meglio equilibrata. Si arriva pertanto al traguardo del listino con modesti ricuperi nei confronti della chiusura di ieri.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 8250; Generali 71.200; Ras 31.400; Meridionali 1685; Nai 10.925; Viscosa ord. 3808; Viscosa priv. 3325; Finsider 755; Catini 1440; Italsider 1015; Fiat ord. 1785; Fiat privilegiate 1530; Sip 1196; Teti 2065; Edison 2383.

A FIRENZE — La seduta ha mostrato una certa animazione sulle Immobiliari e Liquigas, localmente migliorate le Idrauliche e la Fondiaria Incendio e Vita. Gli altri titoli, per quanto trascurati, hanno mostrato una certa stabilità.

Mod. [illegible] da 150 mc.
Mod. 402 da 250 mc.
Mod. [illegible] da 400 mc.

stufe a kerosene

con pulizia automatica!

L'importatrice TECNOTERMO S.p.A., corso Vitt. Emanuele II, Torino (via Fieschi 3/29, Genova) ha concesso i diritti di vendita solo a RIVENDITORI DI QUALITA'

POTEZ

CRONACA CITTADINA

Fino ai primi di settembre (per ora)

Senza posta il sabato pomeriggio

In questo modo i torinesi restano senza corrispondenza per oltre 40 ore: dalle 13 del sabato alle 8 del lunedì

Senza far troppo rumore, minacciando però di scendere in sciopero, i portalettere hanno messo una grossa ipoteca sulla settimana corta. Da luglio, infatti, la categoria ha ottenuto di non lavorare il sabato pomeriggio almeno nei mesi caldi, cioè sino a settembre. Ora i loro rappresentanti sindacali cercheranno di rendere stabile questa conquista ed anche a Roma i funzionari del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ne stanno prendendo in esame la possibilità.

Per quel che riguarda la nostra città l'istituzione della settimana corta estiva ha avuto questa conseguenza: si rimane senza corrispondenza dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì mattina.

Gli oltre cinquecento postini torinesi si dividono in due categorie: i «promiscui» che effettuano due distribuzioni nelle zone periferiche della città (la prima alle 8, la seconda alle 15); i «centrali» che effettuano tre distribuzioni nell'area compresa fra corso Regina Margherita, corso Tassoni, corso Ferrucci, corso Mediterraneo, corso Dante e la zona delimitata dal Po (due distribuzioni al mattino, alle 8 ed alle 11, ed una al pomeriggio, verso le 15).

Con l'istituzione della vacanza al sabato non si è però pensato all'adozione di provvedimenti per mantenere inalterato il servizio. Accade così che, per consentire ai portalettere di non lavorare, la posta non viene distribuita nè in centro nè alla periferia nel pomeriggio di sabato.

Secondo alcuni funzionari delle poste la settimana corta non porta tuttavia gravi inconvenienti. Pare infatti che al sabato pomeriggio i portalettere recapitino in genere solamente stampe commerciali ed una enorme quantità di dépliants pubblicitari.

La settimana corta non riguarda gli addetti alla distribuzione della corrispondenza urgente, dei telegrammi, raccomandate ed espressi che continuano ad essere normalmente recapitati.

L'episodio ieri prima di mezzanotte in corso Regina Margherita

Saltano a terra dall'automobile e rapiscono a forza una ragazza

La giovane camminava tranquillamente lungo il marciapiede - Gli aggressori, nonostante le sue invocazioni di soccorso e la sua resistenza, l'hanno scaraventata nella macchina (risultata poi rubata) che è fuggita a tutta velocità - Il racconto dei due testimoni

Il commerciante testimone del rapimento

Una ragazza è stata rapita ieri verso le 23 in corso Regina Margherita, mentre si dirigeva verso casa. Non si sa chi sia. Non è stata ancora presentata denuncia alla polizia. Le indagini hanno preso l'avvio dalle segnalazioni dei testimoni. La signora Melis, abitante al 155, ha telefonato alla Mobile. Ha potuto rilevare il numero di targa (To 349600) dell'auto: una spider Alfa Romeo rossa.

La macchina appartiene alla signora Grazia Sanguedolce in Lomonaco, via S. Agostino 13. La traccia finisce qui: l'auto è stata rubata alla proprietaria una quindicina di giorni fa. Il furto era stato denunciato. Tutte le pattuglie della polizia sono ora in possesso del numeri di targa e ricercano i rapitori.

Lasciamo all'efficacia del racconto di uno dei testimoni — il signor Carbone, commerciante di tessuti, che abita al 155 bis di corso Regina — la descrizione dell'episodio.

«Erano quasi le undici. Ho sentito del chiasso, poi un grido terribile — Aiuto! — Sono saltato dal letto e mi sono affacciato. La mia finestra è a pian terreno. C'era un'auto rossa ferma sotto casa. Un giovane sui vent'anni alto, bruno, in maglietta rossa, ed un altro vestito di scuro trascinavano una ragazza (mi è sembrata bruna) dentro l'auto. La ragazza si difendeva e si dibatteva: — Disgraziati — gridava — lasciatemi... Aiuto, aiuto...

«Si sono aperte altre finestre. Mi sono reso conto che accadeva qualcosa di grave. Ma ero in mutande, a piedi nudi. Ho cercato di infilarmi i pantaloni per correre fuori ma ho sentito sbattere lo sportello dell'auto. Il giovane in maglietta rossa ha fatto il giro della macchina ed è salito dalla parte verso strada. L'auto è partita a grande velocità. Ho intravisto che avevano steso la ragazza nello spazio davanti al sedile posteriore. L'ultima cosa che ricordo è l'agitarsi convulso, in un estremo tentativo di liberarsi, delle gambe della ragazza».

L'episodio è avvenuto nel tratto di corso Regina che costeggia il cavalcavia. E' un tratto male illuminato. Non ci sono bar, solo due caseggiati: il 155 ed il 155 bis. Il luogo si presta ad azioni di teppisti. Sono numerose le auto rubate in questa zona.

Chi è la ragazza rapita? In un primo momento si è pensato che potesse trattarsi di una passeggiatrice. Ma pare da escludere. «Camminava svelta. E non aveva affatto un'aria equivoca. E' stato un vero agguato. Anzi... — continua il signor Carbone dopo un attimo di incertezza (tutti hanno paura di possibili rappresaglie quando si parla di episodi del genere e bisogna vincere una certa resistenza nei testimoni) — una cosa è strana. Appena l'auto è ripartita, un uomo è uscito dal mio portone. E' strano che non sia accorso in aiuto della ragazza, o più ancora che non si sia fermato nemmeno a commentare l'accaduto».

L'altro testimone, la signora Melis, racconta: «Avevo visto la ragazza che camminava tranquillamente lungo il marciapiede. I giovani sono arrivati in auto e le sono balzati addosso. Sono partiti di scatto, con la porta aperta. La ragazza gridava. Sono scomparsi in direzione del Martinetto. Ho subito telefonato alla polizia».

Chi sono i rapitori? Molti propendono per la tesi che si tratti di teppisti che, rubata un'auto, se ne sono serviti per procurarsi una ragazza. Episodi del genere non sono rari, anche se in genere restano sepolti nel silenzio: le vittime preferiscono tacere pur di evitare una pubblicità che potrebbe danneggiarle moralmente. Molti casi restano così impuniti e sconosciuti.

Qualcuno ha anche avanzato l'ipotesi che possa trattarsi di un «ratto consensuale» abbastanza in uso tra i meridionali, che potrebbe concludersi con un matrimonio.

Il fatto che resta inoppugnabile è che una ragazza è stata rapita prima di mezzanotte a Torino, in una zona che non può certo considerarsi di periferia, e che alle sue grida di aiuto non è accorso nessuno.

La signora Melis

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+25
Minima	+18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +18,5; ore 8: +18,8; press. 740,7; umid. 85%. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima +23,4; minima +17; ore 8: +19,2

Morto folgorato oppure per malore?

Misteriosa fine di un operaio, padre di tre figli, in uno stabilimento di Beinasco

Luigi Pizzolito racconta il dramma del collega

Poco dopo le sette e mezzo di stamane è stato portato all'ospedale Mauriziano l'operaio Michele Useglio, 49 anni, abitante a Beinasco in via della Parrocchia 22. I medici lo visitavano e ne constatavano la morte: era avvenuta durante il trasporto sull'autobarella della Croce Rossa.

I sanitari non si sono pronunciati sulle cause del decesso. Hanno riscontrato sulle dita dell'Useglio dei segni che sembrano bruciature prodotte da corrente elettrica; alcune circostanze farebbero, però, supporre un collasso cardiaco. Soltanto l'autopsia potrà dare una risposta all'interrogativo.

L'operaio lavorava da 27 anni nello stabilimento delle Fornaci Riunite; aveva l'incombenza di regolare l'erogazione di energia elettrica alle macchine escavatrici ed impastatrici di argilla. Stamane il suo

Michele Useglio, 49 anni

compagno di lavoro Luigi Pizzolito lo ha trovato supino accanto alla cassetta in cui sono rinchiusi gli interruttori. Rantolava.

Nella fabbrica si esclude che l'Useglio sia stato fulminato perchè la cassetta era chiusa e negli interruttori non passava corrente. L'operaio lascia tre figli: Teresa di 18 anni, Franco di 14 e Bruno di 8. Soltanto pochi giorni fa egli era riuscito a trovare un lavoro per la primogenita. I 42 operai delle fornaci hanno sospeso il lavoro ed hanno manifestato il proposito di fare straordinari per aiutare la famiglia del loro compagno.

L'ispettore e l'impresario processati per direttissima

Pene lievi ai due amici che sparavano ai lampioni

Il primo è stato condannato a un mese e 27 giorni, il secondo a 5 giorni - Assolti dall'imputazione di aver tirato al bersaglio contro un fanale a Villafranca - Sono stati entrambi scarcerati subito

Si è discusso questa mattina, in Pretura, il processo contro il trentenne Oscar Fornaca, via Tiziano 31, impresario edile, e il trentunenne Giovanni Sisto, via Vibò 57, ispettore di un biscottificio, arrestati per aver sparato contro un lampione di via Botero. Arrestati sabato scorso, entrambi sono stati giudicati «per direttissima».

Il curioso episodio, che ha dato luogo all'odierno dibattito, è recentissimo, essendo accaduto l'altra settimana nella notte fra giovedì e venerdì.

Il Fornaca e il Sisto avevano trascorso la serata con un amico ed erano stati a cena fuori città, a Grotte di Asti. Sulla «1100» del Fornaca avevano fatto ritorno in città, verso le due. Giunti in via Bertola, all'angolo di via Botero, proprio sotto la casa dell'amico, il Sisto ha preso una delle due carabine ad aria compressa che il Fornaca teneva nell'auto.

Puntava il flobert in direzione di un fanale e lasciava partire il colpo. Il cristallo e la lampadina esplodevano con grande fragore, ingigantito dal silenzio notturno. L'amico, seccato per la bravata dei due conoscenti, saliva subito nel suo alloggio, gli altri due si allontanavano sulla «1100».

Un passante aveva però rilevato il numero di targa. Avvertita la polizia, il brigadiere Rizzo, della Squadra Mobile, si lanciava, con i suoi agenti, all'inseguimento.

L'auto veniva rintracciata in via Cernaia: il Fornaca e il Sisto erano ancora sulla macchina. Gli agenti, credendo di trovarsi di fronte a due ladri armati di fucile,

L'ispettore Giovanni Sisto e Oscar Fornaca

li circondavano con i mitra spianati. L'impresario e lo ispettore non opponevano alcuna resistenza, spiegando con comprensibile orgasmo, l'accaduto. La «1100» era stata rubata, qualche giorno prima, al Fornaca, ma questi l'aveva poi recuperata. Risultava però ancora sulla lista delle auto ricercate, perchè il proprietario aveva avvertito soltanto telefonicamente il commissariato del rinvenimento.

La versione offerta dal Fornaca e dal Sisto trovava conferma nelle indagini della polizia, tuttavia i due finivano ugualmente in una cella delle «Nuove», a disposizione dell'autorità giudiziaria per la sparatoria di via Botero.

Nella vicenda si verrebbe ora ad inserire un altro fatto analogo segnalato dai carabinieri di Villafranca d'Asti. La stessa notte tra giovedì e venerdì, prima delle due, davanti ad una panetteria del paese si fermava un'auto occupata da tre persone. Attraverso uno dei finestrini della macchina spuntava la canna di una carabina e, un attimo dopo, un lampione andava in frantumi. Alla scena aveva assistito il fornaio che però non riusciva ad annotare il numero di targa. Poichè i responsabili della bravata di via Bertola viaggiavano, proprio a quell'ora, sulla strada da Asti a Torino non è escluso che abbiano compiuto un atto vandalico anche a Villafranca. Circa questa eventuale responsabilità i due sono stati assolti con formula dubitativa.

Per l'episodio di via Botero il Fornaca doveva rispondere di aver portato armi (per cui non è ammessa la licenza) fuori della propria casa con l'aggravante del fatto avvenuto di notte e in luogo abitato. Al Sisto si contestava l'addebito di danneggiamento con l'aggravante della cosa pubblica.

All'udienza il Sisto ha respinto l'accusa di aver sparato, non fornendo però alcuna spiegazione al riguardo. Il Fornaca ha detto che sedendo al volante della «1100», non era nella possibilità di usare il flobert.

Il p. m., avv. Dalfiume, ha chiesto per entrambi la condanna a due mesi e 10 giorni di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Jorfida, il pretore dott. Caracciolo, ha inflitto al Fornaca la pena di 5 giorni di arresto e al Sisto quella di un mese e 27 giorni di reclusione, concedendo ad entrambi il doppio beneficio di legge ed ordinandone la immediata scarcerazione.

Disgustosa scenata in via Saluzzo

Redarguita da un agente lo prende a calci e pugni

La ragazza ha reagito violentemente anche contro il medico del «pronto soccorso» alle Molinette e contro gli uomini della Volante, che l'hanno arrestata

Una donna è stata arrestata per oltraggio, resistenza e lesioni volontarie. E' stata protagonista di tre scenate consecutive: ha percosso duramente un poliziotto, ha insultato un medico delle Molinette ed ha ingaggiato una vera e propria lotta con gli agenti della Volante.

Si chiama Maria Marini, è nata 22 anni fa a Crotone ed abita in via Saluzzo 5. E' sul portone della sua abitazione che l'agente di P.S. Salvatore Nistretta l'ha redarguita perché teneva un comportamento scorretto. Pare che la donna desse scandalo provocando i passanti.

Anzichè rientrare in casa Maria Marini ha cominciato ad insultare l'agente e quando questi l'ha invitata al commissariato, l'ha assalito con incredibile furia, graffiandolo in viso e colpendolo con calci e pugni.

Passata la sfuriata, la donna ha accompagnato l'agente al «pronto soccorso» delle Molinette, ma quando ha sentito dal medico la prognosi di Salvatore Nistretta — una settimana di guarigione — si è di nuovo scatenata affermando che tutti erano d'accordo per farle passare dei guai. Ancora insulti e tentativi di picchiare il medico e l'agente.

Due robusti infermieri l'hanno bloccata, ma all'arrivo della pattuglia della Volante, convocata telefonicamente sul posto, Maria Marini è riuscita a liberarsi.

Si è messa in un angolo ed assumendo la posa di un lottatore, ha sfidato i presenti mulinando minacciosamente le braccia. L'hanno dovuta portare di peso al commissariato e quindi in carcere.

Morto il motociclista che investì due pedoni

E' morto stanotte alle Molinette l'operaio Giuseppe Ferardi, abitante a Favria Canavese in via Cernaia 15, infortunatosi ieri sera in motocicletta mentre percorreva la strada di Airasca. Secondo le prime indagini dei carabinieri sembra che il faro della motocicletta avesse una luce insufficiente. Il Ferardi non ha così scorto due pedoni che camminavano lungo il ciglio della strada, i cugini Antonio Vaira, di 55 anni e Sebastiano Vaira, di 60 anni, e li ha investiti.

Una macchina di passaggio ha portato tutti e tre all'ospedale di Rivarolo; mentre i pedoni non avevano gravi ferite, preoccupanti apparivano le condizioni del motociclista.

Due diciassettenni arrestati

L'apprendista muratore preparava il "colpo,,

Lavorava in un cantiere allo scopo di studiare le abitudini della vittima nella casa di fronte - La derubata si è accorta della sorveglianza e, dopo il furto, lo ha smascherato

Due giovani di 17 anni sono stati arrestati per furto e rinchiusi nel «Ferrante Aporti». Alcune sere fa erano entrati in un alloggio, dopo avere forzato la serratura di una finestra, e l'avevano saccheggiato. La polizia aveva scoperto il percorso dei ladri per raggiungere l'abitazione ma non aveva trovato tracce utili per identificarli. Sembrava che il «colpo» fosse stato eseguito da «professionisti» sia per l'abilità dimostrata nel forzare la serratura sia per la cautela che avevano usato per non lasciare impronte. E' stato un sospetto manifestato dalla derubata a farli cadere nelle mani degli agenti.

Il furto è stato commesso alcune sere fa in via Monginevro 246. Vi abita la signora Teresa Tibaldi. Era partita al mattino per una gita e, al ritorno, aveva avuto la spiacevole sorpresa di trovare l'alloggio a soqquadro. Non se l'aspettava: prima di andarsene s'era accertata che tutte le mandate della serratura fossero scattate; aveva pure chiuso tutte le finestre: era sicura che nessun malintenzionato sarebbe potuto entrare.

Rientrata dalla gita ha constatato invece che le sue precauzioni erano state inutili nell'atto stesso di aprire la porta: era chiusa con un solo scatto. Con trepidazione entrava, accendeva la luce e lo spettacolo che le si presentava agli occhi la lasciava senza fiato: una gran quantità di oggetti, in maggior parte indumenti, giaceva alla rinfusa sul pavimento.

Riprensasi, ispezionava rapidamente la casa e constatava che erano spariti due orologi d'oro, un binocolo, un rasoio elettrico, argenteria e 70 mila lire in contanti. Denunciava il furto al Commissariato San Paolo. Gli agenti accertavano che i malfattori, trovato chiuso il portone, erano passati dalla finestra delle scale.

Era la derubata stessa che forniva alla polizia un indizio per identificare i ladri. Si trattava di un sospetto che a tutta prima appariva inconsistente: da qualche tempo un giovane, che lavorava nella casa dirimpetto, teneva continuamente d'occhio le finestre di via Monginevro 246. Ripensandoci, le sembrava che stesse studiando un «colpo».

Il brigadiere Menegatti identificava il muratore: un minorenne abitante in Strada antica di Grugliasco. Ieri sera lo rintracciavano e lo fermavano. Interrogato, il giovane non tardava a confessarsi colpevole e forniva il nome del complice, un coetaneo anche egli muratore. Rivelava, inoltre, dove era nascosta la refurtiva.

La polizia catturava anche il secondo diciassettenne; poi si recava nel luogo indicato, lungo la scarpata della ferrovia per Modane, e trovava un piccolo sacco contenente tutto il bottino.

A Rivoli: scontro frontale

Gravemente ferito un motociclista finito contro un'automobile

Un giovane motociclista si è ferito, a Rivoli, nello scontro frontale con un'automobile. Si chiama Pietro Quagliano, 25 anni, ed abita a Piossasco in via Montegrappa 38. E' sorvegliante nello stabilimento Indesit di Orbassano. L'incidente è accaduto stamane alle 8 in corso Susa quasi all'altezza di viale Bruere.

Il Quagliano tornava dal lavoro. Forse per superare un automezzo si era spostato sulla sinistra ed è finito contro una «1100» che dal viale Bruere era appena svoltata sul corso. Secondo testimoni l'auto — guidata dalla signora Wilma Tabusso, abitante a Rivoli in corso Susa 38 — era sulla destra.

Soccorso il motociclista era portato all'ospedale dove gli riscontravano la frattura di un ginocchio e contusioni ed abrasioni alle gambe. E' stato operato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Villino di lusso con tutti i comfort per il signor rinoceronte africano

Anche l'aria condizionata da grande albergo nei nuovi padiglioni dello zoo al parco Michelotti

Novità allo zoo: sono in arrivo altri animali ed i lavori per l'allestimento di nuovi padiglioni stanno per finire. «La nostra leonessa si sentiva sola — racconta il direttore Arduino Terni — perciò abbiamo deciso di darle un compagno, acquistando uno splendido esemplare africano. Ci è costato un occhio della testa, ma ancor più ci costerà il suo mantenimento: il leone divora montagne di carne fresca al giorno. Non vorrei finire come quel giardino zoologico che, per mancanza di fondi, si trovò costretto a regalare il leone ad un concorrente».

In autunno vedremo anche un rinoceronte, se si concluderanno le trattative, intraprese col governo del Tanganika. Anche in questo caso bisognerà svuotare le casse dello zoo e tirare fuori i sette milioni, il costo di un villaggetto. Si spera molto nell'intervento del Municipio il quale, nonostante che lo zoo torinese sia proprietà privata, ha finanziato gran parte delle attuali opere di costruzione o rifacimento.

Per la metà di settembre dovrebbero essere pronti tre

Il plastico del «villino» che dovrà ospitare ippopotami e rinoceronti

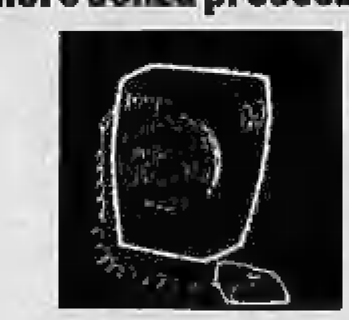
nuovi padiglioni: un recinto per cervi già parzialmente funzionante, un edificio riservato ai grossi felini e una costruzione per rinoceronti ed ippopotami. Questi ultimi finora, erano costretti a svernare a Milano, dove erano alloggiati in gabbie ideali con aria condizionata e [illegible], un lusso da albergo di prima classe. Ora non dovranno più lasciare il Parco Michelotti e i visitatori, gelati dall'inverno torinese, invidieranno certamente quei bestioni trattati come pascià.

Ci sarà anche una gabbia di isolamento per tigri partorienti. Si tratta di animali eccezionalmente nervosi: a volte la mamma tigre, impazzita, si avventa sui propri figli. E' necessario quindi che il pubblico non stia a curiosare e che la tigre comunichi, attraverso una griglia, solo col proprio compagno.

Non sono mancate in questi ultimi tempi visite illustri, come quella del principe Ranieri di Monaco, appassionato di zoologia, ma gli amici più affezionati degli animali rimangono sempre i bambini. «Nei giardini zoologici — dice il direttore Terni — non si salvano soltanto le specie in via di estinzione, si educano soprattutto i giovani al rispetto della fauna».

Da questa esigenza è nata una originale richiesta alla Amministrazione comunale. Due giovani maestre o professoresse esperte in scienze naturali dovrebbero essere costantemente a disposizione delle scolaresche in visita.

Vi aiuterà a godere una vita migliore senza preoccupazioni



RADIO A TRANSISTORS

	A RATE	
	Alla consegna	Al mese
SANYO AFT/6MF	L. 3.800	L. 2.000
WATT MODULETTE MF	L. 2.300	L. 2.000
VOXON ROXY 756	L. 2.800	L. 2.000
SONY TR/826	L. 3.000	L. 2.000

3R — TUTTO PER LA CASA RATE FINO A 2 ANNI — V. MONTEVIDEO 7

La memoria di Palazzeschi

A un certo punto anche l'artista più schivo, il più restio a parlar di sé e a dare spiegazioni o, tanto meno, definizioni, sull'opera sua, può, quasi senza che se ne avveda, ragguagliarci, o addirittura dirci come essa è nata, per quali ragioni. Penso ora ad Aldo Palazzeschi. Chi mai è stato capace di cavargli una parola di bocca sulle ragioni e sui modi della sua scrittura? I «perché» e i «percome», in quanto lo riguardavano, non hanno mai attecchito con lui. Ed ecco che, tutt'a un tratto e senza che sia richiesto, Palazzeschi dà, in tre parole, una esegesi dell'arte sua meglio che con un saggio critico, con un lungo discorso fra estetico e psicologico: la dà col semplice titolo sotto cui ha raccolto, in un unico volume edito da Mondadori, tutti i suoi ricordi. *Il piacere della memoria*. Palazzeschi, dunque, ha scritto, si è rivelato artista esclusivamente per il piacere di ricordare, rivivendo, con raro spirito e con ineffabile ilarità, fatti e circostanze della sua giovinezza, ritrovando personaggi e ambienti, ristabilendo un'atmosfera, riaccendendo luci e colori che si sarebbero detti spenti per sempre. Il titolo originario dell'opera che lo ha reso famoso è *Stampe dell'Ottocento*, anche questo bene azzeccato: poiché si trattava di fissare, per l'appunto come in una stampa di sapore antico, scene, figure, avvenimenti cui egli aveva assistito, e che erano rimasti più di ogni altra cosa impressi nella sua mente, come accade per le emozioni, per le prime impressioni che, una volta avvertite, non si cancellano più. Tutto quel che Palazzeschi ha scritto oltre le *Stampe* si richiama, innegabilmente, ad esse, a quella maniera, a quello stile: si tratta, più o meno, di altre stampe, più lunghe o più brevi. Stampe sono *Le sorelle Materassi*, *I fratelli Cuccoli*, i personaggi del *Palio dei buffi*. Anche questa espressione, buffo, è sintomatica o rivelatrice in Palazzeschi. Direi che lo stimolo a narrare viene, a questo scrittore, dall'irresistibile bisogno di confidare al prossimo ciò che egli osservò di buffo in un'età in cui talune intuizioni, pur acutissime e crudeli, non è possibile esprimerle. Bisogna aver pazienza, dar tempo al tempo, aspettare il momento opportuno; e intanto quelle osservazioni o intuizioni fanno sedimento, come si dice, maturano, finché, superata la fase attuale, diventano soltanto dei ricordi. A questo punto nasce il piacere della memoria; e, con esso, nascono i singolari racconti di Palazzeschi.

* *

Se lo lascia sfuggire, del resto, egli stesso, frammezzo le descrizioni e le impressioni di uno dei suoi racconti più belli, *I bagni di Pancaldi*. Pancaldi era (e credo esista tuttora) il maggiore stabilimento balneare di Livorno, cui accorreva una clientela italiana e straniera di alta classe, dame, gentiluomini, attori e attrici in voga. Aldo, per i bagni, lo conducevano lì, a Livorno; e si può immaginare quale messe di osservazioni si offrisse a lui in quell'ambiente. Le sue scoperte, i suoi impulsi di riso, ché tutto si riduceva per lui in buffo, cominciavano dalla stazione di Firenze, da quando metteva piede sul treno. Per l'appunto in treno si trovò con una certa signora Fiammetta, figura ridicola quant'altra mai, anche lei diretta a Livorno. «Mia madre — egli ricorda — mi teneva e fulminava con lo sguardo: — Non ridere! non si ride — voleva dire: — Se ridi guai a te —. Mi linciava guardandomi. Sempre così le madri, e i padri non diversamente: — non si ride! — quando ci sarebbe da farsela sotto per la voglia: poveri bambini: "non si tocca!" quello che piacerebbe di avere: "non si guarda!" quello che piacerebbe di vedere. Bisogna stare zitti quando si ha voglia di parlare, bisogna dir qualcosa quando non se ne ha voglia: che educazione impossibile! Ma non ci angustiamo per così poco, la signora Fiammetta rideva anche per me. E ora ridiamo insieme, con un po' di ritardo, ma meglio tardi che mai».

Ecco svelato l'arcano: l'arcano dell'arte di questo scrittore, provocata da uno straordinario afflusso di comicità, da un'ilarità *sui generis*.

I suoi personaggi si richiamano, dicevo, quasi tutti a quel motivo: le sue «sore», la sora Parisina, la sor'Isabella, la sora Sofia, la sora Rosina, la sora Vittoria, la sora Corilla. La sora Parisina era una specie di mamma dei gatti, per il fanatico amore che portava a quelle bestie. Presa con sé la serva, andava per i viali e per i giardini della città con una sporta di alimenti e di medicamenti, in cerca di gatti cui dar da mangiare o alleviare le sofferenze. La sor'Isabella era un cosino quasi microscopico, infatuata per gli spettacoli di Varietà che, in quell'epoca, suscitavano scandalo e meraviglia. La sora Rosina era l'eterna vittima o tiranna di donne di servizio che, ogni cinque minuti, la piantavano. I ritratti che Palazzeschi ci dà di queste donnette sono capolavori di osservazione. Più di tutti vale quello della sora Vittoria, una brava donna che ospitava in campagna, nei pressi di Scandicci, per la villeggiatura, la famiglia di Aldo. I preparativi per questa dimora estiva, e poi la partenza, e poi il soggiorno laggiù, e poi il ritorno con l'immancabile malinconia, coprono pagine che, come si dice a Firenze, sembrano chicche.

Ma ci sono anche i luoghi da tener di conto, gli ambienti: lo stabilimento Pancaldi, cui si è accennato, il Trianon (le *Folies Bergère* di Firenze), il teatro Pagliano (che ora si chiama «Verdi»), l'Arena nazionale. Ma c'è soprattutto la Firenze della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento: con le sue serenità, le sue tristezze, le sue dolcezze, le sue amarezze. C'è proprio tutto il mondo che fu di questa cara città. O come accadde che un Palazzeschi, con quegli stimoli e con quegli umori, si desse con tanto entusiasmo al Futurismo? Forse, pur senza intenzione, ce lo confida lui stesso: per stanchezza e per reazione alla «greta aridità borghese» della sua casa (pagina 8) del *Piacere della memoria*).

In fondo, da questa stessa stanchezza o reazione, per placare certa uggia, viene, in Palazzeschi, il bisogno di prendere in giro, di far celia, di ridere: e, siccome talune doti non gli mancano, quello stimolo preme sullo scrittore, diventa arte. E così il piacere della memoria si trasmette, inevitabilmente, anche al lettore.

Luigi M. Personè

COME CI SI ABITUA AL... VIZIO DELLA LETTURA

Romanzi d'appendice e storie a fumetti

I racconti popolari di Sue, di Saverio di Montepin, di Ponson du Terrail hanno appassionato folle di lettori - La serie di libri su Fantomas rispecchiavano le esigenze di una società che nelle avventure poliziesche cercava il trionfo del bene e la condanna del male - Il bisogno e la voglia di leggere vengono dopo, quando si incomincia a discernere e ad apprezzare i veri scrittori

Milano, agosto.

A tredici anni avevo già letto quasi tutti i romanzi d'appendice francesi. Vivevo in un paese di confine con la Francia, dove tutti sapevano parlare francese, io stessa lo parlavo meglio dell'italiano perché avevo fatto le elementari in un collegio di suore francesi. Leggevo, perciò, in quella lingua che mi sembrava la mia perché la parlavo anche in casa, mia nonna essendo di Antibes. Anche le persone di servizio, abituate a fare all'amore con chi lavorava o contrabbandava in Francia, lo parlavano e leggevano benissimo.

Fu una piccola e giovane cameriera a rivelarmi il primo nome dei romanzieri d'appendice. «Perché, tu che divori libri su libri, non leggi Ponson della Terraglia?» mi disse un giorno. «Sapessi che avventure meravigliose!» E trasse dalla tasca dell'ampio grembiule bianco che allora usava, una dispensa. Lessi: Les drames de Paris. L'héritage mystérieux a lettere cubitali sul frontespizio. Feci una smorfia: «Robaccia. E poi non si dice Ponson della Terraglia, ma Ponson du Terrail, è scritto qui, non vedi?» La ragazza rispose: «Il nome non conta, contano le avventure; leggi, ti piacerà, e vedrai». Presi la dispensa che mi porgeva e non la lessi. Aveva il mio snobismo letterario, di più. Leggere dispense da pochi centesimi consigliatemi da una cameriera mi sembrava disonorevole. Ma fu il primo nome di scrittore d'appendice che udii. E che non lessi.

Lessi, invece, tutti i romanzi d'appendice di Eugenio Sue, di Saverio di Montepin e di Dumas padre. Chi mi iniziò a una lettura così popolare? Fu addirittura la più colta e raffinata delle mie zie, la quale aveva un salotto letterario ad Alassio dove, era, in quei tempi di società coltivate, un gruppo sempre folto di scrittori, scultori, pittori russi e inglesi. Un giorno — avevo dodici anni — andata a trovare la mia mirabolante zia dai vestiti fastosi e dal treno di villa principesca che teneva tavola imbandita tutti i giorni, trovai, in una stanza remota del piano terreno attigua alla lavanderia, uno scaffale zeppo di libri da pochi centesimi in edizione popolare.

Libri comperati con cura determinata poiché erano radunati in serie ordinata, ma relegati con disprezzo quasi in cantina. Non potevo resistere a nessun libro, di qualsiasi genere fosse. Ne presi uno. Ricordo la copertina, di carta bianca lucida, con stampata a vivissimi colori una tomba scoperchiata da cui usciva una bianca figura in veli fluttuanti. Toccai tutti i libri. Le copertine erano tutte di una truculenza da fare accapponare la pelle: morti, ferite dagli squarci sanguinanti, spettri, treni in corsa con uomini in lotta penzolanti dai vagoni, mani mozze, ecc., ecc. Di colpo fui attratta. Presi un libro a caso da portarmi via: Juve contro Fantomas e la sera, a letto, lo lessi tutto di un fiato. Lo trovai avvincente come nessun libro era mai stato. E volli conoscere tutte le avventure di due personaggi che mi erano diventati estremamente simpatici. Lessi, così, la sera, rubandoli a mia zia senza farne parola, tutta la serie dei romanzi che hanno per protagonisti il detective Juve che lotta, aiutato dal giornalista Fandor, con l'inafferrabile Fantomas.

Era fatto, mi era entrata in corpo la voglia di leggere i romanzi popolareschi. La appagai. Dai due autori di Fantomas, Pierre Souvestre e Marcel Allain, passai ad autori più nobili, se posso adoperare questa parola in un genere che poco lo è. Lessi, in due anni, dai dodici ai quattordici, tutti i romanzi a sfondo storico di Dumas padre (ma quelli li trovo belli ancora oggi), lessi tutti i volumi che compongono la serie dei Misteri di Parigi, di Eugenio Sue, lessi tutto Saverio di Montepin. Ma non ero soddisfatta. A parte Dumas, che aveva uno stile indiavolato e i cui personaggi erano addirittura i reali di Francia o gli uomini della Rivoluzione, le avventure passionali di Sue e di Montepin non mi piacevano del tutto, e non capivo perché. Nonostante fossi ancora bambina, avevo bisogno di trovare nel libro un contenuto morale, anche se perduto nel gergo popolaresco e nella sovrabbondanza fantasiosa di fatti al di là di ogni logica e coerenza. Non mi piaceva la lettura per la lettura, volevo appassionarmi a una idea o a dei personaggi. La lotta della giustizia contro il delitto mi piaceva, così come mi appassionavano le avventure del poliziotto a caccia dell'assassino.

La serie dei romanzi di Fantomas (oggi ristampata intera in Francia in edizione onorabile) apparteneva al genere romanzo d'appendice, i libri erano scritti male, ma vi erano due personaggi, Juve e Fandor, che rispecchiavano le esigenze di una società basata sull'ordine e sull'obbedienza alla morale. Il vero romanzo popolare, il vero romanzo d'appendice, che trattava solo avventure passionali, non mi soddisfaceva più.

Passai, così, ai romanzi polizieschi. Conan Doyle mi incantò. Finalmente un uomo: Sherlock Holmes; finalmente uno che con freddezza, con la forza del raziocinio, combatteva il male! Ma Conan Doyle non scrisse molti romanzi, almeno ne scrisse molto meno degli autori popolari sopra citati. Arrivai presto alla fine delle avventure di Sherlock Holmes.

Che cosa leggere? C'era ancora da scegliere tra gli autori francesi. C'era Maurice Leblanc, c'era Gaston Leroux. Lessi tutti i loro libri. Conobbi il ladro gentiluomo Arsenio Lupin, l'assassino dal cuore tenero Chéri-Bibi, il ragazzo poliziotto Rouletabille e tutte le loro avventure. Ma un giorno una frase detta da Chéri-Bibi: «Encore tuer, encore tuer, ça finit pour lasser, à la longue!» mi diede un senso di orrore. Avevo quindici anni, in me era nato il bisogno di leggere libri che avessero un rigore intellettuale e morale che i libri fino ad allora letti non certo avevano. Abbandonai i romanzi d'appendice e feci un salto mirabolante: scoprii Balzac. Incominciai a leggere con gusto e discernimento; conobbi i classici di tutti i paesi, ebbi ansie di vero, di profondo [illegible] leggendo i grandi autori russi, inglesi, americani, francesi. Il gusto della lettura crebbe con gli anni, ebbe punte di passionalità (quando lessi Proust, Shakespeare, Baudelaire, Racine, Manzoni), depressioni della mente che duravano mesi e gioie sottili che mi davano la pienezza di vivere.

Il bisogno, la voglia di leggere non sono finiti, è inutile dirlo. Ma con gli anni sono diventata difficile. Niente mi accontenta più. E il verso di Mallarmé: La chair est triste, hélas et j'ai lu tous les livres, mi è continuamente all'orecchio. Ho letto tutti i libri a me accessibili; tutti i classici e i moderni importanti sono letti; memorie, diari, autobiografie e biografie, saggistica, epistolari famosi, sono letti, libri di storia sono letti e con essi gran parte della enorme biografia su Napoleone (duecentomila scritti, tra libri e articoli!) J'ai lu tous les livres! Scopro i contemporanei, va bene, ma in un anno quanti scrivono buoni libri? Confesso che parecchie volte mi trovo senza un libro da leggere. Un libro che mi piaccia e che mi interessi, intendo. Dentro di me entra la tristezza. La passione della lettura è tanto radicata in me che non posso vivere senza un libro che mi scuota.

Ed ecco che in questa mia insoddisfazione, in questa mia rabbia di lettura continua, è rientrato l'interesse per i romanzi popolari che ho avuto tanti anni fa. Ho preso in mano addirittura Ponson du Terrail, il romanziere che la giovane cameriera di mia nonna chiamava Ponson della Terraglia. In Francia, dove niente che sia carta stampata viene perduto, le edizioni Du Rocher ristampano le avventure di Rocambole, l'eroe di Ponson du Terrail. Le ho comperate, bene inteso. Per ora, tre grossi volumi di ottocento pagine l'uno, che ho letto in poche sere. Che ho letto, lo devo confessare, facendo omeriche risate. Nel silenzio della mia camera, sola, semi adraiata sui cuscini, leggevo fino alle tre del mattino, interrompendomi di tanto in tanto per ridere a gola spiegata. Incredibili avventure! Da un lascito quanto mai complicato di eredità lasciata a chi ne era degno, diseredando gli indegni, i componenti di una famiglia, alla cui testa domina il malvagio aiutato da Rocambole, si inseguono attraverso gli anni e gli intrighi passionali più funesti, per toccare l'eredità. Agguati, assassini, inseguimenti, raggiri, amori impossibili e fatali, adulteri propiziati, furti, sequestri di persone, tutto avviene e senza che mai un delitto sia scoperto, senza che mai la giustizia intervenga. Solo alla fine trionfa il buono, il giusto.

Come poteva una letteratura simile avere tanti lettori? E' quello che mi ripeto, leggendo questi romanzi che cinquant'anni fa hanno fatto passare notti insonni a migliaia di lettori. Oggi non so chi — se non me, curiosa — arriverebbe alla fine di un romanzo di Ponson du Terrail. Il romanzo d'appendice è dunque morto? Vi è un succedaneo, il fumetto. Ma tra i due generi, bisogna dirlo, il migliore è quello ottocentesco.

Marisa Ferro

Gioiosa corsa sulla spiaggia sotto il sole d'agosto

E' incominciata per tutti la grande vacanza. Queste due ragazze milanesi sono state fotografate sulla spiaggia di Sestri Levante (Tel.)

CONCLUSA LA SETTIMANA DELLE GRANDI "SFILATE,,

Sottile, semplice, castigata: questa la donna '64 della moda parigina

Tutti i «couturiers» più famosi hanno rinunziato alle stravaganze - La «silhouette» fine e sobria proposta da Saint Laurent con la tunica come elemento essenziale

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La settimana della moda è finita. Trentasette collezioni (di altrettanti *couturiers*), trecento mannequins, oltre cinquemila modelli, hanno dato un volto alla parigina elegante 1964-65. La grande macchina propagandistica della *haute couture* s'è ormai fermata. Si tirano le somme, e sono somme positive perché, nonostante tutto, la moda parigina ha mostrato di avere ancora una buona dose di vitalità. Niente rivoluzioni, ma una linea semplice, razionale, femminile; incalzata dalla concorrenza del prêt-à-porter, dell'abito fatto, la moda ne è stata evidentemente influenzata e rinuncia agli eccessi e alle stravaganze preferendo restare nel solco d'una tradizione ormai consolidata, a cui apporta solo qualche ritocco.

La linea dominante è sottile, talvolta filiforme: stretto il busto, le spalle naturali, stretti anche i fianchi. Le gonne cadono appena sotto il ginocchio e la vita, mai troppo segnata, è indicata generalmente da una fine cintura. Trionfano le guarnizioni di pelliccia, nei mantelli e nei *tailleurs* naturalmente, ma anche nei vestiti, nei cappelli, nelle borse e negli stivaletti. I *tailleurs* hanno generalmente una giacca corta e aderente. Talvolta la giacca è più lunga e allora la vita è indicata da una cintola posta al di sotto della sua linea naturale. Generalmente svasate o a pieghe le gonne, anche se le gonne diritte non sono completamente passate di moda.

Due stili per i mantelli: diritti, di tipo «redingote», o avvolgenti, con bordi di pelliccia. In ribasso, tra i vestiti da mattino, i due pezzi. Per il pomeriggio, trionfo degli abitini neri, molto semplici, di crespo e con scollo a «V». Per la sera, molti *couturiers* — e soprattutto Dior e Castillo — sembrano essersi ispirati all'epoca romantica.

I capelli saranno corti ed aderenti al capo, secondo una moda che il parrucchiere Alexandre ha chiamato «snobisimo». Balmain ha sacrificato a questa tendenza i celebri *chignons* delle sue indossatrici e Dior non consente che la lunghezza dei capelli superi i venticinque centimetri.

Molta fantasia nelle calze: se ne son viste di maglia di lana lavorata a mano (Dior), di maglia traforata (Cardin), o anche di seta stampata dello stesso tessuto della *blouse*. Nelle ore del tè eleganti, viene riportata in onore la calza con cucitura.

Pochi i tentativi di far colpo con innovazioni veramente eccentriche: i *couturiers* hanno trascurato il facile motivo del *topless* o, a parte la «donna calva» di Esterel (che non pare, fortunatamente, destinata ad aver seguito), resta soltanto il tentativo di imporre i pantaloni in tutte le ore della giornata: non solo per lo sport, ma anche per città e nelle ore eleganti. Ne sono stati presentati di mussolina, in seta, incrostati di perle, ed alcuni modelli di stile «culotte» (lunghi fino al ginocchio, spuntano sotto tuniche o mantelli sette ottavi) sono francamente osati.

Anche Yves St. Laurent, che ha chiuso ieri le sfilate di moda, è sembrato quest'anno aver messo giudizio: abbandonati i lunghi pullovers e le camicie di stile contadino, l'ex *enfant prodige* della moda francese ha scelto una *silhouette* fine e sobria in cui la distinzione ha il sopravvento sulla fantasia. La tunica ne è l'elemento essenziale. I *tailleurs* hanno colli e risvolti stretti, gli scolli sono castigatissimi, le gonne sono normali, tranne che per la mezza sera, quando scendono fino a coprire il polpaccio. Un *new look* parziale ed in ritardo di diciassette anni, insomma.

Rimangono ancora da vedere i modelli dei «dissidenti» Balenciaga e Givenchy, che non fanno parte della *chambre syndicale* della *haute couture*, e che presentano tradizionalmente le proprie collezioni più tardi. Ma ormai *les jeux sont faits*. Di Balenciaga e Givenchy si sono potuti vedere, comunque, in questi ultimi giorni, due allievi che, abbandonato il maestro, hanno tentato la fortuna da soli: André Courrèges e Philippe Venet. Entrambi molto felici, il primo con una collezione personalissima impostata sui pantaloni, dalla linea spoglia ma ricchissimi per i tessuti ed i colori; il secondo con modelli molto semplici ma tecnicamente perfetti, tra cui fa spicco un abito da sera con cappuccio alla Anna Karenina, tutto aureolato di visone bianco.

Un'ultima parola per le indossatrici, poiché questa settimana della moda sembra aver segnato una svolta nella tendenza fin qui seguita: le mannequins sopra i trent'anni sono state inesorabilmente messe da parte e sostituite da giovani e giovanissime (Cardin ne aveva una di quattordici anni e mezzo) e le alte, eteree scandinave sono in maggioranza rimpiazzate da ragazze di tipo mediterraneo, più piccanti, molto spesso francesi, ma anche spagnole, orientali od arabe: gli uomini preferiscono le bionde, ma i couturiers hanno optato per le brune.

L. Mannucci

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Plutone, Urano e Mercurio, trigono a Nettuno. Periodo ottimo per tutte le iniziative che vorrete prendere. Troverete gli appoggi necessari per sviluppare il vostro lavoro. Le piccole contrarietà saranno uno sprone per far meglio. Tipi: **Pesci, Cancro e Scorpione.**

Pesci - *Lavoro*: le preoccupazioni economiche collegate al lavoro saranno superate; non dovrete passare momenti in cui tutto sembrerà stazionario. Converrà attendere. *Vita affettiva*: siete pensati e amati. Il silenzio di chi attende è dovuto all'orgoglio e alla timidezza. *Salute*: salute migliorata. Tuttavia le precauzioni non saranno superflue.

Cancro - *Lavoro*: sarà bene tenere gli occhi aperti e non svelare i vostri punti di vista. Unioni e collaborazioni sono sotto buoni auspici. *Vita affettiva*: rivelazioni di futuri progetti; previsioni benigne per l'amore. Soddisfazioni per una visita o un incontro. *Salute*: i bruschi movimenti disturberanno le ossa. Nell'insieme, buona salute in via di potenziamento.

Scorpione - *Lavoro*: tutelate il lavoro: qualcuno vorrebbe sfruttarvi, rubandovi idee, energia e capitale. Le stelle vigileranno perché possiate riportare il vantaggio che attendete. *Vita affettiva*: una felicità perduta spunterà nuovamente all'orizzonte della vita amorosa. Sappiate agire con più diplomazia. *Salute*: [illegible] sciupate, ma [illegible] che possa preoccupare il rinnovo di [illegible] forza vitale.

Previsioni generiche per i nati nell'Ariete: forzerete il destino, e il lavoro sarà più facile e proficuo. Assai positivi i viaggi. **Toro**: turbamento dovuto a pettegolezzi. Affari in ascesa. Non dimenticate di controllare la situazione generale economica. **Gemelli**: pomeriggio assai redditizio, malgrado le interferenze siano apparentemente ostili. **Leone**: momento di eccezionale possibilità dovuta soprattutto all'interessamento di persona amica o intima. Serata a sorpresa. **Vergine**: si profila una soluzione positiva nel lavoro e nelle questioni familiari. Verranno prese delle decisioni importanti che si svilupperanno positivamente più tardi. **Bilancia**: messaggio misterioso. Problemi sociali verranno chiariti e nuove responsabilità aumenteranno il vostro prestigio. **Sagittario**: il sesso femminile vi sarà di consolazione e d'appoggio. Buona volontà e spirito di rinnovamento che spingeranno le vostre cose su una buona strada. **Capricorno**: scomparsa di uno scritto che rischia delle complicazioni noiose. Siate vigili e diffidenti con tutti. **Acquario**: mattinata serena, satura di buona volontà e di buoni propositi. Ma nelle amicizie che vi dirà diffidate dei fuochi di paglia.

Tommaso Palamidessi

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: Via Nizza 9, telefono [illegible]
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13
DAMINA: Via S. Quintino 4, telefono 527.551
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.378
MARUS: Via Roma 343 - Piazza Statuto 24 - Via Monginevro 18 - Via Nizza 193 - Via Chiesa della Salute [illegible]
MASTER: Via Nizza 60 - Piazza Statuto 10/a - Via Garibaldi 17 - Via Madama Cristina 18 - Corso De Gasperi [illegible] (ex Orbassano) - Boutique: Via Roma 362
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.838
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 55 angolo via Barbaroux - Boutique: Via A. Doria 3/c

DISCHI
IL DISCOBOLO: Via Volta 3, telefono 527.881

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
LORENZINI Pietro: v. Pr. Amedeo 29, t. 80.810

GIOCATTOLI
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 279)

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
VENO VITO: p. Vittorio 3; statale Torino-Chieri

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
F.lli [illegible]: v. S. Franc. da Paola 18, t. 53.889 - Corso V. Emanuele 10, t. 655.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 3

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.838
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 16, telef. 520.807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.724

BUONUMORE

— Presto partirete per altri lidi... (Dis. di Peynet)

— Va proprio bene per coprire la macchia di umidità sulla parete della sala da pranzo!...

— Nessuna imprudenza, mi raccomando... Se c'è qualcosa che non va fermatevi subito!...

— Ho gridato che coliamo a picco per restare solo con lei sulla nave!...

— Sommetto la testa che è ancora tua madre...

— Poteva dirmelo che era seduto...

Un esperimento per ridurre il caos del traffico

Da ieri a Milano l'«auto più bici»

L'automobilista lascia la sua auto e riceve una bicicletta con la quale raggiungerà il centro (Telefoto)

Ieri soltanto 5 iscritti all'Automobile Club si sono serviti dell'originale sistema per snellire la circolazione nel centro cittadino

Milano, martedì sera.

Il preannunciato servizio «auto più bici» studiato e predisposto dall'Automobile Club di Milano per consentire agli automobilisti una veloce «penetrazione» nel centro urbano, senza l'assillo di dover cercare un parcheggio per la vettura, è entrato in funzione ieri nella nostra città in via sperimentale.

L'iniziativa ha preso l'avvio presso un moderno parcheggio di via Moscova, capace di accogliere oltre millecento vetture.

Il servizio «auto più bici» è riservato ai soli soci dell'Automobile Club: a loro disposizione sono state poste per il momento soltanto venti biciclette: quindici da uomo e cinque da donna. Chi non è socio dell'Automobile Club può egualmente parcheggiare la propria automobile nell'apposita area di via Moscova pagando una tariffa di cento lire, ma non potrà usufruire della bicicletta.

I soci del sodalizio invece, dopo avere parcheggiato la loro macchina, potranno chiedere la bicicletta per recarsi in centro. In tal caso oltre la tariffa di cinquanta lire per il parcheggio dell'auto (la prima ora è gratuita) il socio pagherà cento lire per il noleggio della bicicletta, fra le ore 8 e le 13 oppure tra le 15 e le 20. Per l'intera giornata il costo del velocipede sarà quindi di duecento lire.

Visto che siamo in tema di cifre diciamo subito che il servizio auto più bici presenta indubbiamente un vantaggio economico, specie se si tiene conto del fatto che entro la cerchia dei Navigli è prossima ad essere attuata per il posteggio delle auto, da parte del comune, la cosiddetta «tariffa oraria progressiva». Essa comporterà in particolare una spesa di ben millecinquecentocinquanta lire al giorno per le persone che, lavorando in centro, devono parcheggiare la loro vettura nei limiti della cerchia durante tutto l'orario di servizio.

Servendosi invece dell'iniziativa «auto più bici» (che sarà ampliata se il risultato dell'esperimento risulterà positivo, come si crede) queste persone avranno un notevolissimo risparmio. Non solo, ma potranno con la bicicletta raggiungere molto rapidamente il parcheggio fuori della cerchia nel quale hanno lasciato l'automobile e accorciare così il tempo necessario per raggiungere la casa, dato che eviteranno d'un colpo la zona centrale della città, notoriamente la più intasata.

L'Automobile Club ha già proposto al Comune altre quattro aree immediatamente esterne alla cerchia da adibire a parcheggio «auto più bici». Inutile dire che la dotazione dei velocipedi risulterà in quel caso notevolmente ampliata e adeguata alle necessità degli utenti.

L'inizio del nuovo servizio è avvenuto ieri un poco in sordina, in quanto solo cinque automobilisti hanno usufruito di «auto più bici»: sono pochi, se si considera questa cifra in assoluto. Ma non dimentichiamo che si tratta del primo giorno dell'esperimento, e che ben 300 mila delle 830 mila auto in circolazione a Milano risultano fuori città per il periodo di vacanze.

c. b.

L'AC di Torino esclude ogni iniziativa analoga

«L'Automobile Club di Torino — ha dichiarato il suo direttore dott. Savaro — *non ha alcuna intenzione di istituire, analogamente a quanto è avvenuto a Milano, un servizio di "auto-bici". Un servizio del genere potrebbe essere preso in considerazione* — ha aggiunto — *solo nel deprecabile caso che si dovesse giungere ad un divieto generale, per gli automezzi privati, di circolare in quella che è comunemente detta la zona del centro storico della città*».

La bicicletta vanno sempre più scomparendo dalla città; neppure più gli operai la usano per recarsi al lavoro. Oltretutto, considerato il grande aumento della circolazione, la bicicletta è troppo pericolosa. Chi la usa è esposto ad ogni rischio ed inoltre il velocipede non offre alcuna difesa nei giorni di cattivo tempo. «*E' impensabile* — ha concluso il dott. Savaro — *che un industriale, una signora, un uomo d'affari possa rinunciare alla sua automobile fino a che ha una piccola speranza di trovare un posto dove parcheggiarla. Piuttosto compra una seconda, piccola macchina, o, alla peggio, ricorre al taxi*».

Stanotte presso Mondovì

Contadino ucciso da un'auto fuggiasca

Mondovì, martedì sera.

(r. c.) Un contadino di Pianfei, Giuseppe Fulcheri, di 58 anni, abitante alla frazione Biangetti, è stato travolto stanotte lungo la provinciale Mondovì-Cuneo da un automezzo che l'ha ucciso sul colpo, allontanandosi subito dopo. L'agricoltore, che aveva trascorso la sera presso una famiglia della frazione Pogliola di Mondovì, stava rincasando poco dopo mezzanotte camminando sul ciglio sinistro della strada quando un'autoveicolo per ora sconosciuto, forse in seguito a uno sbandamento, lo investiva alle spalle facendogli compiere un volo di alcuni metri: il poveretto decedeva all'istante per frattura del cranio mentre l'investitore fuggiva.

Giornata splendida nelle Riviere Sole non troppo caldo e niente afa

Cielo leggermente imbronciato su alcune località del Piemonte - Le temperature

Genova, martedì sera.

Splendida giornata di sole su tutto l'arco ligure. L'aria ha perso l'afosità dei giorni scorsi e stamane il cielo si presenta di una limpidezza cristallina, senza ombra di nuvolosità. L'affluenza di vento debole da nord-est ha liberato l'atmosfera dalla foschia che da settimane non abbandonava la Liguria. La visibilità è tornata oggi sui 15-20 chilometri lungo tutto il golfo. Il mare si mantiene quasi calmo o leggermente mosso e le temperature sono stazionarie nelle prime mattine con tendenza ad aumento nelle prossime ore. Previste per le prossime 24 ore condizioni di tempo stazionarie. Temperatura alle 7 di stamane: Genova 23°, Passo dei Giovi 18°, Chiavari, Rapallo e Santa Margherita 25°, Capo Mele 25°, Albenga 19°.

Varazze, martedì sera.

Il cielo è sereno, con perfetta visibilità sul mare, che è calmo. Nelle prime ore del mattino ha soffiato un moderato vento di tramontana, che però non ha mitigato il caldo. Alle ore 7,30 la temperatura era di 20 gradi.

Alassio, martedì sera.

Cielo sereno anche oggi ad Alassio e Laigueglia. Temperatura sui 25,4°, mare poco mosso, visibilità ottima.

Sanremo, martedì sera.

Cielo quasi sereno. L'afa è mitigata da un leggero vento di mare. Temperatura alle 8: 26 gradi.

Acqui, martedì sera.

Sull'Acquese e sull'alto Monferrato il cielo è prevalentemente sereno: la temperatura in diminuzione. Alle 8,30 il termometro segnava 21 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo coperto: dopo la calura dei giorni scorsi la temperatura è scesa a 20°.

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è sereno. Alle 7 la temperatura registra 19 gradi; ieri la massima è stata di 32°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni atmosferiche si sono fatte stamane incerte: il cielo è infatti completamente coperto e minaccia temporali. In diminuzione anche la temperatura: 20° alle ore 8.

Aosta, martedì sera.

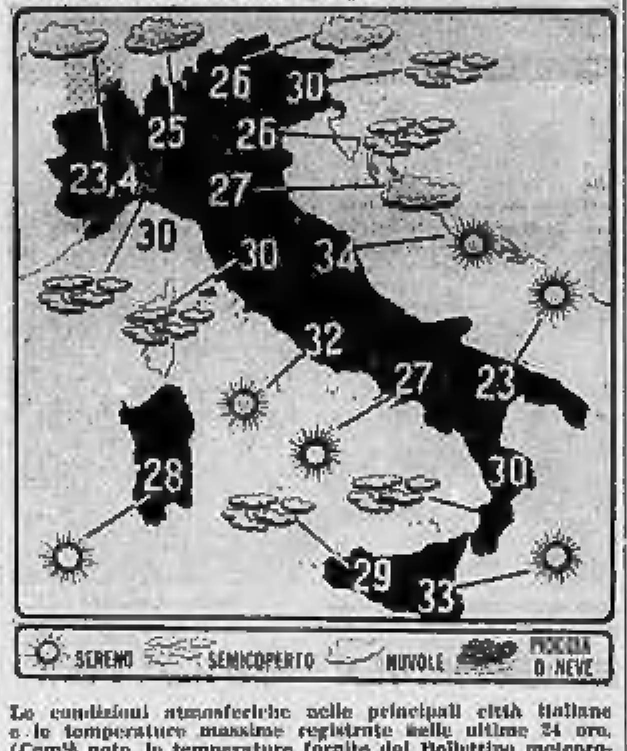
Il cielo è sereno su tutta la Valle d'Aosta. La visibilità sui massicci alpini è ottima. Il sole è caldo e nelle località di villeggiatura si registrano 20-22 gradi.

Vercelli, martedì sera.

Cielo coperto, stamattina, nel Vercellese; spira un leggero venticello. Alle 7 la temperatura era di 23 gradi.

Verbania, martedì sera.

Tempo buono stamane sulla regione del Lago Maggiore, con vento moderato da nord-ovest. Temperatura alle 7,30 attorno ai 21 gradi nei centri lacustri. Prevista per il pomeriggio massima vicina a 24 gradi.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Salvati nel Lago Maggiore due nuotatori pericolanti

Luino, martedì sera.

(a. c.) Un agente di P.S. della squadra controllo passaporti in servizio su un battello, notava che un bagnante si trovava in pericolo di affogare nel lago all'altezza dell'abitato di Maccagno. Invertita la rotta, il battello si avvicinava al pericolante che veniva tratto in salvo. Si tratta del cittadino tedesco Dietel Hubsch di 24 anni, in vacanza a Maccagno, presso la «Casa svizzera di villeggiatura».

Un altro salvataggio è stato compiuto dalle guardie di P.S. Luigi Zumbo e Nicola Raffa, in servizio di vigilanza lungo la spiaggia del lido di Luino. Essi hanno tratto in salvo il cittadino francese Francesco Paglia, di 25 anni, in vacanza a S. Agata di Cannobio. Il Paglia nel pomeriggio, mentre prendeva un bagno presso il lido era colto da malore e le acque già lo avevano inghiottito. Il tempestivo intervento dei due agenti gli ha risparmiato la vita. Portato a riva e poi all'ospedale, due ore più tardi è stato dichiarato fuori pericolo.

Il «re del caffè» ha deciso per la negativa ad oltranza

Tubino si difende «E' un equivoco non era mia intenzione di frodare»

L'importatore ammette il solo episodio dei 72 quintali portati fuori del magazzino del deposito franco sostenendo tuttavia che prima di immetterli in commercio avrebbe pagato il dazio dovuto - Circa gli altri ammanchi afferma di essere all'oscuro di tutto - Caccia ai cinque complici latitanti tra cui è un torinese

Nostro servizio particolare

Genova, martedì sera.

Cento uomini, tra carabinieri e guardie di finanza, stanno dando la caccia ai cinque complici latitanti del commerciante Giacomo Tubino, colpiti da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Marvulli che li ha ritenuti gravemente implicati nell'«affare» del caffè contrabbandato.

Ieri, intanto, sono state rese note le generalità dei ricercati. Fra questi, vi è un torinese: Giuseppe Pollari, nato nella capitale piemontese 38 anni fa, e già lui abitante, in via Goito 6, attualmente domiciliato a Genova in piazza Marsala 1/9, spedizioniere e uomo di fiducia del Tubino. Gli altri sono: Luigi Pianciatichi, di 42 anni, abitante in via Teglia 21, guardiano presso i magazzini nazionali, attigui al deposito franco, da dove usciva il caffè; Silvano Nesti, di 34 anni, domiciliato in piazza Pinelli 3, uno dei conducenti del camion che la notte del 23 giugno scorso, uscì dal porto con 72 quintali di caffè di contrabbando (com'è noto, l'operazione attualmente in corso, prese l'avvio quella notte, con lo scoprimento del carico clandestino); Giuseppe Labbate, di 38 anni, abitante in via Coronata 31, che anch'egli si trovava sul camion in questione; ed infine Giovanni Ponte, di 33 anni, domiciliato in via Casali 16, autotrasportatore in proprio, padrone dell'autocarro che portava il carico.

Tutti e cinque sono accusati di contrabbando aggravato (con collusione) e di corruzione. Tra le imputazioni minori è quella di evasione all'Ige. Tra i ricercati, tutti esecutori materiali, il Nesti sarebbe il «cervello» del gruppo. «E' uomo di intelligenza superiore alla normale — ha dichiarato il Maresciallo dei carabinieri Nanni, che affianca il col. Zuaro nelle indagini — simpatico e cordiale, estremamente dinamico, capace d'una attività febbrile ed instancabile. Gli altri quattro, rispetto a lui, sono figure minori, senza grosso rilievo».

Non è possibile invece sapere quale fosse l'entità dei compensi che ricevevano i cinque trafficanti ora ricercati dalla «tributaria» e dai carabinieri. Non si sa neanche come essi abbiano trascorso le ultime ore del 28 luglio, giorno dal quale le indagini furono assunte dal giudice istruttore dott. Marvulli: fu infatti in quel giorno stesso che i cinque scomparvero improvvisamente, mentre nei giorni precedenti, quando già era scoppiato lo scandalo, essi avevano accudito ai loro normali lavori.

Si parla pure, con insistenza, di un sesto mandato di cattura, emesso a carico di un'altra persona implicata nella vicenda, ma fino a questo momento non è stato possibile sapere nulla di preciso in proposito.

Le persone attualmente già in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria, sono: il Tubino, due dipendenti della camera di commercio e due guardie di finanza che si sarebbero fatte corrompere per lasciar passare il caffè dalla cosiddetta «porta dei infrangoli», un cancello del deposito franco ch'era possibile aprire senza infrangerne i sigilli, a patto, s'intende, che qualcuno «chiudesse un occhio».

L'interrogatorio a cui è stato sottoposto nei giorni scorsi il «re del caffè», da parte del dott. Marvulli, a quanto è dato sapere, non ha fornito elementi utili alle indagini sul clamoroso traffico.

Il Tubino avrebbe mantenuto le stesse posizioni difensive già assunte nei confronti della polizia tributaria prima che l'inchiesta passasse alla magistratura: egli continuerebbe a sostenere che tutta la faccenda si basa su un «colossale» equivoco e che i 72 quintali di caffè portati fuori dai magazzini del deposito franco e sequestrati non erano destinati al commercio, ma semplicemente ad un altro magazzino.

Prima di immetterli in commercio — sostiene — egli avrebbe regolarmente pagato il dazio doganale dovuto. Circa gli altri ammanchi di merce scoperti dagli inquirenti al deposito franco, il commerciante si sarebbe limitato ad affermare di essere all'oscuro di tutto, e quanto pare a nulla è valsa l'esibizione da parte del magistrato di alcune delle molte prove raccolte a carico dell'importatore nel corso dell'inchiesta.

Comunque è sensazione diffusa che le complesse trame delle indagini si vadano rapidamente dipanando e che il quadro della situazione incominci ad assumere contorni ben definiti e precisi. Sono ancora molte le domande alle quali gli inquirenti devono rispondere, ma nelle sue linee essenziali la «strada del caffè» è già ben nota.

Nel contempo proseguono le indagini relative al suicidio del giovane spedizioniere che in scorso luglio si fece maciullare dal treno nei pressi di Multedo.

Il suicida ha lasciato alcune lettere, a quanto pare cinque, una delle quali per il suo principale, per conto del quale lavorava al deposito franco. In esse lo sventurato afferma di togliersi la vita per essersi lasciato indurre a rubare merce che gli era stata affidata; la refurtiva avrebbe forse relazione col caffè di contrabbando. L'inchiesta sull'intero «affare» procede ora speditamente e tra non molto si potrebbero avere risultati, forse ancora più clamorosi del prevedibile.

Ernesto Pianciola

LA VILLEGGIATURA IN MONTAGNA

Per le gite prudenza (e guida)

Gli escursionisti vanno incoraggiati, ma non devono sottovalutare i pericoli - Bisogna scegliere percorsi adatti ai propri mezzi

Nostro servizio particolare

Champoluc, martedì sera.

L'alpinismo è in fase di rilancio? Così si direbbe osservando come nel periodo estivo da due o tre anni a questa parte siano in aumento i villeggianti — uomini e donne — attrezzati per escursioni in alta montagna: e cioè con calzoni a sbuffo (ma sbuffo ridotto), scarponi massicci, calzettoni norvegesi, duvet, sacco, piccozza, ramponi, corda. Di questi giorni se ne vedono a frotte dirigersi con ardore verso i rifugi che costituiscono la base di partenza per le classiche ascensioni o che — in questo settore del Rosa — sono il «Mezzalama», a 3050 metri di quota, e il «Quintino Sella», a 3600.

Che poi tutti questi apparenti alpinisti siano veramente tali è un altro discorso. Sorge il legittimo sospetto che parecchi di essi si limitino a raggiungere i rifugi, dove si dedicano ad una intensa, appassionata conversazione su Bonatti, Cassin, Maestri e così via. Dopodiché — con corda e piccozza in bella evidenza — tornano alla pensione o all'albergo dove hanno preso alloggio per le vacanze. Il «tartarinismo» è una componente abbastanza importante della psiche umana e in misura maggiore o minore, si ritrova in ciascuno di noi, anche nei più modesti che scherzano sul proprio boa point, e sul proprio spirito antisportivo, ma poi alitano facendo comprendere che in gioventù, se avessero voluto, e così via. Beninteso c'è il Tartarino sulle Alpi, il Tartarino cacciatore di leoni, il Tartarino cacciatore di donne, il Tartarino automobilista. Ma è sempre lo stesso personaggio.

Tornando al nostro tema d'esordio, si deve puntualizzare che i villeggianti dediti alle escursioni sono sempre da incoraggiare anche se — come abbiamo insinuato — raramente hanno il coraggio di affrontare percorsi un po' impegnativi. In ogni caso dimostrano encomiabile saggezza quanti sanno limitare la loro attività sportiva ai loro mezzi reali. Non basta possedere una corda nuovissima in perlon o una piccozza ultraleggera di Grivel: bisogna saper adoperare l'una e l'altra.

Sono consigli ovvi, che ripetiamo tutti gli anni, ma che non sono mai superflui a giudicare dal numero degli imprudenti i quali — nonostante tutto — ogni stagione, soprattutto nel periodo delle grandi vacanze, si arrischiano sui ghiacciai o su pareti di roccia illudendosi di essere forti e coraggiosi. Sono stolidi. Meglio, molto meglio portare un'attrezzatura adatta all'Himalaya sino al rifugio Mezzalama che buttarsi su un ghiacciaio in short come spesso vediamo fare da giovani o non giovani. Si va facilmente da un eccesso all'altro. Vi è chi, spinto dalla vanità, spende un piccolo patrimonio per procurarsi una montura superflua, e vi è chi per avarizia o sbadataggine parte per la montagna con un paio di vecchie pedule strucite: chi fa una vera gita in montagna oltre i 3 mila metri deve avere gli scarponi, una maglia pesante, una giacca a vento. Anche se c'è il sole e fa caldo, il tempo può mutare in un baleno e un acquazzone anche se non costituisce una tragedia può diventare per chi non sia coperto con abiti adeguati un grosso fastidio o l'origine d'un raffreddore.

Vogliamo concludere questo lapalissiano memento precisando che non è certo nostra intenzione distogliere dai loro propositi quanti intendessero dedicare le vacanze ad una vera attività alpinistica. Anzi, vogliamo incoraggiarli. Chiunque sia sano, saldo e un po' allenato, può salire al Castore o compiere la traversata del ghiacciaio del Rosa. Può persino — con un minimo di preparazione su roccia — scalare il mitico Cervino. Ma — se non è un provetto alpinista, veramente tale — deve ricorrere alla guida. E' una spesa, anche notevole. Ma indispensabile. Più dei calzoni a sbuffo (ma con lo sbuffo appena accennato, come impone la moda).

Remo Griglié

Le tariffe delle guide

Ecco alcune tariffe-tipo applicate dalle guide secondo l'accordo nazionale sancito dal Cai:

MONTE BIANCO - dal rifugio Gonella o dal rifugio Torino: L. 40.000;
- dal rifugio Gonella o Torino con discesa a Chamonix: L. 45.000;
- per la cresta dell'Innominata: L. 85.000;

Aiguille Noire de Peuterey - via normale: L. 40.000;

Dente del Gigante - via normale: L. 30.000;

Dente del Gigante - per la parete nord: L. 50.000;

GRAN PARADISO - via normale: L. 22.000;

CERVINO - versante italiano: L. 50.000.

Dalla stagione estiva 1957 le tariffe sono aumentate del 100 per cento.

Precipitato sul Sass Maor

Avvocato di Verona si uccide in montagna

Trento, martedì sera.

(a. n.) Un noto avvocato di Verona, Giancarlo Biasin, 32 anni, appassionato rocciatore, è morto ieri sera tragicamente mentre tornava da una ascensione sul Sass Maor, nelle Dolomiti di S. Martino di Castrozza. Da tre giorni l'avv. Biasin era impegnato, insieme all'alpinista Samuele Scalet, da Primiero, sulla parete sud della montagna dolomitica per aprire una nuova «direttissima» tra le due note «vie» Castiglioni e Solleder. L'impresa, molto difficile e impegnativa, era riuscita perfettamente e ieri sera i due rocciatori stavano tornando alla base per una delle vie normali.

Ad un tratto l'avv. Biasin, sembra per l'improvviso cedimento di un appiglio, perdeva l'equilibrio e precipitava, con un salto di un centinaio di metri, lungo i ghiaioni scoscesi battendo ripetutamente il capo contro gli spuntoni di roccia. Il suo compagno di scalata, accorso prontamente, lo rinveniva ormai cadavere per la frattura del cranio e altre gravi ferite in tutto il corpo. La salma è stata ricuperata durante la notte e trasportata a S. Martino di Castrozza, in attesa di essere avviata nel pomeriggio di oggi a Verona.

BORSA PELLE MARRONE smarrita giovedì 30 luglio contenente documenti e valori LAUTA MANCIA restituendo almeno documenti a VERNICI TOSELLI BORGO S. PIETRO (Moncalieri) C.so Roma 40, t. 690.286 - 693.323

MOBILI CASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 511.161 Vasta esposizione - Garanzia - Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 5 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 546.468

CONDIZIONATORI CAVICCHIOLI VIA P. MICCA 5 - TORINO

Camiciotti Casacche Magliette estive per uomo - donna ragazzi - bambini nell'abituale assortimento sanfer VIA P. MICCA, 4 VIA ROMA, 365 VIA DI NANNI, 88

bambi calzature per bambini

Paurosa avventura nella capitale

Italiana in Messico aggredita da un rapinatore che la lega e l'imbavaglia

La signora era sola nell'appartamento della figlia, che ha sposato un messicano - Il malfattore è poi fuggito con una modesta refurtiva

Roma, martedì sera.

Una signora romana, Artemisia Maggi, ha raccontato nella tranquillità della sua casa, in via La Spezia, una drammatica avventura di cui è stata involontaria protagonista a Città di Messico, ove si era recata per rivedere la figlia, sposata ad un messicano e madre di due bambini, Giancarlo Bruno e Rossana.

«La mattina dell'8 maggio — ha narrato la signora Maggi — *la domestica era uscita per la spesa ed io ero rimasta nell'abitazione di mio genero a Narvarte, un nuovo quartiere della città. Verso le 11 ho udito bussare alla porta e ho chiesto chi fosse; una gentile voce maschile mi ha risposto di aprire perchè doveva effettuare un controllo. Non ho fatto in tempo a richiudere la porta che mi sono vista un energumeno sui 25 anni piombare dentro, afferrarmi il mento e tapparmi la bocca, mentre con un colpo di tallone chiudeva la porta d'ingresso».*

La signora Maggi, vivacissima nel suo racconto, ha aggiunto che l'uomo l'ha colpita selvaggiamente con un sacchetto di sabbia finchè non è svenuta. *«A questo punto* — prosegue la signora — *mi ha strappato la vestaglia che indossavo e ne ha fatto delle strisce: con una mi ha imbavagliato e con un'altra mi ha stretto la gola. Poi, come una furia, ha staccato la cordicella che serve per manovrare la tenda alla veneziana e mi ha legato mani e piedi. Estratto di tasca un acuminato coltello che mi ha puntato alla gola, ha gridato: "A donde está el dinero?"».*

La signora Maggi spiegò in lingua spagnola al malfattore che in casa non c'era denaro e lo implorò di lasciarla. Infuriato l'aggressore, dopo averla colpita con calci, rovistò nelle diverse stanze. Nella speranza che da un momento all'altro ritornasse la cameriera, la signora ne approfittò per dirigersi furtivamente verso la porta d'ingresso. Ma il bandito, accortosi della mossa, l'afferrò per le spalle e la sospinse nel bagno.

«Imbavagliata com'ero e temendo ancora la sua reazione — racconta la Maggi — *mi sono affacciata alla finestra facendo dei cenni disperati ad un giovanotto che passava e che evidentemente deve avermi capito».*

Nel frattempo il malvivente, dopo aver frugato dappertutto, s'era allontanato di corsa portando via un apparecchio radio, un orologio, un braccialetto, un anello e — forse per ricordo della sua bravata — una fotografia della signora Maggi.

Dopo pochi minuti rientrava la domestica. La signora, ripresasi dallo spavento dopo qualche ora trascorsa in ospedale, veniva assediata dai giornalisti che volevano conoscere tutta l'avventura. Il giorno successivo i quotidiani della capitale erano pieni di titoli e di servizi nei quali l'italiana, decisa e coraggiosa, veniva elogiata.

Decine di telefonate, lettere di sconosciuti portavano alla signora romana espressioni di commovente solidarietà. *«E' stata una cosa terribile* — dice adesso la signora — *ma anche un'occasione per conoscere e apprezzare la gentilezza d'animo dei messicani. Moltissime persone e personalità sono venute a farmi visita; insomma mi sono sentita veramente in un paese amico».*

Rimasta ancora qualche settimana a casa della figlia, pochi giorni prima di ritornare in Italia, Artemisia Maggi veniva a sapere che la polizia aveva arrestato un complice del suo aggressore che si presentava nelle case spacciandosi per ispettore della società del gas. Era un messicano puro sangue, anche se un settimanale, con dubbio buongusto, aveva ipotizzato che il malfattore fosse un «paisano». La comunità italiana di Città di Messico ha reagito a questa ipotesi.

r. s.

Due sfruttatori arrestati a Vercelli

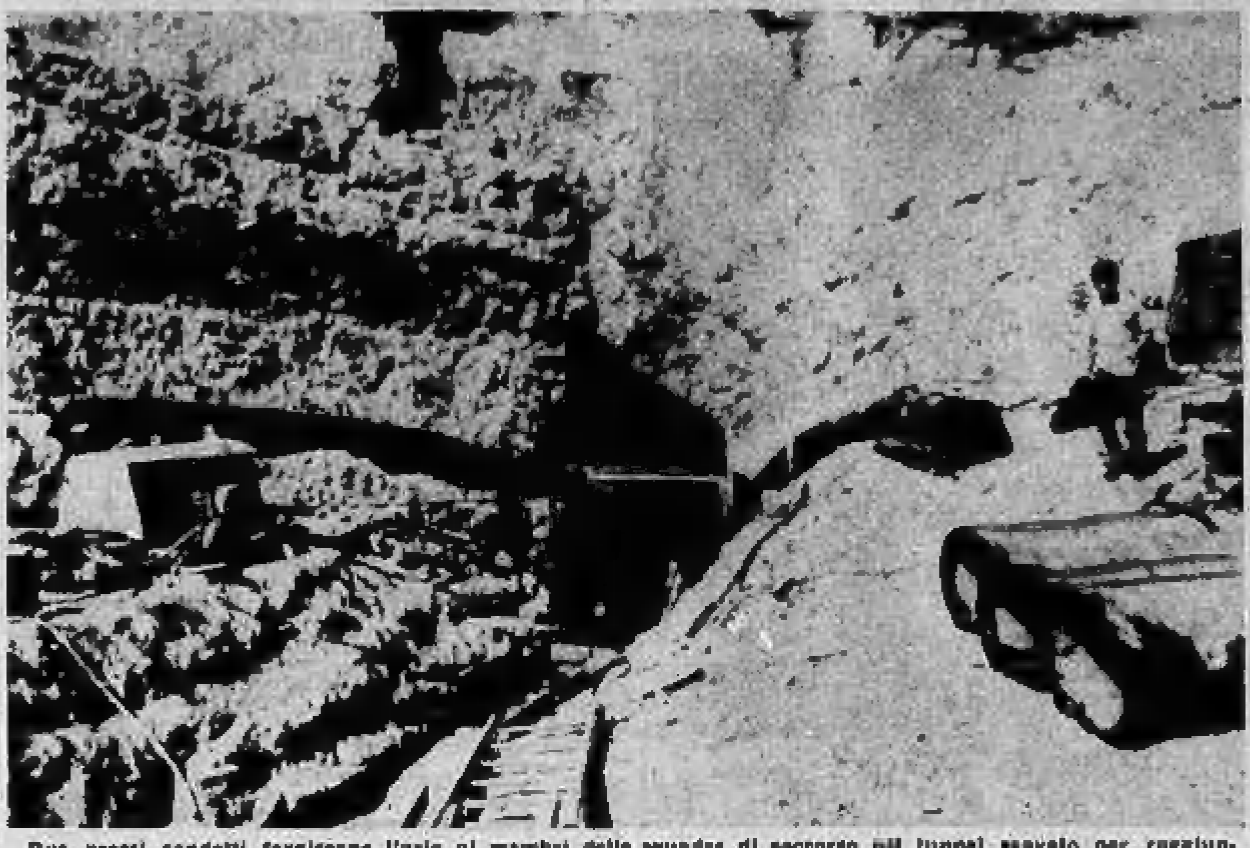
Vercelli, martedì sera.

(w. n.) Il fermo di due «passeggiatrici» ha portato la polizia di Vercelli sulle tracce di due sfruttatori, i quali sono stati tratti in arresto, rinchiusi nelle carceri di Vercelli e denunciati per favoreggiamento e sfruttamento. Si tratta del ventiduenne Ferdinando Esposito, domiciliato a Como e del ventinovenne Francesco Brizzi, domiciliato a Lecco. Con le proprie auto i due accompagnavano a Vercelli le donne, tale Giuseppina Ottaviani, di 20 anni, moglie dell'Esposito, e Maria Montanaro, di 24 anni, amica del Brizzi. Anche le due donne sono state denunciate, però a piede libero, per violazione della legge Merlin.

La tragedia nella cava di calce di Champagnole

E' ormai questione di ore la salvezza dei nove minatori

Alle 8 di stamane il tubo lungo 79 metri era stato completamente piazzato nel foro aperto dalla trivella di salvataggio - Ora se ne sta pompando via il fango: poi vengono perforati, con estrema cautela, gli ultimi 4 metri che separano i prigionieri dal pozzo di trivellazione



Due grossi condotti forniscono l'aria ai membri delle squadre di soccorso nel tunnel scavato per raggiungere i compagni sepolti. A sinistra, la macchina per la ventilazione (Telefoto a «Stampa Sera»)

La capsula utilizzata per riportare alla superficie, uno dopo l'altro, gli eventuali minatori rimasti intrappolati nella cava (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Ultima notte nella cava per i nove «sepolti vivi» di Champagnole. I lavori di salvataggio sono entrati nell'ultima fase e da un'ora all'altra i nove minatori prigionieri da otto giorni nelle viscere del Monte Rivel dovrebbero rivedere la luce.

Dopo le incertezze dei giorni passati, i lavori di soccorso sono ieri sera proceduti speditamente: alle diciotto la trivella «Forex 1» che ha scavato il condotto attraverso il quale i nove minatori debbono essere riportati alla superficie era giunta a sessanta metri di profondità; alle undici si erano toccati i settantacinque metri, a mezzanotte si era a quota settantanove. La volta della galleria dove si sono rifugiati i minatori si trova a ottantatrè metri sotto terra: mancavano quindi soltanto quattro metri perchè il pozzo fosse terminato.

A mezzanotte, tuttavia, la trivellazione è stata sospesa e il potente trapano è stato fatto tornare alla superficie. Si trattava di prendere tutte le precauzioni perchè la ultima fase del salvataggio — la più delicata — fosse compiuta nelle condizioni di massima sicurezza, ed i soccorritori hanno voluto accertarsi ancora una volta della verticalità del condotto scavato.

Poi hanno cominciato ad introdurre nel pozzo il tubo metallico nel quale scorrerà la navicella che porterà in salvo i nove uomini. Questa fase dell'operazione è durata qualche minuto più del previsto, poichè si trattava di saldare tra loro una serie di tubi di nove metri di lunghezza, che serviranno da gabbia dell'ascensore per la navicella.

L'alba dell'ottavo giorno dalla catastrofe — un'alba fredda ma soleggiata, e riscaldata dalla speranza dell'imminente conclusione dei lavori di recupero — ha trovato ancora una volta in piena attività i soccorritori. In fondo al pozzo i nove uomini non erano riusciti a chiudere occhio: separati dal mondo ormai soltanto da quattro metri di terra molle e di argilla, udivano il brontolio del trapano, i rumori dei tubi che venivano introdotti nella galleria verticale, le voci dei soccorritori.

Alle otto precise l'ultimo elemento del tubo era a posto. Restava soltanto da pompare il fango che riempie questo condotto e, successivamente, procedere alla trivellazione degli ultimi quattro metri. Un microfono è già stato fatto scendere nella galleria perchè il capomastro Martinet e i suoi compagni possano, dal basso, dirigere essi stessi le operazioni nell'ultima fase della perforazione. Nel momento in cui sarà forata la volta della galleria, una massa di terriccio cadrà sui minatori: spetta quindi ad essi indicare il punto preciso in cui il trapano dovrà spuntare dalla volta.

Conclusa la trivellazione, resterà soltanto da collaudare la navicella con un sacco di sabbia. Poi scenderà nel pozzo uno dei soccorritori — un tecnico o forse un medico —, che assisterà i «sepolti vivi» e coordinerà l'ultimissima fase del salvataggio.

Alla superficie, tutto è pronto. Cinquecento gendarmi ed un centinaio di uomini del servizio di pronto intervento pattugliano dall'alba le pendici del monte Rivel per tenere lontani i curiosi. I minatori, appena giunti all'aria aperta, saranno sommariamente esaminati da un medico che presterà loro, se necessario, le prime cure. Nove autoambulanze militari sono già sul posto per condurre i minatori all'ospedale di Champagnole.

Da quasi duecento ore i nove uomini si trovano nella galleria ed è probabile che alcuni di essi siano in condizioni di grande spossatezza.

Il problema più importante, dal punto di vista medico, è quello della vista. Per attenuare lo sbalzo tra il buio della cava e la luce del sole, saranno tutti muniti di occhiali neri, ma i medici prevedono che per qualche giorno essi soffriranno egualmente di congiuntivite.

Ancora ventiquattro ore almeno saranno invece necessarie perchè la perforatrice «Forex 3» raggiunga la cupola della nicchia entro la quale si trovano gli altri due sepolti vivi i quali, purtroppo, non hanno più battuto segnali da diverse ore. Ciò non significa necessariamente che non siano riusciti a resistere, ma forse vuol solo dire che, sfiniti per la mancanza di viveri e forse anche di acqua, per il freddo intenso che hanno dovuto sopportare senza indumenti asciutti e pesanti, essi non sono più in grado di far segnali così come non sarebbero in grado di collaborare al proprio salvataggio.

v. m.

ULTIMA ORA

Dopo un improvviso incidente

Ripresa alle tredici l'opera di trivellazione

CHAMPAGNOLE, mart. sera.

L'opera di soccorso ai nove sepolti nella miniera è stata interrotta stamane per qualche ora, quando sembrava avviata alla rapida conclusione: a due metri dalla volta della galleria in cui gli uomini sono prigionieri, la trivella che procedeva lentamente alla perforazione del terreno è stata bloccata dal fango.

Il movimento della trivella è stato ripreso poco prima delle tredici. Il salvataggio dei nove uomini è previsto per le prime ore del pomeriggio.

Dal balcone del palazzo municipale di Champagnole, il sindaco comunica alla folla le notizie sulle operazioni di salvataggio dei minatori (Telefoto)

La repentina parabola di una donna bella e invidiata

Caterina Pintacuda s'è uccisa perché si sentiva troppo sola

Separatasi dal marito, noto patrizio fiorentino, dopo un matrimonio presto fallito, la giovane ventiquattrenne conduceva a Milano una vita molto ritirata - Non usciva mai, non aveva amicizie, si faceva da mangiare da sola - Ha lasciato un biglietto: «Chiedo perdono a mio marito che nonostante tutto ho sempre amato»

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La bella e giovane moglie del figlio del pilota Pintacuda (un corridore automobilistico che ha goduto ai suoi tempi d'una notevole fama), la bionda e slanciata Susanna Caterina Amman, trovata cadavere ieri pomeriggio nella lussuosa casa-albergo di via General Fara, si è uccisa perchè vittima di una acuta crisi di solitudine e anche perchè era ancora profondamente innamorata del marito, dal quale si era legalmente separata poco più d'un anno fa. Non ci sono altre spiegazioni a questa improvvisa tragedia, e d'altra parte tutto il comportamento della donna, da molti mesi, è stato quello d'una persona che si era rinchiusa in se stessa: non usciva mai, si faceva da mangiare da sola, non usava mai l'automobile che possedeva e non aveva alcuna amicizia, se si eccettua una signora bionda che andava spesso a farle visita.

Tragica e repentina parabola d'una stupenda giovane. Susanna Amman, quando venne in Italia dalla natia Stoccarda per sposarsi col marchese Sandro Pintacuda, appartenente a un ramo molto noto della nobiltà fiorentina, era una ragazza invidiata da tutti. Susanna andò ad abitare nel palazzo avito, ebbe presto un figlio, Guido, che ora ha quattro anni ed è affidato al padre. I primi due anni di matrimonio passarono felici. Due anni fa, improvvisamente, scoppiarono i primi dissidi, determinati da incomprensione, desiderio di libertà del marito e forse anche della donna. I coniugi si divisero in buon ordine, in silenzio. Un anno fa però la donna decise di cambiare aria: venne a Milano e prese alloggio nella casa-albergo di via Fara. Qui, come s'è detto, cominciò a fare vita molto ritirata. Era ancora innamorata del marito e voleva bene al figlio: e da ambedue era costretta a vivere lontano. Solitudine, quindi, la causa del suicidio.

La scoperta del cadavere aveva fatto pensare anche a un delitto: gli arti inferiori, infatti, presentavano alcune escoriazioni. Ma il medico della polizia, dott. Tommasini, dopo un attento esame del corpo, ha sollevato ogni dubbio: le escoriazioni erano state causate da una caduta accidentale. Prima di morire ingerendo numerose pastiglie di un barbiturico, la bionda Susanna aveva cercato di tagliarsi le vene dei polsi. Inorridita alla vista del sangue, ci aveva ripensato e si era fasciata le ferite.

Prima ancora di fare questo ha scritto una lettera alla sua amica più cara, una certa Evelina, dicendo così: «Chiedo perdono a mio figlio Guido e a mio marito, che nonostante tutto è stato l'unica persona che ho veramente amato». Allegato alla lettera era un anello di oro bianco con incastonato uno zaffiro di notevole valore.

c. b.

Tre mesi or sono l'ultimo viaggio a Firenze

Firenze, martedì sera.

(g. c.) Il suicidio a Milano della signora Susanna Caterina Amman, di 24 anni, moglie del dott. Alessandro Pintacuda, ha destato viva impressione a Firenze, dove il Pintacuda è assai conosciuto. Susanna Amman era fiorentina di adozione: nata a Stoccarda, giunse a Firenze da piccola quando la madre vi si trasferì con l'uomo che aveva sposato in seconde nozze. Studente universitario, Alessandro Pintacuda conobbe Susanna. I due giovani simpatizzarono, si fidanzarono e nel '50 si unirono in matrimonio. Ma ben presto cominciarono le prime incomprensioni che, inizialmente sopite per la nascita di un bimbo, divennero più acute col passar del tempo. Infine, consensualmente, fu decisa la separazione legale: il bimbo fu affidato al padre che andò a vivere con la propria madre in una casa di via delle Forbici. Susanna Caterina Amman si trasferì a Milano con l'accordo che il marito le avrebbe mensilmente passato un assegno di 150.000 lire per gli alimenti.

Dopo la separazione, i rapporti col marito erano rimasti del tutto cordiali e più volte la signora era tornata a Firenze per rivedere il figlioletto: l'ultima visita avvenne circa tre mesi fa. Alla fine di luglio il dott. Pintacuda fu chiamato telefonicamente da Milano dalla moglie, che lo pregò d'indirizzare l'assegno mensile all'albergo di via Generale Fara, ove sarebbe rientrata dopo una breve vacanza. Alessandro Pintacuda è rimasto molto scosso per la tragica fine della moglie e non sa rendersi conto del perchè Susanna Caterina, che amava tanto la vita, vi abbia posto fine in maniera così improvvisa.

Armati di mitra e pistola

Quattro banditi assaltano posta e banca in Calabria

Le due rapine perpetrate stamane a distanza di qualche minuto l'una dall'altra

Catanzaro, martedì sera.

Quattro uomini bendati ed armati di mitra e pistola hanno compiuto stamane due rapine nel comune di Soveria Mannelli, rispettivamente al locale ufficio postale e alla filiale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

Le due rapine sono avvenute poco dopo le 9,30 a distanza di qualche minuto l'una dall'altra. L'Ufficio postale e la filiale della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania si trovano l'una accanto all'altra al corso Garibaldi, la strada principale dell'abitato di Soveria Mannelli, un centro di oltre cinquemila abitanti distante una quarantina di chilometri da Catanzaro.

Davanti alla sede dell'Ufficio postale si è fermata una «Fiat 1300». Dall'auto sono discesi tre uomini bendati, mentre un quarto è rimasto al volante tenendo il motore acceso. I tre, uno armato di mitra e gli altri due di pistola, hanno fatto irruzione nei locali dell'Agenzia postale. Nell'ufficio si trovavano a quell'ora il gestore Bettino Corrado, la moglie Olga, anch'essa impiegata nello stesso ufficio, un altro impiegato ed un ragazzo di dodici anni che svolge le mansioni di fattorino per il recapito dei telegrammi. Spianate le armi, i tre hanno intimato alle quattro persone di non muoversi. Quindi hanno ordinato al ragazzo di aprire la cassaforte. Dal forziere i rapinatori hanno asportato denaro in contanti e valori bollati, per un importo ancora imprecisato.

La sosta nell'ufficio postale dei tre «gangsters» è durata poco più di un minuto. Una volta usciti nella strada, i malviventi hanno fatto irruzione anche nella filiale della banca vicina all'Ufficio postale. Negli uffici della Cassa di Risparmio si trovavano il dirigente della filiale rag. Ugo Colosimo, il cassiere rag. Alfredo Iaconetti, l'ufficiale giudiziario Domenico Mollo, ed un cliente del quale non si conosce ancora il nome.

Anche nella banca si è ripetuta la stessa scena; i tre banditi hanno puntato le armi contro le persone presenti intimando loro di non muoversi. Quindi uno dei tre si è impossessato dei valori contenuti nella cassaforte che era aperta. Non si conosce ancora l'entità della somma asportata. Sembra tuttavia che essa sia di oltre tre milioni di lire.

Quando i banditi sono usciti dalla banca, per intimorire la folla e farsi quindi facilmente strada, essi hanno sparato alcuni colpi di pistola e di mitra in aria, risalendo poi sulla «1300».

L'agosto a SANREMO

3-4 Agosto	Harlem Globe Trotters
5-6 Agosto	Troupe Kramer: incontri fra i tennisti professionisti Gonzales - Gimeno - Rosewall - Bucholz.
11-12 Agosto	«Ieri ed Oggi»: spettacolo di canzoni presentato da Nunzio Filogamo e Pippo Baudo; orchestra Luciano Maraviglia.
20 Agosto	Riunione Internazionale di boxe: Visintin-Barrera per il titolo europeo super-welters; Sertì-Mastellaro per il titolo italiano pesi piuma.
21-30 Agosto	XV Torneo Internazionale di calcio per ragazzi: squadre partecipanti: Augsburg - Birmingham - Lisbona Sporting Club - Spartak Mosca - Svezia - Bologna - Juventus - Milan - Sampdoria - Torino - Roma - Carlin's Boys Sanremo.
25-30 Agosto	VIII Campionato europeo classe «Snipe»

Nel mese: concerti vocali e strumentali bisettimanali, manifestazioni folkloristiche, spettacoli per bambini. Golf, tennis, ippica, tiro a volo, scuola di sci nautico Hans Nobl.

ROOF GARDEN CASINO' MUNICIPALE

gala e serate danzanti con le orchestre LUCIANO MESSINA e GIGI GELMINI. Attrazioni internazionali.

INFORMAZIONI:
UFFICIO TURISMO COMUNE DI SANREMO - TELEFONO 86.132
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO - TELEF. 85.616

SCUOLA ESTIVA

PER ESAMI SETTEMBRE OGNI ORDINE STUDI

per LICENZE, DIPLOMI anno scolastico venturo
VIA CONSOLATA 1 bis angolo Via Garibaldi
Telefono 544.976 - TORINO

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

a **BORDIGHERA**
...UNA GRANDE LIQUIDAZIONE
di arredi di lusso, cristallerie e ceramiche...
RIZZI Via Vittorio Emanuele, 251 Telefono 22.456 - Bordighera.

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 752.075 - TORINO

Compagnia Trentennale Assicurazione Spese Legali
Cede totale pacchetto azionario, cauzione, volendo portafoglio
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7334 — TORINO

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La celebre tromba è in Italia con le sue cinque ragazze

Anthony Ray si è arrabbiato a vedersi descritto come un nano

Avevano scambiato i pollici con i centimetri - E' arrivato con 34 valige - Giovedì si esibirà a Torino

Milano, martedì sera.

Raimondo Antonini è appena giunto in Italia ed ha già avuto un grosso dispiacere. Sbarcato alla Malpensa, il suo impresario italiano (il maestro Olivieri, marito di Bruna Lelli) si precipitò — tutto soddisfatto — a fargli vedere dei ritagli di articoli, pubblicati prima del suo arrivo. Ray Anthony, cioè l'oriundo Raimondo Antonini, divenne di colpo rosso dalla rabbia.

Il celebre trombettista e cantante americano oggi — malgrado il suo italiano — che i giornalisti lo avevano descritto come un nanerottolo, alto poco più di un metro e mezzo, lui può vantare un metro e settanta, che non sono molti, ma son certamente abbastanza, specialmente se si ha un fisico asciutto come il suo, proporzionato e vestito perfettamente dallo stesso sarto di Dean Martin, con un viso simpatico somigliante a Cary Grant.

La storia che lui e le cinque ragazze del suo show siano lillipuziani è nata in maniera gustosa dallo sbaglio di una traduttrice che in uno dispaccio fece confusione nel tradurre i pollici in centimetri. L'errore ha addolorato assai l'ex marito della formosa Mamie Van Doren, da cui ha avuto un figlio di 8 anni, perché Ray non fuma, non beve, non gioca, ma ha un solo vizio — se vizio si può chiamare — gli piacciono le belle donne e ci tiene al suo prestigio di bell'uomo, anche se ultraquarantenne.

Il celebre «showman» è arrivato con 34 valige, il suo complesso, quattro ballerine-cantanti-fantasiste, di cui la più versatile ed estrosa è Diana Varga ch'è in grado di fare in palcoscenico un'infinità di cose. Anche Cindy, Penny e Natalie sono assai brave, specialmente nel ballo, dotate di un ritmo indiavolato e di una gran tecnica. Fra l'altro hanno presentato un nuovo ballo, lo «swim», che significa nuotare, infatti si avvale di stranissime figure a mezz'aria, che richiedono doti acrobatiche e somigliano a quelle del nuoto a rana. Tutto lo spettacolo si articola con un ritmo tale da mozzare il fiato, senza mai un attimo di sosta. Alle belle ragazze si alterna la tromba Ray Anthony, che è degno della fama conquistatasi, nei suoi pezzi preferiti, da «The man I love» a «Mexican Market Day». Alla fine, tutti — pianista compresa — si lanciano in mezzo al pubblico al ritmo di un impetuoso pezzo jazzistico del primo periodo. Son davvero travolgenti, eppure nella prima loro esibizione italiana non son riusciti a scuotere il placido pubblico di un casalingo night sulle rive del Lago d'Iseo.

Ray, che si fermerà in Italia 4 settimane e toccherà i migliori locali (a Torino verrà giovedì per una sera sola) si è subito accorto della strana atmosfera ed ha abbreviato il suo show, che a Las Vegas ed a Lisbona dura un'ora e mezzo. Ha persino cercato di toccare la nota patetica balbettando nella nostra lingua che lui è italiano, perché suo padre è di un paesino abruzzese, S. Demetrio ne' Vestini.

Del complesso di Anthony fa parte anche una bravissima pianista. La giovane Kelly Greene, che sa suonare anche l'oboe ed il sassofono ed ha studiato composizione al conservatorio. Anche lei come le altre non è fidanzata, le chiedo se il «boss» è gentile e docile con loro. «Buonissimo» risponde, mentre una voce imperiosa fa saltar di scatto le cinque fanciulle, intente a mangiare dopo lo spettacolo spaghetti e bicchieri di latte. «E' tempo d'andare a letto».

Adele Gallotti

Ray Anthony contornato dalle sue «ragazze» nello spettacolo che presenta in Italia. Giovedì sarà a Torino

Ella (ossia Gisella) canta da quando aveva quattro anni

Ora, diciassettenne, è già una voce affermata - I suoi primi dischi

La cantante Ella Fusi

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Ella (da Gisella) Fusi, a diciassette anni, vanta già una carriera ed una esperienza che altre cantanti raggiungono in età non più giovanissima. Ha debuttato quando aveva appena quattro anni, a fianco del padre Nando, collega ed amico di Luciano Virgili e da allora si è esibita in quasi tutta Italia acquistando a mano a mano padronanza e sicurezza di palcoscenico.

Cominciò con canzoncine tipo: «La classe degli asini», «Papaveri e papere» ecc., partecipando, in genere, a spettacoli di beneficenza e recite in saloncini, ospedali, case di cura, scuole. Lei e il padre lavoravano con il gruppo dell'orchestra di Danilo Borghi, composta di quaranta elementi. Nello stesso anno dell'esordio interpretò un filmetto pubblicitario ed a nove anni se fece un secondo con Mike Bongiorno.

Alcuni mesi or sono, Ella ha perso il padre e si è trovata sul groppone lei il sostegno della famiglia; ma non si è spaventata perché la sua carriera è, ormai, organizzata professionalmente: per sette mesi si esibisce come cantante fissa nei locali; negli altri mesi è in tournée.

Ella ha inciso i suoi primi dischi con una delle più grandi case internazionali. Il primo presenta due surfs: *Un ragazzo americano* e *Non sanno chi sei*. Il secondo contiene due «lenti»: *Quello che mi piace* e *Le solite parole*. In palcoscenico la giovane artista interpreta con molta «verve» canora e di movimento; ha voce moderna, chiara, squillante e modulata, con toni alla Connie Francis e la naturalezza di un'attrice consumata.

«Anche se pare il contrario sono però molto chiusa e timida — dice la Fusi. — Cantare per me è un modo di esprimere stati d'animo, sensazioni e la grande gioia che sento per tutte le meraviglie della vita».

f. p.

PRIME VISIONI

TOTOSEXY, all'Ideal.

Seguito di Totò di notte n. 1 che, invece di essere intitolato Totò di notte n. 2, ha assunto un'etichetta più piccante: Totosexy. Naturalmente il film odierno, come il precedente, fa di nuovo perno sulla coppia di contrabbassisti unica nel suo genere, perché formata da Totò e Macario. Ai due, sulla scorta di un canovaccio firmato Corbucci e Grimaldi, ne succedono di ogni colore: finiscono perfino in galera, dove sognano una vita libera popolata di affascinanti donnine, quali furono quelle che Nini e Mimì (così si chiamano i due ineffabili suonatori) incontrarono nel loro artistico peregrinare per le cinque parti del mondo. Lo spunto serve al regista Mario Amendola per inserire nel racconto frammenti inediti di film sexy e scene comiche varie, nelle quali oltre al tandem Totò-Macario si mostrano Gianni Agus, Franca Polesello, Toni Ucci, Mario Castellani ecc. La colonna sonora è di Armando Trovajoli, la fotografia in eastmancolor.

Dominique a tempo di «twist»

In un ritrovo notturno della Versilia, l'attrice italo-francese Dominique Boschero si lancia in un indiavolato «twist» (Telefoto a «Stampa Sera»)

La celebre regista prepara gli spettacoli per la prossima stagione

La Wallmann mette in scena la «Lucia» in due edizioni completamente differenti

L'opera di Donizetti sarà «romantica» al Bolscioi di Mosca e «scespiriana» al Metropolitan di New York

Nostro servizio particolare

S. MARGHERITA, mart. sera.

Margherita Wallmann si riposa per alcuni giorni a S. Margherita in attesa di intraprendere una nuova stagione di lavoro particolarmente impegnativa. Tra non molto, infatti, partirà per la Russia, dove, nel quadro degli scambi fra la Scala e il Bolscioi, sarà la regista di due dei cinque spettacoli. La Wallmann firmerà «Turandot» e «Lucia». La prima opera si rifarà alle due precedenti edizioni allestite recentemente alla Scala, tranne che per il terzo atto, le cui scene, del tutto nuove, saranno anche opera di Nicola Benois. «Turandot», con interpreti Franco Corelli e Brigitte Nilson segnerà l'inaugurazione dell'attività del Bolscioi nella prossima stagione.

Subito dopo, in ottobre, la Wallmann si recherà a New York, dove la sua «Lucia» inaugurerà la stagione del Metropolitan. Ci sono profonde differenze fra l'edizione della «Lucia» moscovita ed americana. La prima sarà infatti romantica, basata sui valori del melodramma ottocentesco, sostanzialmente, quindi, la stessa già realizzata alla Scala; la «Lucia» del Metropolitan, invece, dice la regista, sarà «shakespeariana», «in Italia», spiega, «non si potrebbe fare, perché siamo troppo legati alle tradizioni: l'edizione americana sottolineerà invece il lato tragico, l'elemento truce della vicenda». Lucia sarà impersonata da Joan Sutherland. In inverno, dopo un periodo di attività alla Scala, Margherita Wallmann sarà a Parigi, al Teatro dell'Opera, dove dirigerà la messinscena de «L'angelo di fuoco» di Prokofieff, in «prima» francese, direttore George Sebastian.

«C'è una grande differenza tra la regia di opere liriche e di pièces teatrali», dice la Wallmann «perché il regista lirico deve basarsi sulla musica, scavare in essa e creare un'atmosfera: il libretto spesso è infantile, talvolta addirittura ridicolo. Su un testo di prosa, invece, il regista ha una funzione analoga a quella del compositore; la recitazione corrisponde alla melodia e il fraseggio drammatico al ritmo».

A vederla così, la Wallmann, capelli biondi, sorriso buono e voce sottile, con quei suoi gesti delle mani precisi e dolci — che indicano subito la provenienza e l'abitudine alla danza classica, infatti lei iniziò come ballerina e coreografa, «feci centinaia di balletti» dice, e si vede che le viene la malinconia a pensarci, anche se non lo confesserebbe mai, e così cambia subito discorso — dà l'impressione di una creatura un poco timida, addirittura indifesa.

Invece ha un'energia e un coraggio eccezionali. Ed ha anche un'altra dote, del tutto fuori dal comune: la modestia. Racconta i suoi progetti con lo stesso tono con cui spiegherebbe la trama di un bel libro; la difficoltà maggiore che abbia mai trovato nella sua carriera, aggiunge, con un tono scherzoso soltanto per metà, è stata ed è di «essere donna e dover comandare tanti uomini», talvolta nelle sue messinscene si trova a dirigere trecentocinquanta-quattrocento persone in palcoscenico tutte in una volta.

Ornella Rota

NUOVI DISCHI

Piace alla Hardy andare controcorrente

La giovane cantante ha inciso altre due canzoni in italiano - L'ultima scoperta di Celentano ★ Due cantate di Bach - Il pianista Foldes interpreta un concerto di Rachmaninoff

Musica leggera

★ **FRANÇOISE HARDY** è la cantante che ama navigare controcorrente. Non si lascia impressionare dai facili successi degli urlatori e continua ad interpretare con la sua voce malinconica, motivi soffusi di poesia. Anche per Françoise il successo è assicurato. Ha basi solide: poggia su un indiscusso valore del testo e della musica e su una stupefacente comunicabilità. Ha accolto «Il saluto del mattino» e «Vorrei capirti», entrambe interpretate nella nostra lingua. Sono incise su un 45 giri Vogue.

★ **NATALE REPANINO** è l'ultima scoperta di Celentano. Lo imita anche nella voce. Quindi non v'è nulla di originale. Tuttavia è piacevole il suo primo disco Clan che include due ballabili moderni «Danny Boy» e «Alle 9 al bar», motivi che non mancheranno di mandare in visibilio i giovani del juke-box. Dinamico ed espressivo l'accompagnamento dei «Ribelli» di Adriano.

★ **IL TOPLESS** ha ispirato una canzone. Solitamente quando si tende a sfruttare ad ogni costo un argomento del giorno di cui tutti parlano, si finisce per fallire. «Topless» è invece un surf molto riuscito dalla facile inventiva e dalla sorprendente orecchiabilità. E' ideale per i «quattro salti» tra amici. E' inciso su disco Durium e porta nella seconda facciata un altro ballabile, «Beach Ball» (surf). Li eseguono i «Bagnini».

★ **GIAGRUP SINGH** è un indiano che si è stabilito definitivamente in Italia dopo aver riscosso i primi successi come cantante. Ora esordisce anche nel campo discografico. Ha inciso *Dimmi che mi ami*, *Vestita di rosa* e *Senza guardarmi* su un 45 giri Cetra Tris. Buone le canzoni, ottima l'interpretazione. Giagrup ha una voce suadente destinata a durare a lungo nel mondo della musica leggera.

a. e.

Musica classica

★ **LA COMPOSIZIONE DELLE CANTATE** — sacre e profane — occupò Bach ad Arnstadt, a Mülhausen, a Weimar, a Köthen e a Lipsia, lungo tutto l'arco della sua parabola creativa. Delle oltre duecento Cantate da chiesa, i tre quarti risultano alquanto viziati dall'accademismo; per contro la rimanente cinquantina costituisce un patrimonio immenso di arte, di spiritualità e di fede.

Con fantasia inesauribile, originalità di invenzione, profondità di introspezione, Bach ha tradotto il contenuto emozionale immaginoso o teologico dei testi — siano brani biblici, inni, o poemi sacri scritti da suoi contemporanei — in emozioni e immagini musicali stupendamente definite e trasfigurate, alla cui perfetta sintesi di parola e di suoni concorre l'abile equilibrio degli elementi contrappuntistici melodici e armonici, sempre osservati in funzione e in rapporto alla parola cantata. Un interessante Telefunken serie «Barock» — realizzato nella doppia versione stereo e mono — ne raccoglie due fra le migliori, la BWV 18 e la BWV 152 entrambe composte a Weimar tra il 1713 ed il 1715. La prima, lievemente rielaborata a Lipsia, si avvale su un testo che, prendendo l'avvio dai versetti 10 e 11 (capitolo 55) di Isaia, è tratto dalla terza serie di cantate del Neumeister; basata quasi tutta sul recitativo raggiunge i vertici di una spiritualità scarna ed essenziale. La seconda, composta su testo di Salomo Franck per la domenica dopo Natale, è caratterizzata dalla commossa e intensa espansione lirica delle due arie per basso e per soprano e del duetto finale. Il soprano Agnes Giebel, il tenore Gert van t'Hoff, il basso Jacques Villisech ne sono, con un ottimo e qualificatissimo complesso strumentale e il Coro Monteverdi di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens, gli esecutori vocalmente e stilisticamente perfetti. Il disco è pregevolissimo anche sotto il profilo della realizzazione tecnica.

★ Tra le ormai numerosissime incisioni del **SECONDO CONCERTO** per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff, un posto di rilievo occupa l'edizione DGG recentemente riproposta nella «E.-Collection» al prezzo ribassato di L. 2365. A parte la tecnica, salda e ricchissima, il pianista Andor Foldes, unitamente al direttore Leopold Ludwig a capo dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, si impone per l'intelligenza con cui ne affronta i problemi interpretativi; riuscendo cioè a penetrarne sottilmente il decadente romanticismo e ad esaltarlo nel suo aspetto struggente e malinconico, senza tuttavia mai indulgere alle facili e comuni dilatazioni retoriche. Eccellente l'incisione e ben dosati i rapporti fra lo strumento solista e l'orchestra.

r. gu.

Preoccupanti le condizioni dell'attrice Joan Crawford

HOLLYWOOD, martedì sera.

Specialisti delle affezioni delle vie respiratorie sono stati convocati al capezzale di Joan Crawford per un esame delle condizioni dell'attrice.

La Crawford, che ha 60 anni, è stata ricoverata venerdì scorso in ospedale per la terza volta nel giro di due mesi per una forma di polmonite.

Il produttore regista Robert Aldrich ha dichiarato frattanto di non aver preso ancora una decisione circa una possibile sostituzione della Crawford, che era impegnata insieme a Bette Davis nel film «Hush... hush, sweet Charlotte». Una decisione verrà presa soltanto dopo che sarà noto l'esito del consulto.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.338

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 5» Orario 16,15 - 21,15.

Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Fiorida, v. Solferino, tel. 542.822: ore 21-1 Complesso «I baby Lords»; canta Maria Valente.

Bicchendualt Lutrario: 21 Loris.

Chalet, Valentino: 21 Pippo Pesce.

Circolo Donne: 21 orch. Tenuccio.

El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.

Gay Estival: 21 I 5 Magnifici.

Giardino delle Arti: 21 River Side.

Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha; canta Miranda Gaiassi.

Pagoda Dance: 21 Nicola di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.

Gran Bali: 22-4 Attrazioni.

Acquatica, Monc. 148, t. 683-666: 21.

Rugantino Estivo (tel. 678-978): 21.

Caprice (Bacchi 16): aria condiz. 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

Bicchendualt Lutrario

Dall'Hotel Riviera di Las Vegas

RAY ANTHONY

and his

BUBBLE BOUNCING REVUE

DIANE VARGA CINDY MALONE NATALIE MOORE - PENNY PRYOR

e i suoi favolosi solisti, con KELLIE GREENE al pianoforte

Solo per GIOVEDÌ 6 - ore 21,15

(Se piove, tratt. a LE ROI)

EL PATIO

C. Moncalieri 346 - t. 633.151

Continua il successo de

I ROMANS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Arciere di fuoco» Burt Lancaster, Virginia Mayo, technicolor.

Astor: «I rinnegati dell'isola misteriosa» tec., Dana Andrews, J. Powell.

Corso: «L'assalto degli apaches» con Cathy Downs, Chill Wills, techn.

Doria: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Laage.

Ideal: «Totò sexy» con Totò e Macario, eastmancolor. Vietato min. 18.

Nazionale: «Le donne del mondo di notte» techn. scope. Vietato min. 18.

Romano (aria condizionata): «La congiura degli innocenti» tech. scope, di A. Hitchcock, con Shirley Mc Laine.

Alfieri: «Il promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.

Ariston: chiuso per ferie.

Capitol: «El gringo» con John Payne e Arleen Whelan.

Metropoli: «Il ribelle d'Irlanda» Rock Hudson, Barbara Rush, scope techn.

Torino: «La strana voglia di una vedova» D. Darrieux, O. Carrel. Ap. 10.

Alexandra: «Sexy e Thaiti» technicolor, con T. Tesnien.

Faro: «Lo sparviero del mare» con Errol Flynn, Brenda Marshall.

Fiamma: «Il grande bluff» con Eddie Constantine.

Hollywood: «L'ultima sparatoria» R. Reason, Beverly Garland.

Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. Da Vinci 16,15-21,15. Film «I selvaggi della prateria».

Massimo: «Sfida all'O.K. Corral» techn., Burt Lancaster Kirk Douglas.

Orfeo (locale refrigerato): «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg. Viet. 16. Orario 15-18,30-21,30.

Principe: «L'ultima sparatoria» scope Rex Reason, Beverly Garland.

Statuto: «Sfida all'O.K. Corral» tech., con Burt Lancaster e K. Douglas.

Adriano: «...e la terra prese fuoco» con Janet Munro, Leo Mc Kern.

Alfieri: «Sexy» technicolor, scope, viet. 18, e Rivista «Apollo Show n. 5» 16,15 - 21,15.

Aleph: «Misteri di Roma». Viet. 18.

La Perla: «Omicron» R. Salvatori.

Regina: «La bella avventura».

Olimpia: «Territorio fuorilegge» tech.

Po: «La giungla del quadrato» Curtis.

P. Nuovo: «Callaghan contro maschere nere» e «Inferno straniero».

S. Felice: chiuso.

Esperia: «Totò di notte» con Totò, technicolor, scope. Vietato min. 14.

Giardino: «Horror». Viet. min. 16.

Miraflori: «Lui, lei e il nonno».

Vittoria: «I tre volti della paura» techn., Michèle Mercier. Vietato 14.

Eliseo: «Vento di terre lontane» tech., con Glenn Ford, E. Borgnine.

Fréjus: «Gli avvoltoi della metropoli» Claudine Dupuis.

Nuovo: «L'uomo del Texas» Parker.

S. Paolo: «La freccia sulla croce» Mickey Rooney, C. Gray.

Artisti: «Prepotenti più di prima» Aldo Fabrizi, Mario Riva.

Corallo: «Scotland Yard, mosaico di un delitto».

Eridano: «Viva Zapata» scope, con Marlon Brando, Anthony Quinn.

Oropa: «E. Wallace a Scotland Yard».

V. Veneto: «La sirena della giungla» (Tarzan) con Burter Crabbe.

Astra: «Chitarre Kaiser» Yvonne Buckingham, J. Drew Barrymore.

Bernini: «Tarzan l'uomo scimmia» technic. Denny Miller, C. Danova.

Silos: «Solo contro i gangsters».

Massaua: «La valigia del boia».

Odeon: «Conquistatori 7 mari» John Wayne, Susan Hayward, technicolor.

Star: «Il don Giovanni della Costa Azzurra», con Annette Stroyberg, Marilde Carol. Vietato minori a. 14.

Adua: «Avventuriero Macao» Russell.

Brescia: «Europa, operazione striptease».

Maffeo: «Lavatemi il cervello» Ugo Tognazzi, R. Schiaffino. Vietato 18.

Noris: «L'inferno è per gli eroi» Steve Mc Queen, Fior. Parker.

Sociale: «Codice Z X 3 controspionaggio» C. Lee, Peter Van Eyck.

Cabiria: «Pistoleros» M. Castle, Davis.

Colosseo: «Antologia sessuale» Françoise Arnoul, C. Deneuve. Viet. 18.

Continental: «Fuorilegge del Colorado» M. Anders, L. Davis.

Flora: «Attacco a Okinawa».

Italia: «Gli amanti dei 5 mari» con John Wayne.

Modena: «Armi contro la legge» e «Il primo ribelle» con J. Wayne.

Piemonte: «Le gladiatrici» technic. scope, S. Andersen, I. Robinson.

S. Carlo: «La grande attrazione» N. Kwan, P. Boone, M. Zetterling, tec.

Spezia: «Amanti di Jess il bandito» in technicolor.

Diana: «I predoni della città».

Dora: «Il gorilla ha morso l'Arcivescovo» S. Hanin, R. Dumas.

Roma: «Marines contro i gangsters».

Alba: «F.B.I. Capo Canaveral» con Jack Kerry.

Ambra: «Parata dell'allegria» con Charlie Chaplin, S. Laurel, O. Hardy.

Apollo: «Amante di guerra» Robert Wagner, S. A. Field, S. Mc Queen.

Lucento: «Tropico di notte».

Lutrario: «Europa, oper. strip-tease».

Splendor: «L'ultimo vendicatore» techn. sc., Lee J. Cobb, D. Mc Clure.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Astor, Astra, Aurora, Cibrario, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia.

Una mostra d'arte a Gignese di quattro pittori torinesi

Stresa, martedì sera.

Si è aperta a Gignese, sopra Stresa, una mostra di pittura di quattro pittori torinesi: Giuseppe Alessio, Gabriella Cavallo, Lucia Foretich, e Alessandro Rossi. In tutto si tratta di 44 opere, undici per ciascuno, riordinate nei saloni dell'ex-palazzo comunale di Gignese. La mostra resterà aperta fino al 16 corrente.

DOMANI all'ASTOR

La CINERIZ presenta il suo primo film della stagione cinematografica 1964-1965

CHRISTOPHER LEE

IL CASTELLO DEI MORTI VIVI

OGGI all'IDEAL

Eccezionale PRIMA del Film più comico dell'anno

«Totò Sexy» è un film che eccezionalmente viene programmato nella stagione estiva per motivi di censura

VIETATO MINORI ANNI 18

OGGI CORSO OGGI

CATHY DOWNS - CHILL WILLS

IN

L'ASSALTO DEGLI APACHES

Regia C.K. Hittlemann. Eastmancolor Wide Screen. Crest Cin.

Echi di cronaca

Meloni sport

Per le vostre vacanze visitate il grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport, via Cavour 6.

Non più sordi

grazie all'occhiale Maico che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prove gratuite consultate Maico, via Magenta 20, Torino, telefono 41.707.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 120, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le novità alla tv dell'autunno-inverno

Tra i romanzi sceneggiati vedremo «I promessi sposi»

Sandro Bolchi minaccia 12 puntate del capolavoro manzoniano - La Moriconi protagonista di "Resurrezione" - Una galleria di interpreti scespiriani

Valeria Moriconi sarà un'eroina tolstoiana

Il regista Bolchi promette un altro romanzo fiume

Valentina Fortunato interpreterà Pirandello

Roma, martedì sera.

In via Teulada come nei grandi «atelier» di alta moda: si lavora l'estate per l'inverno, l'inverno per la primavera. Ed ecco, mentre i programmi estivi sono in pieno svolgimento, qualche anticipazione per il periodo autunno-fine d'anno. Il progetto «boom» riguarda ancora una volta i romanzi sceneggiati: è di turno nientemeno che «I promessi sposi», la cui riduzione dovrebbe essere affidata a Sandro Bolchi. Per l'ambizioso progetto, che sarà realizzato in 12 puntate, verrà mobilitato — se le trattative tra il regista dei «Miserabili» e i dirigenti tv andranno felicemente in porto — un cast sensazionale.

Già in fase di sceneggiatura è invece «Resurrezione» dal romanzo di Tolstoi. Il lavoro è stato affidato a Franco Enriquez e a Oreste Del Buono. Enriquez sarà naturalmente anche il regista, mentre Valeria Moriconi vestirà i panni di Katiuscia. L'interprete maschile non è stato ancora deciso. La trasmissione si articolerà in cinque puntate.

Intanto, sono terminate le riprese di «Questa sera parla Mark Twain», protagonisti Paolo Stoppa e Rina Morelli. La trasmissione, che si ripromette di tracciare un quadro autobiografico della vita del grande scrittore americano, andrà in onda ad ottobre in cinque puntate.

Fra le trasmissioni culturali, sia per essere ultimato «Grandi interpreti di Shakespeare», di Luigi Callari. E' un'ampia rassegna dei più grandi attori che abbiano interpretato Shakespeare dai tempi del «genio di Stratford» ai nostri giorni.

La «Galleria» presenterà Richard Burbage, considerato il primo importante protagonista shakespeariano; David Garrick che visse nel '700; e numerosi altri inglesi, tra i quali John Barrymore e Laurence Olivier. Quanto agli italiani si parlerà di Antonio Morrocchesi, Alamanno Morelli, Gustavo Modena, Ernesto Rossi, Guido Salvini, Giovanni Emanuel, Ermete Novelli, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri, Alessandro Moissi, Renzo Ricci, Vittorio Gassman: tutti soprattutto legati al personaggio di Amleto. Accanto agli altri Amleti stranieri, si parlerà degli Amleti in vesti femminili, cioè delle attrici che, traendo spunto dalla tradizione elisabettiana, si cimentarono in questo ruolo; fra le più note, Sarah Bernard, Asta Nielsen e, nel 1957 a New York l'irlandese Siobhan Mackenna.

La vasta antologia non mancherà di illustrare le interpretazioni shakespeariane in abiti moderni (come quella dell'Old Vic nel primo dopoguerra e quella di John Barrymore ed Edwin Booth degli anni '20 naturalmente, si passeranno in rassegna anche altre opere shakespeariane e gli attori, italiani e stranieri, che ad esse legarono il loro nome: Eleonora Duse, Maximilian Schell, Salvo Randone, Orson Welles, Felix Haymer e altri.

Altra novità una nuova edizione della commedia di Pirandello «Ma non è una cosa seria» interpretata da Valentina Fortunato, Giulio Bosetti, Turi Ferro.

Passando all'attualità, il regista Giorgio Moser presenterà in autunno una serie di telefilm girati in America e Estremo Oriente. Fra l'altro, Moser ha condotto un'inchiesta su uno degli aspetti più sconcertanti della nuova società americana: i Beatnik. Con Moser, torna in tv anche Virgilio Sabel. Il regista compirà un nuovo «Viaggio nel Sud»: il secondo, a distanza di cinque anni dalla sua prima, famosa inchiesta tra la gente del Meridione. La trasmissione, che andrà in onda sul primo canale forse a novembre, si articolerà in sei puntate. Intanto, sono in preparazione altre puntate della rubrica «Nuovi incontri». Questa volta, i personaggi presentati sono: Julian Huxley, fratello del famoso Aldous ed egli stesso scrittore, biologo e sociologo; Linus Pauling, premio Nobel per la chimica; Arnold Joseph Toynbee, noto storico inglese; e sir Bernard Lowell, direttore dell'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank.

Novità scarse — sempre per il periodo autunno-fine d'anno — nel settore «Spettacolo»: show e riviste sono infatti i veri mattatori della stagione estiva. Da segnalare una nuova trasmissione di Marcello Marchesi dal titolo «Sveglia, ragazzi» e la messa in onda del «Ruzzantino».

Nel campo delle celebrazioni, la tv ricorderà Michelangelo con un programma in tre puntate realizzato da Silverio Blasi su testi di Giorgio Prosperi. Gian Maria Volontà sarà il protagonista della trasmissione.

Luca Giurato

Rita e il fidanzato brasiliano

Il batterista Luis Thomaz, detto «Netinho», che la Pavone ha conosciuto in Brasile, è ora in Italia per una «tournée» e Rita naturalmente lo accompagna. Ecco i fidanzati in un noto ristorante di Viareggio

STASERA ALLA TELEVISIONE

Le avventure di un trovatello e a pranzo con un celebre poeta

Un film dall'*Oliver Twist* di Dickens in onda sul Primo Canale - *La facciata*, atto unico di Fausto Maria Martini alle ore 21,55 sul Secondo

Il film di stasera sul Primo Canale, per la rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia, è quello realizzato e presentato nel 1948 dal regista inglese David Lean: Le avventure di Oliver Twist, tratto dall'omonimo romanzo di Dickens. Protagonista John Howard Davies, affiancato da Alec Guinness, allora quasi esordiente, e da altri bravi attori.

La vicenda: in una notte di tempesta una giovane sconosciuta mette al mondo un bambino, in un ospizio di mendicità, e muore. Allevato con molti altri trovatelli, il piccolo, cui è stato imposto il nome di Oliver Twist, viene posto a lavorare presso un costruttore di bare. Maltrattato e percosso, Oliver scappa a piedi verso Londra e qui si imbatte con altri ragazzi che sono dei ladruncoli facenti capo a un vecchio ricettatore, Fagin.

Benché innocente, Oliver viene arrestato, mentre i ladruncoli riescono a fuggire. Liberato in seguito a una testimonianza favorevole, Oliver è accolto in casa di un vecchio facoltoso. Il vecchio Fagin, capo della banda dei minorenni ladri, temendo le rivelazioni di Oliver, lo fa rapire; ma il protettore del ragazzo, mediante un avviso, riesce a mettersi in contatto con l'amica di un complice del ricettatore. La ragazza rivela la verità, ma il malvivente, per vendicarsi, la uccide e si rifugia nella tana di Fagin dove viene a sua volta ucciso dalla folla inferocita, mentre Fagin stesso è catturato. Oliver viene riconsegnato al suo vecchio benefattore, il quale scopre che il ragazzo è suo nipote, poiché la povera donna disperata, che morì dandolo alla luce, era proprio la figlia del vecchio signore.

* *

Il Teatro Club di Roma presenta questa sera sul Secondo Canale la prima parte di Lorca e il flamenco («Alegria flamenca», «Soleares» Canzoni) nell'interpretazione di José de la Vega e delle ballerine Laura Solinas, Trini España, Matilde Corsi e Amapola. Il programma presenta alcune parti dello spettacolo di danze e canti di Spagna, ideato da Pepe Monleon, dato qualche mese fa al Teatro «Sistina» di Roma.

Federico Garcia Lorca, poeta, musicista, prosatore e autore drammatico spagnolo, nacque a Fuentevaquera, presso Granada, il 5 giugno del 1898 e fu fucilato ai piedi di Viznar il 19 agosto del 1936, all'inizio della guerra civile nel suo Paese. Oltre a numerose liriche, scrisse quindici lavori teatrali. La sua prima vocazione fu per la musica e si dedicò alla valorizzazione dei canti e delle danze popolari e soprattutto del flamenco.

* *

Un atto primo di Fausto Maria Martini dal titolo La facciata sarà trasmesso dal Secondo Canale alle 21,55, nella interpretazione di Achille Millo, Adriana Innocenti, Marina Bonfigli e altri, per la regia di Giuliana Berlinguer.

Fausto Maria Martini, scrittore e critico teatrale romano, scomparve una trentina d'anni or sono, dopo aver dato al teatro, intorno al 1920, lavori di un certo rilievo, tra cui questa Facciata, pubblicata nel 1925 nella raccolta del Teatro breve.

De La facciata è protagonista Tommaso Sgarbi, oscuro archivista ancora giovane ma già spento dalla monotona vita di provincia. Un giorno, Tommaso incontra il celebre poeta D'Arienzo, suo ex compagno di scuola: è per lui come uno squarcio di luce nel grigiore della sua esistenza. Entusiasmato dall'incontro, Sgarbi invita il celebre poeta a pranzo in casa sua e si dà subito da fare per costruire, in onore dell'amico illustre e a taciuta difesa del suo orgoglio, una «facciata» decorosa che serva a nascondere la povertà e lo squallore della sua casa. Ma quando l'impalcatura è ormai costruita, arriva la notizia della avvenuta partenza del D'Arienzo, che evidentemente ha dimenticato l'invito di Tommaso. All'archivista non resta ora che distruggere la «facciata» e riprendere in silenzio la monotona e oscura vita di ogni giorno.

* *

Un concerto sinfonico, diretto da Luciano Rosada, con la partecipazione del celebre pianista Gerd Kaemper, sarà trasmesso alle 22,25 dallo stesso Secondo Canale. Verrà eseguita l'opera Le creature di Prometeo di Beethoven, dall'Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli. Quest'opera fu composta nel 1801, il medesimo anno, cioè, in cui Beethoven capì che la sua sordità non aveva alcuna speranza di miglioramento.

Da ogni parte del mondo le adesioni per il «Viotti»

VERCELLI, martedì sera.

(L.) Numerose adesioni sono già pervenute da ogni parte del mondo alla Società vercellese del Quartetto per la XV edizione del concorso internazionale di musica e danza G. B. Viotti. Le prove della XV edizione del concorso si svolgeranno con il seguente calendario: canto dal 5 all'11 ottobre; danza dall'8 all'11 ottobre; pianoforte dall'11 al 18 ottobre e composizione dal 16 al 31 ottobre.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. Record. - Braccobaldo show. - Arti e mestieri giapponesi. - Cartoni animati.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le avventure di Oliver Twist», film di David Lean, con Robert Newton, Alec Guinness.
22,45: Un paese al bivio della storia. Servizio giornalistico sulla Esposizione Nazionale Svizzera che si tiene a Losanna.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Lorca e il flamenco (prima parte).
21,55: «La facciata», un atto di Fausto Maria Martini. Interpreti: Achille Millo, Adriana Innocenti, Marina Bonfigli e altri. Regia di Giuliana Berlinguer.
22,25: Concerto sinfonico diretto da Luciano Rosada. Orchestra «Scarlatti» di Napoli.
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Studio legale: «La torre d'avorio», telefilm - 21,50: Taccuino del Cantagiro - 22,30: Il paese delle renne - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Recita in provincia», tre atti di A. N. Ostrovskij - 22,55: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'ammutinamento del Caine alle 20,25 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta Un'ora tutta blu alle 20 sul Secondo

MARTEDI' 4 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,1, Torino m.f. 1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Musiche western - 13,30: Un quarto d'ora di novità - 13,45: Interludio musicale - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale - 17,25: Dalla Reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander, con la partecipazione del mezzosoprano Maria Minetto e della violinista Siciulo (sic). Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli.

Ore 18,20: Parata d'orchestre - 18,50: Le operazioni chirurgiche nel passato - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Applausi a...

Ore 20,25: «Corte marziale per l'ammutinamento del Caine», dramma in due atti di Herman Wouk. Interpreti: Fosco Giachetti, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Salvo Randone, Giulio Bosetti e altri; regia di Mino Maloni (registrazione). La storia di questo dramma è nota a molti, per essere stata tradotta anche cinematograficamente e in televisione. Il comandante Queeg, al quale è affidato il dragamine «Caine», è un ufficiale assai severo e deciso, di quelli capaci di consegnare un'intera compagnia per un motivo anche futile. E' certamente uno di quegli uomini che vogliono avere sempre ragione, specialmente quando hanno torto. Insomma, egli è il tipico ufficiale che non tollera niente. Il suo secondo è l'ufficiale Maryk, generoso soldato. Toccherà proprio a Maryk agire contro il comandante Queeg in una notte di tempesta in cui il dragamine sta per affondare. E affonderebbe senz'altro se l'equipaggio eseguisse l'ordine del comandante. A questo punto Maryk affronta la situazione e — avvalendosi di un articolo del regolamento della Marina, che consente al secondo di bordo di assumere il comando in caso di pazzia del comandante — destituisce Queeg. Una volta giunti a terra, la situazione prima favorevole a Maryk, si capovolge ed egli viene processato, dopo che i medici hanno ritenuto Queeg sano di mente. Il dramma sta tutto nel processo, che si svolge a un ritmo incalzante, e nel confronto tra l'astuzia dell'avvocato difensore di Maryk e il fragile carattere del comandante Queeg - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Momento musicale - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: tenore Daniele Barioni - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani.

Ore 17: Schermo panoramico di Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Il cortese Leonardo: un programma di Angelo Gangarossa; regia di Riccardo Mantoni - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Guido Pannain: Giuseppe Verdi. Otello e Falstaff - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu, regia di Pino Gilioli - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz: Jazz sul Mississippi - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Scarlatti - 18,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Villa Lobos e Turina - 21: Il giornale del [illegible] - 22,15: «Brown di Calaveras», racconto - 22,45: Orsa Minore.

Giulio Bosetti è tra gli interpreti del dramma del Programma nazionale

MERCOLEDI' 5 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,45: Piccolo complesso - 16: Per i ragazzi - 16,30: Rassegna di giovani concertisti - 17: Giornale - 17,25: I finalisti del concorso di canto «G. Verdi» - 17,40: Musiche di G. Torelli - 18,15: Piccolo concerto - 18,35: Appuntamento con la sirena - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Le nozze di Rosalba», opera di C. Costantini - 22: Carlotina d'Olanda - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Scala in musica - 21: Venezia, ieri, oggi e domani - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

Morto stamane a Firenze il regista Amerigo Gomez

FIRENZE, martedì sera.

E' morto stamane a Firenze, all'età di 49 anni, Amerigo Gomez, radiocronista e regista della radiotelevisione italiana.

Amerigo Gomez era nato a Buenos Aires il 24 ottobre del 1915. Laureato in legge, iniziò la sua attività presso il Teatro sperimentale di Firenze. Nel periodo della liberazione di Firenze registrò un eccezionale documentario radiofonico sulla lotta dei partigiani.

La Rolando canta

Sulle orme di più illustri colleghe, Maria Luisa Rolando incide anche lei canzoni. Un disco, con un motivo di Mascheroni, è già uscito, l'altro è imminente

ULTIMI GIORNI
VENDITA STRAORDINARIA
PER SGOMBRO LOCALI
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
A PREZZI DI STRALCIO
VIA XX SETTEMBRE 47
OLIVERO

AFFITTANSI ALLOGGI
3-4-5 CAMERE, SERVIZI, CONFORTS MODERNISSIMI, ZONA ITALIA 61
TELEFONARE 61.84.38 - 64.41.60

DAL 1902.....
MOBILI
GALLO cav. Giovanni
ANTICA CASA DI FIDUCIA - UNICA SEDE
VIA NIZZA 223 - TORINO - Tel. 690.646
CHIUSO PER FERIE DAL 14 AL 22 AGOSTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Con partenza da Clavière e arrivo a Cesana

Una gara di marcia sul monte Chaberton

La manifestazione, in programma per domenica prossima, avrà carattere internazionale per la presenza di squadre francesi

L'imponente mole del monte Chaberton domina la vallata sull'abitato di Cesana

La marcia alpina è uno sport che va diffondendosi rapidamente ed il successo ottenuto dalle numerose competizioni che in questa stagione vengono organizzate nei centri turistici della Val di Susa ne lascia prevedere uno sviluppo ancora maggiore per il futuro. E che si tratti di uno sport nel vero senso della parola non v'è dubbio alcuno. I concorrenti sono chiamati ad uno sforzo da maratoneti, reso ancora più duro dal percorso di gara, costituito da mulattiere e sentieri di montagna in ripidissima pendenza.

Ma proprio perchè delle discipline sportive esiste soltanto il carattere ma non la regolamentazione, la formula di questo genere di competizioni non è unica, ma è lasciata all'inventiva e alla fantasia degli organizzatori. Gare di velocità o di regolarità, individuali oppure a squadre, con in comune soltanto il tipo di percorso, la scalata di un colle o un difficile tracciato alpino.

Per domenica prossima è in programma un'interessante manifestazione promossa dalla «Polisportiva» di Cesana, manifestazione valevole per l'assegnazione del Trofeo «Monte Chaberton». La gara avrà carattere internazionale e dovrà essere effettuata da pattuglie di due atleti ciascuna. Trattandosi di una prova di velocità i concorrenti prenderanno il via tutti assieme ed il tempo verrà preso sul secondo arrivato di ogni formazione; il ritiro di uno dei componenti comporterà la squalifica della squadra. Il principale motivo di interesse sarà costituito dalla sfida tra gli specialisti italiani della Val di Susa e quelli francesi della Savoia.

La partenza verrà data da Clavière (1800 di altitudine) alle ore 8; gli atleti raggiungeranno quindi la cima dello Chaberton (3130 m.) per poi scendere a Cesana (1350 m.) dove è stato fissato l'arrivo. Fin d'ora hanno assicurato la loro presenza alcune squadre francesi e pattuglie di alpini. Le iscrizioni, comunque, sono aperte fino alle ore 12 di sabato e si ricevono presso il bar Chaberton di Cesana.

L'automobilismo italiano ha trovato un nuovo fuoriclasse?

Bandini, l'anti-divo del volante

E' nato a Barce, in Libia, nel 1935 e, dopo aver gareggiato sulle piste, sui circuiti e sulle strade di tutto il mondo, alla guida di macchine di ogni tipo, domenica è sceso in lizza al Nürburgring come secondo pilota delle Ferrari, conquistando un eccellente terzo posto - Un ragazzo serio, taciturno, un ottimo stile: il suo modello è Achille Varzi

Il Gran Premio di Germania, svoltosi domenica sul circuito del Nürburgring di Adenau, ha laureato un campione: Lorenzo Bandini, che può essere giustamente considerato il nostro miglior pilota di formula 1. Bandini, al volante d'una Ferrari 8 cilindri, s'è classificato terzo, alle spalle del trionfatore della corsa, l'inglese John Surtees, ex asso della motocicletta, pure al volante d'una Ferrari, e di Graham Hill sulla B.R.M. La prestazione del giovane pilota milanese se da un canto ha stupito il pubblico tedesco dall'altro non ha meravigliato i tecnici, che già da qualche tempo guardavano a lui come al miglior prodotto dell'ultima leva dell'automobilismo italiano.

A dire il vero Bandini non è milanese. A Milano s'è trasferito all'età di quattro anni e a Milano vive e lavora, ma il suo certificato di nascita parla chiaro: Barce è la città della Libia dove Lorenzo vide la luce alla fine del dicembre 1935. A Barce suo padre lavorava ma, quando si ebbero i primi sintomi della guerra, papà Bandini imbarcò moglie e figlio dirottandoli a Milano, e poi proprio in Libia, durante il conflitto, morì.

Fin da ragazzo Lorenzo denotò una spiccata tendenza per i motori; pertanto la madre trovò più che logico che, terminati gli studi professionali, entrasse in un garage - officina quale aiuto meccanico. In quel garage-officina, Lorenzo Bandini avrebbe visto avverarsi i suoi sogni con il passare degli anni e cioè diventare pilota e sposare la ragazza del cuore. Il suo datore di lavoro apprezzò subito le doti del ragazzo, la serietà, la passione e soprattutto la perizia di guida. Fu proprio lui a fornirgli la prima macchina, una vecchia 1100, con la quale Bandini esordì nel '57 in una corsa in salita.

Occorreva ben altro per appagare il desiderio di Lorenzo, e intervenne in suo favore la figlia del principale, una dolce ragazza di nome Margherita che cinque anni fa è diventata sua moglie, la moglie del campione Lorenzo Bandini. Fu così che il futuro suocero di Lorenzo gli diede la possibilità di passare a vetture di gran turismo e nel '58 di esordire a Siracusa con una Junior in una gara che lo vide terzo in classifica.

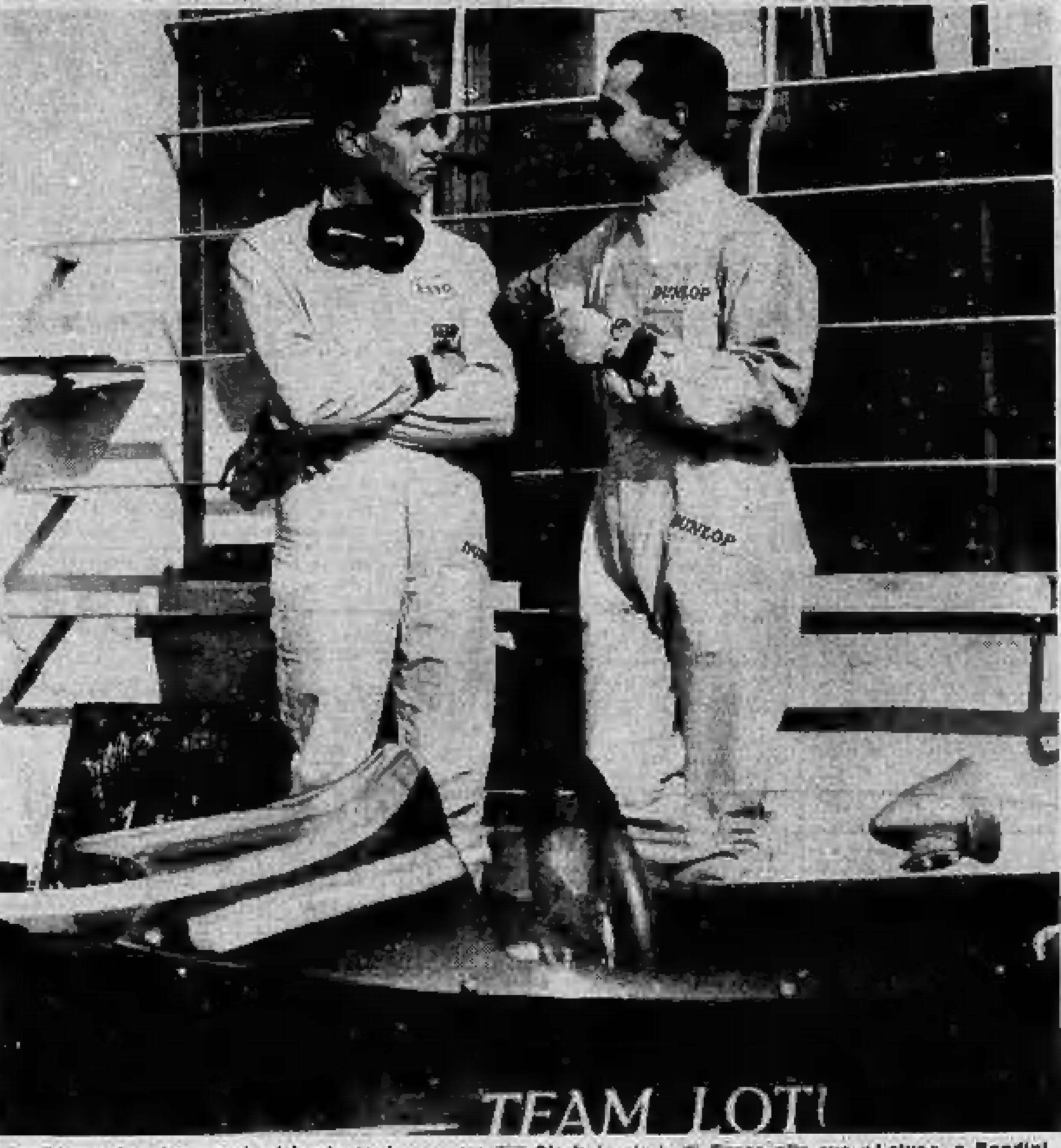
Ormai il ghiaccio era rotto, i giornali incominciavano a interessarsi a lui e l'anno appresso Bandini passò al volante d'una Junior Stanguellini. La stagione 1960 non gli fu favorevole; anzi poco mancò che decidesse di smetterla per dedicarsi esclusivamente al garage. Ma nel '61 la scuderia «Centro-Sud» gli affidò una «Cooper-Maserati» e Lorenzo partecipò al Gran Premio di Pau.

Il resto è storia recente. Passato nel '62 alle dipendenze di Ferrari come pilota e collaudatore, ritornato alla «Centro-Sud» nel '63 al volante d'una BRM, nel corso della stessa stagione fu gentilmente «prestato» a Ferrari in occasione del Gran Premio d'Italia a Monza e il 1964 lo ha visto scendere in lizza come secondo pilota della scuderia del cavallino rampante.

Lorenzo Bandini è l'antidivo per antonomasia. Ragazzo serio, compassato, taciturno di carattere, timido e schivo di qualunque forma di esibizione, agli osservatori superficiali può forse apparire un po' altezzoso a prima vista. Ma non è così: l'innata timidezza lo induce sovente ad evitare le chiassose compagnie degli altri piloti ed è solo la sua riservatezza che può essere malamente interpretata.

Stilista perfetto, come pilota può essere incluso nella schiera dei giovani che hanno come modello Varzi e non certamente Nuvolari. Ha corso sulle piste, sui circuiti e sulle strade di tutto il mondo al volante di macchine potenti e di autentiche «caffettiere». E' stato fra i pochissimi italiani che hanno persino accettato di misurarsi in Australia solo per imparare, per arricchire il suo bagaglio tecnico. Ora può essere considerato un «arrivato» nel suo ambiente. Eppure nulla è cambiato in lui; è rimasto il timido ed educato ragazzo aiuto meccanico che ubbidiva al principale gettando di tanto in tanto uno sguardo furtivo alla sua graziosa figliola oggi diventata sua moglie. Il fatto di essere il miglior pilota nostrano non gli ha dato alla testa; anzi, il riconoscimento lo sprona ancor più nella speranza di conquistare un alloro mondiale. Vorrebbe tanto vincere il Gran Premio d'Italia. E' un sogno ambizioso, il suo, ma non impossibile.

g. bell.



Confidenze fra due «assi» del volante: lo scozzese Jim Clark (a sin.), il asso alla sua «Lotus», e Bandini

A VERCELLI NON SI PARLA PIÙ DI CRISI

La «Pro» quest'anno ha cambiato sistema

Nessun giocatore è stato ceduto; è arrivato invece qualche rinforzo - Adesso i "bianchi" hanno grosse ambizioni

Nostro servizio particolare

Vercelli, martedì sera.

In casa della Pro Vercelli, per la prima volta dopo tantissimi anni, si è registrato quest'anno un evento che non esitiamo a definire davvero storico, un evento che dovrebbe servire da esempio e essere quanto meno meditato dalle altre società di quarta serie oberate di debiti, in situazioni finanziarie disastrose: la Pro Vercelli, cioè, non ha ceduto nessun giocatore di prima squadra.

Negli ultimi anni la Pro Vercelli ha ceduto complessivamente non meno di trenta giocatori. Ricavandone nient'altro che un'ininterrotta catena di delusioni in campo sportivo, accompagnata da crescenti difficoltà finanziarie. La pesantissima situazione finanziaria stava per ucciderla.

Nello spazio di pochi mesi, si è registrato quindi un autentico ribaltamento della situazione, malgrado che diverse richieste siano giunte, soprattutto per alcuni giovanissimi dalle possibilità notevoli, quali il centromediano Ozzano, il centravanti Tamborini, la guizzante estrema-mezz'ala Donia.

La ragione di tutto questo è semplicissima: la politica finanziaria, seria, coscienziosa, alla cinghia (alla... Quintino Sella, vale a dire della lesina) dei dirigenti che l'anno scorso presero in mano le redini della società, sperando unicamente di evitarle il collasso decisivo, ha dato i risultati sperati.

La cura del vivaio fu una delle loro prime preoccupazioni; quindi riuscirono a infondere in questi ragazzi (tutti dai 18 ai 20 anni, meno Donarini e Bellini, i soli «vecchioni» della compagnia) uno spirito straordinario che ha permesso alla squadra di restare, malgrado varie disavventure, in serie D.

Ma se non si è ceduto nessuno, di contro si è proceduto ad alcuni ricuperi (come quello di Bellinazzi, un centroavanti che ha terminato il servizio militare: una pedina che potrebbe risultare decisiva per il gioco offensivo dei bianchi) ed acquisti: rientrato il portiere Campuzzo alla Juventus per fine prestito, ecco arrivare un altro juventino, il «kamikaze» Ceron, e il giovanissimo Bisotti della Crescentinese.

Questo vuol dire che la Pro non solo non ha più grossi patemi d'animo, dal punto di vista finanziario, ma punta, per la prossima stagione, a qualche cosa di più di un campionato di pura tranquillità. In effetti, gli elementi a disposizione di Ottino (che è rimasto ancora alla guida dell'undici, perchè è sicuro, dopo aver tanto seminato, di raccogliere finalmente in abbondanza) sono tali da poter dire fin da ora che la Pro 1964-65 la vedremo svettare in alto.

Sia per rispuntare dunque il sole per la vecchia gloriosa società vercellese?

g. f.

Anche Szymaniak giunto a Varese

VARESE, martedì sera.

Il tanto atteso Szymaniak è giunto puntualmente ieri pomeriggio a Varese su una «Opel» bianca con la moglie e la sorella, ospiti della famiglia amica dei signori Fusolli, che sono stati quelli che hanno portato il popolare giocatore ex-nerazzurro in Italia. Appena giunto a Varese, l'ultimo acquisto dei bianco-rossi ha cercato il direttore tecnico Busini, ma questi era a Milano in Lega, allora prima di raggiungere i nuovi compagni nel ritiro collegiale di Comerio s'è concesso ancora alcune ore di vacanza girando per la città, seguito da numerosi tifosi e da molti ragazzi che gli chiedevano autografi: nel pomeriggio il famoso calciatore, che è già stato trentatrè volte nazionale germanico ed è attualmente ancora preso in considerazione per i campionati del mondo di Londra, ha poi raggiunto Comerio dove s'è presentato all'allenatore Puricelli. Egli appare fresco e riposato: le prolungate vacanze tra i monti della Baviera lo hanno rinvigorito e portato di un paio di chili sopra il peso-forma; pesa infatti ottanta chili anzichè settantotto.

Campionato italiano dilettanti di ciclismo

Tra Sambi e Vaschetto lotta aperta per il titolo

Vaschetto

Si è disputata domenica a Villafranca Veronese la seconda prova del campionato italiano dilettanti: il successo è toccato a Sambi, che è passato così al comando della classifica davanti a Bruno Vaschetto, della «Cento Torri» di Alba. Il secondo posto di Vaschetto, che ha tre punti di distacco da Sambi, certamente non stupisce: Bruno è un corridore coraggioso, tenace, e quest'anno non solo ha cominciato a vincere, ma ha palesato una convincente continuità. Nel campionato piemontese, svoltosi ad Alessandria, era uno dei favoriti, ma è stato tolto dalla lotta a causa di un'indisposizione; è compagno di squadra del savonese Franco Rossello e di Lusso, che pure, ultimamente, hanno fornito meritevoli prove, nonchè del torinese Italo Ferrara che proprio ieri ha vinto la classica «Coppa Val Grana» a Caraglio.

E' da notare che nella prima prova, disputatasi a San Daniele del Friuli, Vaschetto sostiene di essersi classificato ottavo (come si sarebbe visto in televisione) e non già confuso negli ottanta classificati a pari merito nella scia di Zanin. Probabilmente è tardi per appurare il fatto, ma se il giudice d'arrivo avesse elementi per ammettere questa rettifica, l'albese passerebbe al primo posto in graduatoria e avrebbe possibilità ben maggiori di conquistare il titolo italiano.

Domenica prossima il campionato italiano dilettanti si concluderà a Carrara: gli azzurri di Rimedio si coalizzeranno per far sì che la maglia tricolore non sfugga ad uno dei reduci del Tour dell'Avvenire: Sambi (capo classifica) o Albonetti o Dalla Bona, se non addirittura Gimondi; ma Vaschetto si difenderà onorevolmente, con la tenacia che gli è propria, con fedeltà allo slogan che in Piemonte ha lanciato la società albese: non passa domenica che la «Cento Torri» non colga una bella soddisfazione in gara.

Di interessante, domenica scorsa, v'è anche stata la terza, e penultima, prova del campionato regionale allievi: durissima corsa, che ha visto il successo di Zangrandi, del V. C. Chiesa di Bra, un atleta che sta imponendosi all'attenzione per le sue doti non comuni. Nella zona di Moncalieri, ove i tifosi sono divisi fra Galbo e Bertorello, anche Zangrandi si è già fatto un nome per alcune notevoli vittorie. Secondo, a San Damiano, si è classificato Oscar Milano, che ha temporaneamente abbandonato le gare su pista.

Successi del C.S. Fiat e del G.S. Lancia

BOCCE A CONDOVE

CONDOVE, martedì sera.

Nella Coppa «Comm. Cesare Piazza», gara di bocce di categoria A svoltasi a Condove, il C. S. Fiat di Torino ha dominato nettamente piazzando tre coppie ai primi quattro posti, su un folto lotto di agguerriti giocatori, provenienti anche dai comitati boccioﬁli di Asti e di Biella. Fin dalle prime battute le coppie del C. S. Fiat si sono dimostrate sicure e precise sia nel punto che nella bocciata, eliminando man mano i più pericolosi avversari della Way Assauto e Morando di Asti. Nella partita finale, la coppia Quirico-Franco ha vinto col secco punteggio di 15 a 1 su Castagno-Franceschetti.

La classifica di questa prima competizione era la seguente: 1. Quirico - Franco (Fiat); 2. Castagno-Franceschetti (Fiat); 3. Gardino-Ferrero (Torino Nord); 4. Moroni-Gaudera (Fiat).

Nella seconda gara della giornata, riservata alla categoria C propaganda, ben 128 coppie si sono disputate il Trofeo Bauchiero. La gara eliminatoria, iniziata verso le 8 del mattino, sono terminate, con la finale, all'1,30 della notte. Erano presenti ben 53 società, rappresentate dai migliori giocatori della provincia.

La partita finale ha avuto momenti drammatici, che hanno messo in risalto la bravura dei concorrenti, terminando col punteggio di 15 a 14 a favore della coppia Vottero-Battù, del G. S. Lancia. Questa la classifica: 1. Vottero-Battù (Lancia); 2. Viasco-Rossino (Rivolese); 3. Lovera-Guido (Michelin). Il Trofeo Bauchiero è stato vinto dal G. S. Lancia.

Al torneo di Tokio

I calciatori azzurri con Giappone e Argentina

Si è riunito ieri a Losanna il Comitato olimpico internazionale; durante la riunione si è proceduto alla composizione dei quattro gironi per il torneo di calcio alle Olimpiadi di Tokio, che si svolgerà dall'11 al 23 ottobre.

L'Italia è stata inclusa nel gruppo D con Giappone, Argentina e Ghana. La composizione degli altri gironi è la seguente: gruppo A: Germania, Iran, Messico e Romania; gruppo B: Jugoslavia, Corea del Nord, Ungheria e Marocco; gruppo C: Cecoslovacchia, Corea del Sud, Brasile e Rau.

Le prime due classificate di ogni gruppo si qualificheranno per il turno successivo.

AFFRONTA DEL PAPA

Michelon: avventura ad Ascoli

Il pugile alessandrino combatte per il titolo italiano dei medio-massimi

Alessandria, martedì sera.

Benito Michelon, l'alessandrino di adozione — è nato a Padova il 9 febbraio 1940 e risiede nella nostra città dal 1944 — parte questa sera in treno alla volta di Ascoli Piceno dove la sera del 6 corrente incontrerà il campione d'Italia dei medio-massimi Del Papa. E' questa la tappa più ardua e severa che il pugile affronta dopo una seria e puntigliosa preparazione.

Non ancora ventenne Michelon esordì a Torino — era allora soldato negli alpini — contro un rude ragazzone francese, Dievde, e lo battè nettamente ai punti. Seguirono altre vittorie come dilettante, culminate con successi nel campionato piemontese e con due qualificazioni per la finale nel campionato italiano del 1959 e 1960.

Fu p.o. a Roma nel 1960 con Del Papa. Il suo prossimo avversario: ma la scelta cadde su Saraudi, che è tuttora dilettante, e che rappresenterà ancora l'Italia alle prossime Olimpiadi di Tokio.

Passato professionista, Michelon ha sostenuto in due anni venti combattimenti che hanno segnato altrettante vittorie, alcune nette e convincenti, altre meno limpide e probanti, ma che tuttavia hanno confermato la classe di questo solido atleta.

L'ultimo successo risale alla sera del 7 luglio scorso al Palazzetto dello Sport di Alessandria dove stroncò alla sesta ripresa per k.o.t. il campione italo-francese Cavallo, un pugile angoloso e acrobatico.

Dopo un breve periodo di riposo, Michelon ha ripreso gli allenamenti in palestra con Miranda, Martinez, Morano della scuderia Branchini, e soprattutto con il suo fratello maggiore Ivano, che è stato sempre il suo maestro paziente. Accompagnano Michelon in questa sua grande avventura lo stesso fratello Ivano, l'allenatore dell'Astoria Giuliano, ed il suocero.

Alla grande serata di giovedì ad Ascoli sarà presente, ospite d'onore, Rocky Marciano, giunto di recente dall'America.

g. c.

Ogni storia di Bacigalupo iniziava così

"Misi la testa sotto e cominciai a nuotare"

Il primo campione del nuoto italiano si è spento ieri all'età di 71 anni

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Un'indimenticabile figura di sportivo è scomparsa ieri: quella di Luigi Bacigalupo, pioniere dello sport del nuoto, campione insuperabile nel periodo intercorrente fra gli anni precedenti la prima guerra mondiale e quelli immediatamente successivi. Erano quelli i tempi in cui lo sport muoveva i suoi primi passi, dal ciclismo al calcio, dall'atletica al nuoto, all'automobilismo, ecc. Luigi Bacigalupo, nato a Rapallo e cresciuto sulle rive del Tigullio, non aveva avuto maestri nell'arte del nuoto. Si può dire che fosse nato nell'acqua: i suoi eccezionali mezzi fisici e la lunga, quasi diuturna consuetudine col mare sia d'estate che d'inverno, gli avevano consentito di rivelarsi, non ancora sedicenne, come un formidabile nuotatore di fondo. A quei tempi non c'erano allenatori e non si parlava di stili: si nuotava esclusivamente di forza.

Luigi Bacigalupo, noto fin da ragazzo a Rapallo e dintorni per le sue eccezionali qualità di fondo, non era conosciuto all'infuori della provincia di Genova: lo sport muoveva i suoi primi passi, i giornali non se ne occupavano che di sfuggita. Il rapallese balzò improvvisamente alla notorietà un giorno di agosto quando, allontanatosi da casa senza l'autorizzazione paterna e poco più che quindicenne, si recò a Nizza dove era annunciata una gara di fondo di 14 chilometri. Aveva viaggiato con pochi soldi in tasca, in terza classe, dalle 7 del mattino alle 14, mangiando qualche panino in treno. Quando si presentò agli organizzatori si ebbe dapprima un rifiuto: era troppo giovane ed avrebbe disturbato gli altri. Bacigalupo insistette finchè ottenne di poter partire.

Ecco come egli stesso raccontava la sua gara: «Appena toccai l'acqua misi la testa sotto e cominciai a nuotare. Dopo qualche chilometro sollevai un po' il capo e mi guardai indietro; ero solo. Pensai ad un errore ma intravvidi le imbarcazioni dei giudici di gara che mi fiancheggiavano e dinnanzi a me si delineava lontana la sagoma della "Jetée Promenade" di Nizza. Ero il primo! Sentii le forze che mi si raddoppiavano, rituffai il capo nell'acqua e la vittoria fu mia. A Nizza, quel giorno, c'erano delle unità della nostra Marina, e successe il putiferio. Tutti volevano abbracciarmi. Avevo sconfitto nel mare di Nizza i migliori nuotatori d'Europa».

Il libro d'oro di Luigi Bacigalupo si compendia in circa 300 vittorie. Sette volte il rapallese conquistò il titolo italiano di fondo; vinse fra le altre tre edizioni della classica traversata della Senna, la 30 chilometri sul Naviglio, la traversata del Tevere, la traversata del Lago Maggiore, la Genova-Nervi, per tre volte fu primo nella traversata del golfo della Spezia. Aveva partecipato come ufficiale di fanteria alla prima guerra mondiale guadagnandosi una medaglia al valore. Da una decina d'anni era stato collocato in pensione dall'ufficio dove era impiegato, ma non aveva abbandonato il nuoto; non potendo più gareggiare, insegnava il nuoto ai giovani. Aveva 71 anni.

r. b.

Darmon s'arrende

La Svezia ha vinto la finale europea di Coppa Davis battendo per 4 a 1 la Francia a Bastad. Negli ultimi due incontri di singolare, lo svedese Lundqvist si è imposto sul francese Darmon (nella foto) al termine di un incontro combattutissimo su quattro sets; questo il punteggio a favore dello svedese: 3-6, 7-5, 6-4, 6-1. A risultato ormai acquisito anche il secondo singolarista svedese, Schmidt, ha battuto Pierre Barthes in quattro sets, con il punteggio di 6-2, 6-4, 6-0, 6-2

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

OGGI I GRANATA INIZIANO A SAUZE D'OULX LA LORO PREPARAZIONE

Si presenta bene, il «nuovo» Torino

Meroni

La nuova avventura del Torino edizione 1964-1965 è iniziata ieri pomeriggio, pochi minuti dopo le quattro e mezzo quando il torpedone a bordo del quale erano diciannove giocatori, Rocco, Bergamasco ed il massaggiatore Colla, si è mosso in mezzo ad un intenso applauso dal cortile del vecchio stadio Filadelfia gremito di tifosi, diretto a Salice d'Ulzio dove i granata resteranno in ritiro sino a Ferragosto. Al primo appuntamento della stagione mancava solo Hitchens, il biondo centravanti inglese che lo scorso anno era arrivato al raduno con cinque giorni di ritardo. Ieri i commenti in proposito erano abbastanza bellicosi, qualcuno già pensava di somministrare ad Hitchens una multa, poi tutto si è accomodato quando in serata, affaticatissimo, è arrivato il calciatore inglese, che per intoppi nel viaggio di ritorno aveva accumulato qualche ora di ritardo. Hitchens si è messo subito in contatto con Salice d'Ulzio ed ha raggiunto i compagni di squadra in ritiro nella stessa serata.

Atmosfera tranquilla, festosa nelle manifestazioni di tifo degli sportivi presenti in mattinata presso la sede sociale e quindi nel pomeriggio presso il campo Filadelfia dove i granata hanno completato gli esami sanitari eseguiti dal medico sociale dott. Cattaneo. Allegria, scambi di saluti, confidenze, speranze sussurrate o dichiarate ad alta voce, ma anche una venatura di tristezza quando il pensiero correva alla tragica scomparsa di Jo Santos, l'allenatore che per molti giocatori granata, negli anni della sua permanenza a Torino, era stato un po' come il fratello maggiore se non il padre.

Il giocatore più atteso dai tifosi del Torino è stato senza dubbio Gigi Meroni, l'ala ventunenne sul quale si appuntano le speranze generali. Meroni è un ragazzino sottile, dimostra forse un anno o due in meno della sua età, un gran ciuffo di capelli neri gli sormonta la testa, gli occhiali ne nascondono in parte il viso. Visto in borghese può essere scambiato per uno dei ragazzi che vanno matti per il surf, (e forse anche lui lo è veramente), di un'eleganza marcata, pieni di sè, convinti di saper conquistare il mondo. Parlandoci insieme invece quell'aspetto forse un po' superficiale non ha ragione di essere: Gigi è un ragazzo simpatico, di non molte parole, almeno per adesso, con propositi ben chiari in testa, anche se si guarda bene dalle inutili e dannose smargiassate. E' un piccolo campione, sa di esserlo ma non lo fa pesare.

Mentre il dott. Cattaneo si aggira per gli spogliatoi con il suo lungo camice bianco per completare le visite, i giocatori stanno tutti seduti sulle panche dello spogliatoio. Si intrecciano le battute scherzose mentre si attende, ormai con una certa impazienza, la partenza. Finalmente si sente il vocione di Rocco, l'ormai consueto «alè fioi andemo!», ed i granata sfilano sul piazzale fra due file di tifosi. Prima che salga sul pullman scambiamo due rapide parole con Rocco. «Qui abbiamo una buona squadra — dice l'allenatore — completa in ogni reparto, un meccanismo che se non si inceppa dovrebbe riservare qualche bella sorpresa. Parlare di scudetto e di altre sbruffonate del genere non rientra nelle mie abitudini, il mio programma prevede insieme un Torino migliore di quello della scorsa anno, è tutto».

E' finita, i giocatori salgono uno alla volta sul pullman, i tifosi se li indicano l'un l'altro, si ricercano specialmente i nuovi, Meroni, Simoni, il giovane Carelli. Gli sportelli sbattono, il pullman si avvia.

Paolo Patruno

Poletti (a sinistra), Simoni e Meroni festeggiati dai tifosi alla partenza per Salice

Con la Juventus a Villar Perosa

In attesa di Combin

Villar Perosa, martedì sera.

Ieri nel ritiro di Villar Perosa primo allenamento per i giocatori bianconeri. Heriberto Herrera è giunto in Italia con la fama di essere un ottimo preparatore atletico e quindi per assistere alla prima seduta da lui diretta erano presenti non solo i dirigenti bianconeri ma anche un gran numero di tifosi juventini giunti appositamente da Torino.

Herrera logicamente non fa miracoli. Impone un programma serrato, ricco di esercizi ginnici e preatletici, svolto con un ritmo intenso e che dopo un certo periodo di applicazione dovrebbe portare ciascuno alla migliore condizione di forma ed efficienza fisica.

Dei venti giocatori presenti a Villar soltanto Bercellino non ha preso parte a questo primo allenamento; nei giorni scorsi lo hanno vaccinato, pratica obbligatoria per chi come lui deve andare in Giappone per i giochi olimpici, e ora risente le conseguenze: ha un po' di febbre e dovrebbe rimettersi entro un paio di giorni.

Riguardo a Combin, l'unico fra i componenti la rosa titolari assente dal ritiro, non ci sono novità. Ha annunciato il suo arrivo per sabato e se non interverranno nuovi ostacoli per tale giorno dovrebbe essere a disposizione di Herrera.

Simoni

Si anima per un pomeriggio il vecchio campo di via Filadelfia. Tornano i giocatori e pur se la loro permanenza è breve, giusto il tempo di farsi visitare dal medico, i tifosi accorrono numerosi per questo primo contatto stagionale.

Hanno smesso un mese fa, terminando la stagione 63-64 ed ora sono già al via di quella successiva. Vacanze troppo brevi sembrano dire gli interessati, ed alcuni più coraggiosi si esprimono chiaramente; distacco troppo lungo sostengono gli appassionati, cercando di ristabilire con i giocatori quell'intesa che dopo tanti allenamenti, dagli uni fatti e dagli altri seguiti attentamente, era divenuta eccellente. Ripresa dei contatti con i vecchi e inizio dei rapporti con i nuovi.

Son due i neo-granata, Simoni e Meroni, ed un terzo, Fossati, lo è al cinquanta per cento, tornando in seno al Torino dopo un solo anno di prestito al Genoa.

Simoni un ragazzo bruno, non molto alto, con un aspetto da studente liceale. Ha venticinque anni ma ne dimostra parecchi di meno, con quel suo modo di fare gentile ed educato e quel suo sorriso stampato perennemente sul viso. Si esprime compitamente: «Al Torino spero di poter continuare la mia carriera brillantemente. Nel Mantova il posto di titolare l'avevo assicurato, qui debbo conquistarmelo, ma c'è una bella differenza: il Torino è una squadra che se trova l'annata buona può finire in testa alla classifica; noi lassù a Mantova più che ai limiti della zona retrocessione non riusciamo a salire». Frasi di rito è vero, ma con un fondo di verità e l'aspirazione abbastanza palese di spiccare il campo nazionale a partire proprio da quest'anno e in maglia granata.

Meroni, bruno lui pure, magro, un atteggiamento un po' schivo, è stato a Busto Arsizio ai funerali del buon Jo Santos, e di quella atmosfera mesta risente ancora l'influsso; assieme a lui erano Ferrini, Crippa, Vieri, Gualtieri, Rosato e Fossati e nessuno fra essi pare propenso a fare quelle battute scherzose che pure si intrecciano negli spogliatoi con ritmo continuo.

Meroni silenzioso, e Fossati timido come sempre quando si tratta di parlare. In campo è diverso, sostengono gli avversari ed hanno pienamente ragione, ma qui in un colloquio che pure è amichevole Natalino è impacciato. «Sì, al Torino mi trovo benissimo. E' la mia squadra il Torino, l'anno scorso è stata una variante, nulla più. Se mi avessero riconfermato al Genoa penso che sarei riuscito ad impormi con maggior facilità; qui è vero che han ceduto Scesa, ma rimangono Poletti e Buzzacchera come terzini ed è difficile far meglio di loro, e c'è Colla come libero ed è tra i migliori in Italia. Mi salva il torneo olimpico: se Poletti va a Tokio può essere che io riesca a combinare qualcosa di buono, e se va all'inizio c'è da sperare che continui bene sino alla fine».

Esauriti i nuovi, un breve scambio di saluti con gli altri, da Vieri, a Colla, a Lancioni. Sembra di ritrovarli tutti invece anche quest'anno qualcuno manca: non c'è Pierino Scesa finito al Mantova, in cambio di Simoni; è assente Bearzot, che pare abbia detto definitivamente «basta col calcio!»; non si sente più il cantilenante parlare di Peirò, lo spagnolo ceduto all'Inter.

Giorgio Viglino

HA RISPOSTO NEGATIVAMENTE ALLE PROPOSTE DEL MILAN

Di Stefano preferisce la Spagna

L'asso spagnolo non ha voluto compromettere le sue possibilità di essere tesserato per l'Español
Da ieri sera i rossoneri in ritiro presso Lugano - Mancano Amarildo, Altafini, Ghezzi e Rivera

MILANO, martedì sera.

Alfredo Di Stefano non indosserà la maglia rossonera del Milan. La notizia è giunta stanotte da Madrid dopo che invano la segreteria del Milan aveva atteso una chiamata del calciatore. Di Stefano, che si era incontrato a Milano con il presidente Riva mercoledì scorso, aveva chiesto e ottenuto di poter riflettere prima di dare una risposta, e cioè prima di accettare l'offerta fattagli dalla società milanese. Entro ieri sera avrebbe dovuto chiamare telefonicamente; invece il segretario generale l'assalarguo ha trascorso ore dinanzi all'apparecchio, che è rimasto muto.

Da Madrid, Di Stefano ha detto di non avere capito, convinto com'era che avrebbe dovuto essere il Milan a chiamarlo per conoscere la risposta. Fatto sta che il calciatore ha annunciato di avere risolto a lungo e, per motivi di carattere familiare, di vedersi costretto a declinare la per vantaggiosa offerta del Milan. Pare che Riva fosse disposto a pagargli un premio di cinque milioni per partita più un ingaggio a titolo di ringraziamento. Nè basta, perchè qualora Di Stefano, dopo le Olimpiadi, non fosse riuscito a trovare una squadra in Spagna, il Milan gli avrebbe pagato una specie di indennizzo per mancato guadagno.

Di Stefano aveva accettato in linea di massima l'offerta del Milan, spiegando che si riservava di fornire una risposta dopo avere interpellato i dirigenti del Real Madrid, che stanno organizzando una grande partita in suo onore (l'intero incasso della andrà ad arricchire il suo cospicuo conto in banca) il 7 settembre, e quelli dell'Español di Madrid, che avevano intenzione di ingaggiarlo. Di Stefano temeva, venendo a Milano, di perdere l'incasso della partita madrilena e di vedere sfumare la possibilità, al termine dei giochi di Tokio, di tesserarsi per l'Español. Questi debbono essere stati i «motivi di carattere familiare» che l'hanno indotto a rispondere negativamente.

Certo che il Milan non può essere considerato molto fortunato. Sfumata la possibilità d'ingaggiare Angelillo, nonostante l'offerta di 330 milioni in contanti alla Roma, ha visto ora sfumare la possibilità di contare sull'apporto del trentottenne asso spagnolo, che avrebbe dovuto sostituire Lodetti durante le Olimpiadi. Comunque, nè Viani nè Liedholm hanno dato soverchia importanza alla faccenda, convinti come sono che il Milan saprà farsi valere anche senza Di Stefano.

Da ieri sera il Milan ha piantato le tende in Svizzera, a Bosco Luganese, alla estrema periferia di Lugano. Agli ordini di Liedholm vi sono diciotto giocatori, e cioè: Barluzzi, Balzarini, Maniovani, Noletti, Sudice, David, Trebbi, Maldini, Trapattoni, Pelagalli, Benitez, Bacchetta, Mora, Ferrario, Fortunato, Lodetti, Tenente e Salvi.

Mancano Amarildo, che arriverà giovedì unitamente a Nenè e a Gallardo, il quale ha approfittato delle vacanze per sposarsi all'insaputa di tutti; Altafini, che giungerà lunedì prossimo accompagnato dal solito sio sindacalista, al quale spetterà il compito di trattare con Riva e con Viani il premio di reingaggio; Ghezzi, che ha ottenuto per un mese di rimanere a Cesenatico fino al 30 agosto per dirigere il suo albergo; e Rivera, che da ieri è al Car di Orvieto, dove ha iniziato il servizio militare.

Sormani e Lojacono con la Samp

I giocatori della Sampdoria hanno iniziato la preparazione nel ritiro di Cuneo: nel gruppo si notano i nuovi acquisti Lojacono (in secondo piano) e Sormani

IL GENOA ATTENDE UNA DECISIONE

Catalano o Koelbl?

Lurisia, martedì sera.

I giocatori del Genoa sono radunati da ieri pomeriggio a Lurisia. I dirigenti liguri, in attesa dell'arrivo in Italia di Amaral, hanno affidato i rossoblù a Fongaro, che stamane inizia il suo lavoro tale puro limitato come tempo e intensità di trainer. Si tratterà comunque di un periodo di ambientazione; quindi pari esercizi atletici e molte passeggiate nei boschi che circondano la ridente località termale. A disposizione di Fongaro ci sono attualmente questi giocatori: Agroppi, Bagnasco, Bassi, Bicicli, Bruno, Calvani, Colombo, Da Pozzo, Gallina, Giacomini, Gilardoni, Gittone, Grosso, Locatelli, Pantaleoni, Rivara, Taccola e Vanara. Non c'è Ravani, e non c'è neppure Catalano, che dovrebbe sostituirlo.

A proposito di questo tanto discusso trasferimento le ultime notizie lasciano intendere che l'accordo Genoa-Bari potrebbe non essere ratificato a causa delle condizioni fisiche del giocatore barese. Si dice negli ambienti vicini alla società rossoblù che la commissione medica, appositamente nominata per il controllo definitivo, abbia dato ragione ai sanitari del Genoa, che hanno constatato come Catalano non sia completamente guarito da un grave infortunio lamentato lo scorso anno. Se l'informazione sarà confermata è certo che Catalano rimarrà al Bari, e che i dirigenti del Genoa intensificheranno le trattative per concludere l'ingaggio dal Padova di Koelbl.

L'Alessandria a Lanzo

Alessandria, martedì sera.

Secondo il programma prestabilito, la comitiva grigia parte nel pomeriggio d'oggi da Alessandria per il ritiro collegiale di Lanzo Torinese. La compongono una ventina di elementi, oltre all'allenatore Giorcelli.

L'unica assenza di rilievo è quella dell'ala sinistra Sergio Rettini, passato all'ultimo momento all'Entella; sembra che la cessione del giocatore grigio sia avvenuta in comproprietà al 50 per cento, e l'Alessandria potrà l'anno prossimo riscattare il giocatore oppure cederlo definitivamente alla società ligure.

Tutto finora è proceduto in un ambiente sereno e la sosta in una località tranquilla e accogliente come Lanzo gioverà indubbiamente ai primi allenamenti degli atleti, come preparazione a una successiva e più intensa attività. Il rientro in sede è previsto per il 20 o 22 agosto, per proseguire gli allenamenti al Moccagatta.

Circa la costituzione del nuovo consiglio direttivo, nessuna novità: per ora continuano a funzionare in pieno accordo il dott. Barberis ed il geom. Ferrinati, che dirigono il sodalizio, mentre si attende con calma di gettare le basi della rinnovata direzione.

Gli azzurri riprendono oggi gli allenamenti

Manca solo il centravanti per un Novara da serie B

I dirigenti novaresi hanno trattato con diverse società ma finora non sono riusciti a concludere nulla di positivo - La oculata campagna acquisti - I compiti del d. t. Molina

I calciatori azzurri, in gruppo, posano per il fotografo

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

Anche se in misura diversa, tutte le squadre hanno dei problemi, e non è certo il Novara a sfuggire ad una regola che pare proprio senza eccezioni. La società azzurra doveva risanare il bilancio e, con tanta buona volontà, un po' di sacrifici e soprattutto qualche giocatore in gamba ceduto, ce l'ha fatta.

Adesso ha bisogno, per avere qualche speranza di promozione, di un forte centravanti: ha bussato a molte porte, ma tutti hanno risposto picche. Oppure hanno detto di sì, salvo all'ultimo momento, quando si trattava di mettere nero su bianco, cambiare improvvisamente idea e tirarsi indietro. I dirigenti azzurri si stanno dando da fare: sondaggi, telefonate, offerte. Ma la risposta è sempre no.

Anche per la serie C, ormai, è tempo di raduni, e la sveglia per Udovicich e compagni è suonata ieri pomeriggio. Un'oretta, in allegria e basta, intendiamoci: il lavoro vero e proprio comincia soltanto oggi. Il discorsetto del d.t. Molina, che in questi casi è quasi di rigore, una bella bicchierata fra amici con tanto di brindisi augurale (di rigore anche quello) qualche fotografia ricordo, poi la comitiva, seppur temporaneamente, si è sciolta. Il Molina se n'è rimasto solo con le sue preoccupazioni.

Molina ha iniziato la sua carriera di calciatore nel Novara, e nel Novara è tornato quest'anno come direttore tecnico, per affiancare l'allenatore Giraudo, anch'esso ex giocatore azzurro. E' un «trainer» professionista, Molina, ma dalla società azzurra non riceve neppure una lira. Possiede un'azienda di impianti in plastica che gli è sufficiente per vivere comodamente e ha assunto la carica di d.t., lo ha fatto soltanto per passione. Perchè del Novara è il più acceso dei tifosi e vuole aiutarlo a risalire la china che porta alla serie A.

Senza un buon centravanti, almeno per quest'anno non potrà fare molto: «Così com'è — dice — la squadra può aspirare ad un quinto, forse ad un quarto posto. Le deficienze maggiori sono all'attacco, dove manca un vero trascinatore: se ci fosse, forse la serie B non sarebbe poi tanto lontana. Credevo proprio di averlo trovato: era Renzulli, del Pordenone. La sua società aveva accettato, lui sembrava felice di venire a Novara. Poi, però, quando sembrava tutto fatto, ha trovato un buon posto in banca e non ha più voluto saperne di trasferirsi. Credo, anzi, che abbia addirittura smesso di giocare...».

Alle trattative per Renzulli sono seguite quelle per Tobello, centravanti della Marzotto, e per Ive, n. 9 del Monfalcone. Niente da fare. Poi altre telefonate, tutte infruttuose. Molina, comunque, è ancora fiducioso: convinto com'è che solo un buon centravanti possa dare alla squadra qualche speranza di successo finale s'impegnerà ancora a fondo per trovarlo.

Il Novara, anche senza il tanto atteso centravanti, si presenterà al via del campionato molto rinnovato rispetto alla scorsa stagione. A parte la sostituzione di Dolfini con il binomio Molina-Giraudo, sono stati ceduti ben sei giocatori: i portieri Fornasaro e Fellini, i terzini Tacca e Sanghino, e gli attaccanti Giannini e Mentani. In compenso, i dirigenti azzurri si sono assicurati, oltre a cinque elementi da prima squadra (i mediani Fontana e Luciano, il portiere Rusconi, il terzino Miazza e l'attaccante Poirè), una trentina di giovani promettenti che per ora vanno a rinforzare il vivaio ma che in un futuro non molto lontano potrebbero dare nuovi elementi alla prima squadra.

La squadra è già fatta: Lena; Volpati, Miazza; Canto, Udovicich, Testa; Gavinelli, Peroni, X, Maccheroni, Bramati. Manca soltanto l'uomo per il ruolo di centravanti; uno per ora lo ballottaggio Milanesi, piuttosto incostante e Poirè, un ragazzo ancora a corto di esperienza. Un buon centravanti, e poi forse avremo un Novara in grado di battersi ad armi pari con le più forti della serie C. Dopo un anno di delusioni, i tifosi ne avrebbero davvero diritto.

Maurizio Caravella

Serenamente come visse, munito dei conforti religiosi, si è spento

Giacomo Cibrario

di anni 62
Albergo della Posta

Straziati lo annunciano: la moglie Onorina Perino, il fratello Gaudenzio con la moglie Marina, le sorelle: Teresa, Albina, Enrica, Adele e Pasqua, l'affezionata nipote Anna Maria col marito e i bimbi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Usseglio mercoledì 5 agosto alle ore 10,30. La famiglia ringrazia in modo particolare il Dott. Cicerale per le cure prestate e il reverendo Parroco Don Draspero.

— Usseglio, 3 agosto 1964.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Cibrario gli amici e le famiglie:
Giovanni Borto
Geom. Domenico Borla
Bellussetti Aldo Berti
Santina Giacomelli
Cibrario Pro Pietro
Giacomo Re Fiorentin
Giacinto Bertino
Rinaldo Perino
Anatolio Ratenna
Cibrario Giuseppe Techie
Famiglia Cibrario Mineia
Severino Ratenna
Giovanni Battista Cibrario
Bartolomeo Bellussetti
Cooperativa di Usseglio
Martino Bellussetti
Virgilio Bellussetti
Giovanni Teppati
Cibrario Giovanni Perosat
Maria Cirivatto e figli
Fuoco Fami Roberto Valpai
Filomena Ratenna
Ignazio Zoero
Prof. Do Gaetani e consorte
Famiglia Dott. Cicerale
Famiglia Cabona
Famiglia Giovanni Bolotto
Famiglia Car
Famiglia Carli Costeller
Famiglia Andrea Perino Chinchia
Famiglia Bulagna
Famiglia Bicardi Monge
Famiglia Conti Cibrario
Famiglia Collino Migliardi.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 42 anni

Caterina Alessio in Zirio

Desolati lo annunciano il marito, la mamma e figlio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Paolipo, prof. Resignetti, dott. Infolier, per le amorevoli cure prestate. La benedizione oggi ore 8,30 dall'Ospedale Astanteria Nuova. La cara salma è proseguita per Castellazzo Bormida dove si sono svolti i funerali alle 10,30.

— Torino, 4 agosto 1964.

I cugini Piuccia, Eugenia, Luciana, Pochesi, gli zii Giovanni e Lucia Calsolli partecipano al grave lutto per la scomparsa della cugina

Caterina Alessio in Zirio

— Torino, 4 agosto 1964.

I cugini Alessio e Baldi si uniscono al dolore della famiglia.

I Condomini di via Susino 28/30 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Caterina Alessio in Zirio

— Torino, 3 agosto 1964.

Gustavo Nardi e Collaboratori prendono viva parte al dolore del signor Costanzo Zirio per la perdita della moglie signora

Caterina Alessio in Zirio

— Torino, 4 agosto 1964.

Dopo soli 50 giorni ha raggiunto in Cielo il suo Angelo l'anima buona di

Lucia Bigatti ved. Rastelli

Addolorati la piangono i figli prof. dott. Adalberto con la moglie Giulia Massaro e figlio Claudio; dott. Raffaello con la moglie Gabriella Doglietti e figlio Armando; i fratelli Giovanni, prof. Alberto e famiglie, la cognata, il cognato, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 agosto alle ore 8,30 partendo dalla camera ardente dell'ospedale San Paolo di Savona.

— Savona, 3 agosto 1964.

I fratelli Giovanni ed Alberto con le proprie famiglie, la cognata Rina Massaro ved. Bigatti e figlio ed i cugini partecipano addolorati il decesso della loro cara

Lucia Bigatti ved. Rastelli

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

— Genova, 3 agosto 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari

Giuseppe Riva

Commendatore

Lo piangono la moglie, i figli Bruno e Piero e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 agosto alle 16,15 partendo da corso Palermo 93.

— Torino, 3 agosto 1964.

Adriano Giovanona e famiglia si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giuseppe Riva

— Torino, 3 agosto 1964.

Augusto Fasola ricordando il caro e buono

Riccardo Ghiron

amico di tutti i tempi ne piange la dolorosa scomparsa.

— Torino, 4 agosto 1964.

Prendono parte al lutto della Famiglia Ghiron: Zefirina e Enzina Xubalhaus-Berretta.

Dirigenti, Colleghi e Amici partecipano al dolore della Sig.na Renata Ghiron per la perdita del caro babbo

Riccardo Ghiron

— Torino, 4 agosto 1964.

Carlo ed Ezia Treves coi figli Sergio e Giorgio profondamente colpiti l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

Riccardo Ghiron

si uniscono fraternamente al dolore di Lidia e Famiglia.

— Champoluc, 3 agosto 1964.

Anna e Cellino Novara partecipano al dolore della famiglia Ghiron per la perdita dell'amico

Riccardo

— Oneglia, 3 agosto 1964.

Partecipano al grande dolore della famiglia Ghiron gli amici:
Ettore e Maria Montaldi
Giulia e Anna Rayneri
Elena Rayneri
Mario e Maria Sorsetti.
Prendono parte al lutto:
Giuseppe e Luisa Bergamino
Clemente e Giulia Giannetti.

Fiorina e Rodolfo Debenedetti e figli partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa dell'amico

Riccardo Ghiron

— Torino, 3 agosto 1964.

E' improvvisamente mancato

Massimo Moncalvo

Anziano F I A T

Lo piangono: il fratello Ernesto, la sorella Emilia in Secca, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 9 da Medicina Legale, via Chiabrera 37.

— Torino, 4 agosto 1964.

Geom. Nino Bernardotto

Vive nel cuore della moglie e figlia.

— Torino, 4 agosto 1964.

La Famiglia del compianto

Alberto Oseglia

commossa per le numerose tributate al caro scomparso ringrazia: i Dirigenti e gli Impiegati della Società Reale Mutua di Assicurazioni; i Consiglieri, l'Amministrazione, la Direzione Sanitaria, i Medici, le reverende Suore, le Infermiere ed il Personale dell'Ospedale Psichiatrico di Torino; il dottor Umberto Galliano e famiglia; i Magistrati ed i Funzionari della Procura della Repubblica di Torino; il Direttore, i Funzionari, le reverende Suore, il Cappellano padre Ruggero, gli Agenti di custodia delle Carceri Giudiziarie di Torino; i Medici, gli Infermieri ed i Detenuti del Centro Clinico-Ospedaliero delle Carceri Giudiziarie di Torino; il Direttore, i Medici ed il Personale del Centro Psico-Medico Sociale della Provincia di Torino; la Direzione ed i Soci del Giant's Club; il reverendo parroco don Matteo Rossi ed i Cittadini tutti di Cumiana; gli inquilini dello stabile di via S. Agostino 3, Torino; Parenti, Amici e quanti con scritti e parole sono stati vicini nell'ora del dolore.

— Cumiana, 4 agosto 1964.

Con i conforti della religione è mancata

Maria Giupponi Capuano

L'annunciano addolorati i figli: Franco con la moglie Marisa Pandolfo, Mimmo con la moglie Renata Polo, Mimma con il marito Rodolfo Lucarelli; i nipoti Paola con il marito Giorgio Colamonti, Carlo con la moglie Gabriella Lazzaro, Marco e Luigi; gli affezionati Maria, Carlotta e Paola. Un fraterno ringraziamento al dott. Domenico Anglesio. I funerali hanno avuto luogo stamani alle 10,30 dall'Ospedale Gradenigo, via Ricasoli 7. Non fiori ma offerte al Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 agosto 1964.

Si uniscono al dolore le famiglie: Lucarelli, Polo, Fontana, Sclease, Camoglio, Tion, Spitale, Masoni, Pizzini, Di Capua, Vittoria Manzoli e figli, Pietro e Gilda Rossi.

La famiglia Lazzaro si unisce al dolore della famiglia Lucarelli Giupponi.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Ing. Franco Giupponi e della famiglia per la dolorosa scomparsa della Mamma signora

Maria Giupponi Capuano

— Torino, 4 agosto 1964.

Retno e Maria Moroce partecipano affettuosamente al dolore del caro amico Franco per la scomparsa della Madre signora

Maria Giupponi Capuano

— Torino, 4 agosto 1964.

Fabio Lidio Vitali con fraterno affetto si uniscono al dolore della Famiglia Giupponi per la perdita della

Mamma

— Torino, 3 agosto 1964.

Luciano e Giuliana Meda, Tino ed Anna Meda, Paolo e Matilde Geremani partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Giupponi per la scomparsa della signora

Maria Giupponi Capuano

— Torino, 4 agosto 1964.

Giuseppe Gastaldetti e famiglia partecipano al dolore dell'Ing. Francesco Giupponi per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— Torino, 3 agosto 1964.

Carlo e Ada Cerisola profondamente rattristati partecipano al grande dolore dell'Ing. Francesco Giupponi e della Famiglia per il decesso della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— Torino, 3 agosto 1964.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci della Soc. S.A.T.T.I., partecipano vivamente al lutto dell'Ing. F. Giupponi, Direttore della Società, per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— Torino, 3 agosto 1964.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. S.A.T.T.I., prendono viva parte all'immenso dolore del Direttore, Ing. F. Giupponi, per il decesso dell'amatissima Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— Torino, 3 agosto 1964.

Impiegati e Maestranze della Soc. S.A.T.T.I. - Gestione Raccolta Rifiuti, esprimono vivissime condoglianze al Direttore della Società, Ing. F. Giupponi, per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— Torino, 3 agosto 1964.

Walter Acciarini, Domenico Anglesio e Leopoldo Bertolè prendono viva parte al dolore dell'amico fraterno Franco Giupponi per la dipartita della sua cara

Mamma

— Torino, 4 agosto 1964.

I Dirigenti dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano commossi al dolore dell'Ing. Franco Giupponi per la scomparsa della Mamma, signora

Maria Capuano Giupponi

— Torino, 4 agosto 1964.

Alberto Fogliano prende viva parte al dolore dell'amico Franco Giupponi per la perdita della Mamma, signora

Maria Capuano Giupponi

— Torino, 4 agosto 1964.

Il Commissario Governativo ed il Personale della Ferrovia Torino-Ceres, partecipano accorati al dolore del Direttore dott. Ing. Franco Giupponi, per la scomparsa della Madre, signora

Maria Capuano ved. Giupponi

— Torino, 4 agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Boggetti ved. Pecchio

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni con la moglie Maria Brayda, le nipoti Carla e Lucia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da piazza Peyron 9.

— Torino, 4 agosto 1964.

Direzione e Maestranze della OMEGAS di S. Ambrogio, partecipano al grave lutto del titolare dell'Azienda, Sig. Giovanni Pecchio, per la scomparsa della

Madre

— Torino, 4 agosto 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lucia Fracchia in Pontacolone

L'annunciano con profondo dolore il marito Paolo, il figlio dott. Giovanni con la moglie Irdan Graziana e figli Pier Paolo e Roberto che tanto amava, i nipoti, cognati e parenti tutti.

— Asti, 3 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Chioni

pensionato F. S.
anni 64

Lo piangono la moglie Domenica, il figlio Piero, la nuora Maurizia Orlandini, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 corr. ore 16,15 v. Genova 42.

— Torino, 3 agosto 1964.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Massucco (Vigietu)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, fratello, sorelle, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 5 corr. ore 10,30 da via Di Nanni 72.

— Torino, 3 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato

Bino Cagnassi

Emma e Dorio Levi con Lucio e Donatella piangono l'uomo probo che diede loro generosa e disinteressata assistenza nel periodo delle più feroci persecuzioni.

— Serravalle Langhe - Cisano, 4 agosto 1964.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di corso Monte Cucco n. 22-24 Torino si uniscono e prendono viva parte al dolore della famiglia Rapellini per il decesso della mamma signora

Maria Pecchio Rapellini

— Torino, 3 agosto 1964.

Il 4 agosto 1963 immaturamente scompariva

Umberto Zanotti

L'Unione Editoriale lo ricorda oggi con fraterna memoria ed affetto immutato.

— Roma, 4 agosto 1964.

Continua a pagina 11

La moda

Tessuti neri a disegni

Prima d'oggi il nero non aveva mai «fatto» estate; ora, invece, il nero totale o meglio il nero con disegni bianchi si è affermato e sembra avere fatto breccia nel gusto femminile. Sia all'estero che in Italia, seppure con non troppa frequenza, sono apparsi abiti neri a disegni bianchi sia da giorno che da sera. Un altro fatto ci fa pensare che questo colore, così poco estivo, sia destinato a un successo anche maggiore è che neri sono anche i costumi da bagno, generalmente confezionati in «delfion», ravvivati da impunture con bottoni bianchi oppure da passamaneria molto spesso in rosso.

Circa gli abiti hanno destato un certo interesse quelli da passeggio con girocollo molto alto e un disegno applicato sul davanti, tale da simulare una collana.

Che il nero abbia avuto quest'anno un inopinato successo si deve al fatto che questo colore, oltre ad essere elegante, snellisce la figura. Un esempio molto eloquente ce lo fornisce questo modello tratto dalla collezione d'estate di Oleg Cassini.

Si tratta di un abito da sera spiccatamente sofisticato con gonna lunghissima e molto aderente ravvivata sul retro da un pannello volante, della medesima stoffa. Il corpino, di linea piuttosto insolita, porta la schiena completamente nuda, mentre la scollatura anteriore è anch'essa molto generosa. Interessante la soluzione del pannello volante che nella parte superiore fascia la vita e conferisce uno spicco anche maggiore alla lunghezza della gonna. Il tessuto è di seta nera a disegni bianchi.

La salute

Mamma anemica

La signora G. D. ci ha chiesto se da una madre anemica nasce un figlio anemico.

— La cosa è facile, anche se non di regola. Se l'allattamento è naturale ne viene che dopo circa tre mesi, a causa della povertà di ferro di cui soffre l'organismo materno, anche l'infante diventa anemico. In un caso del genere è necessario correggere la dieta del bimbo e la cosa non presenta particolari difficoltà.

Diabete e crampi

«Ho 66 anni — scrive R. L. — e soffro da tempo di diabete, malattia per la quale sono in cura. Desidererei sapere se i crampi alle gambe che mi affliggono durante il sonno possono avere qualche attinenza col diabete».

— Sì, comunque numerose persone della sua età, anche se non diabetiche, soffrono di crampi notturni. In genere questi ultimi sono dovuti a insufficiente circolazione sanguigna oppure a neurite.

La balbuzie

Alla signora M. R. la quale ci ha domandato se esiste il modo di vincere la balbuzie in un bambino, rispondiamo che la cosa è pienamente fattibile. Questo disturbo della circolazione della parola è dovuto a uno spasmo intermittente dell'apparato fonatorio per cui il discorso riesce esitante, tronco o con ripetizioni. Come abbiamo detto, si tratta di un disturbo suscettibile di cura con appropriati metodi ortofonici e psicoterapici.

Il ghiottone e le pillole

«Confesso che sono un ghiottone, però ho anche paura di ingrassare troppo. Desidererei sapere se esiste in commercio qualche preparato — delle pillole per esempio — che permettano di mangiare ciò e quanto si vuole senza tema di diventare obeso».

— Se esistesse una pillola del genere la userei già perché — in confidenza — io pure sono un buongustaio; pertanto non resta che sperare nei miracoli della farmacopea moderna, oppure ricorrere ai soliti vecchi purganti.

La bellezza

Occhiali da sole

Gli occhiali da sole, chiamati anche comunemente «occhiali neri», hanno la funzione di difendere gli occhi dalla troppo vivida luce solare. Vi sono persone che possono farne senza, ve ne sono altre, invece, che sono costrette a portarli anche contro loro volontà; queste ultime debbono farlo per lo più per ragioni di natura medica.

In genere portano più frequentemente gli occhiali da sole gli individui dagli occhi azzurri, color nocciola o verdi, i quali hanno una minore quantità di pigmento degli occhi neri. La scelta di tale tipo di occhiali non deve essere fatta a caso. Le lenti scure si presentano infatti di varie gradazioni e di conseguenza lasciano filtrare più o meno luce. In genere gli occhiali da sole dovrebbero avere una percentuale di trasmissione della luce variante dal 10 al 20 per cento. Se questi superano il 30 per cento sono inadatti per guidare l'automobile in quanto la visuale ne rimane ostacolata. Inoltre è importante anche la tinta delle lenti, esse infatti non deve essere tale da alterare le tinte e rendere pertanto difficile la lettura dei segnali stradali e altre indicazioni segnaletiche. I colori più comuni sono l'arancione, il giallo e l'azzurro. Comunque, per chi guida, le tinte ideali sono quasi sempre il marrone o il cosiddetto «fumo di Londra». Per una buona visuale, le lenti debbono essere perfette e grandi abbastanza da impedire che l'occhio venga colpito dai raggi indiretti che finiscono col ledere la vista; inoltre le lenti leggermente curve evitano all'occhio di stancarsi durante il movimento di rotazione.

Purtroppo, specialmente molte donne, guardano più alla linea della montatura che alle caratteristiche degli occhiali da sole e non si preoccupano troppo se essi non inforcano alla perfezione. Questo è un errore che col tempo si finisce per pagare. Ne soffriranno in particolare il naso, le tempie e le orecchie.

Per quanto concerne infine gli occhiali in materiale plastico, ora così diffusi, bisogna essere molto oculati nel loro acquisto. Poiché essi sono facili a rigarsi, se non si tratta di materiale di prima qualità, possono finire col rovinare la vista. Comunque, anche per i migliori, è sempre consigliabile usarli con molta cura. Specialmente quando si mettono nel taschino o nella borsa, è indispensabile tenerli lontani da altri oggetti che possono rigarli e, una volta che le lenti sono rigate bisogna avere il coraggio di abbandonarli al loro destino. Gli occhi sono troppo preziosi e sarebbe sciocco rischiare di rovinarli per un eccesso di economia.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80 Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti mandataria dello corrispondenza e indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno [illegible]

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

COMMERCIALI L. 180 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 180 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

[illegible]

IL MERCATO IMMOBILIARE

gabetti XX Settembre 12 - Appartamenti corso Giulio Cesare angolo corso Taranto, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Pronti subito. Comodità filotranviaria. Vende 600.000 contanti, rimanenza rate adeguate stipendio oppure reddito locativo.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamenti Aeronautica, 50 metri dal corso Francia, via Manzoni 17, vasto piazzale. Nuovi, ampissimi, 3 vani, cucinotta, servizi: 3.300.000 contanti. 4 camere, cucinotta, servizi: 4.350.000 contanti. Rimanenza equiparati importi suddivisi 80 rate.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamenti corso Vercelli 244, Levante - ponente. Camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio. Mq. 60. Nuovi, spaziosissimi, doppi balconi, doppia aria. Vende [illegible] occasionissima.

gabetti XX Settembre 12 - Muri autorimessa, fronte strada. Stabile indipendente. Mq. 2000, nuova, modernissima. Affittata 7.200.000 annue. Vende 90.000.000.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamento prospiciente piazza Nazario Sauro - Giardini, scuole negozi. Soleggiatissimo; 3 camere, cucinino, entrata, bagno. Affittato 30 mila mensili. Vende. Condizioni vantaggiosissime.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamenti corso Siracusa 174, signorilissimi. Colonnato stile classico, aiuole interne, ascensore collegante alloggio-garage. 4 camere, servizi, grandiosi balconi: 8 milioni 850.000. Attici 4 camere, saloni, doppi ingressi, servizi, terrazzi belvedere: 13.000.000. Mutuo Cassa Risparmio.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamenti corso Traiano, fronte giardini, 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno. Mq. 58, spaziosissimi. Balconi panoramici. Abitazione lussuosa, pronta subito. Vende 7.500.000.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamento centralissimo, piazza Lagrange, nuovo, esquisito, terzo piano. Mq. 300, vende 60.000.000.

gabetti XX Settembre 12: Stabile centrale, costruzione 1961, quattro piani, adibito albergo; 21 camere più 9 locali: soggiorno, vari. Garage. Vende 120.000.000.

gabetti XX Settembre 12. Negozio mq. 120, affittato 100.000 mensili, nuovo, via commerciale forte passaggio, vende 14 milioni mutuo.

gabetti XX Settembre 12 - Appartamenti Santa Rita, comodità F. 9. Abitabili agosto, 3 camere, ampi servizi, spogliatoio. Vende 8.800.000, volendo dilazionati. Prenotazioni affitto 35.000 mensili.

AUTORIMESSA mq. 1000-2500 non periferica, nuova o in finizione cerco in affitto. Telef. 34 13.35

gabetti - Torino

Via XX Settembre 12 - Tel. 578.044

VILLA CATANZARO Lido

Strada Due Mari

Nuova costruzione con mq. 600 di terreno, salone, 6 camere, servizi, garage su un unico piano padronale signorilissimo, vende 17.000.000.

IMPRESA F.lli SERVETTI

Via O. Vigliani, 36 - TORINO - Telefono 342.743

IN ORBASSANO ZONA CENTRALE

VENDE CON MUTUO

AUTORIMESSA di mq. 2500

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi

VENDE e AFFITTA: negozi

IMPRESA F.lli SERVETTI

Condominio «LA PINETA» - Pragelato

VENDE CON MUTUO

ALLOGGI 1-2-3 CAMERE

SERVIZI E AUTORIMESSA

Telefonare 342.743 - Via O. Vigliani, 36 - TORINO

oppure visite in Cantiere nei giorni festivi.

CHI DEVE VENDERE UN IMMOBILE

deve, oggi più che mai, adeguarsi ad una **PROMOZIONE VENDITE**. Ogni prodotto è propagandato e affidato ad una rete di venditori che lo distribuiscono sul mercato. Propaganda e distribuzione, sono oggi indicate con la sigla commerciale, usata in tutto il mondo: **PROMOZIONE VENDITE**, queste servono non solo a far comperare chi già è nell'intenzione di farlo, ma tentano coloro che non hanno in programma alcun acquisto. L'incidenza di questi costi è completamente annullata, quanto più si fa ricorso ad essi. Le grandi marche, sono il risultato di una potente **PROMOZIONE VENDITE**. Non esiste differenza fra un dentifricio ed un detersivo o un immobile. Sono generi di consumo. Nei primi due settori la **PROMOZIONE VENDITE** ha, dal 1946 in poi, decuplicato il consumo di questi prodotti nel nostro Paese. E' impensabile che chi produce attenda la visita dell'acquirente. Questo modo di fare generalizzato, può creare la crisi di tutto un settore.

L'organizzazione di vendite immobiliari per conto terzi, affronta e risolve questo problema creando il mercato. Una forte disponibilità di offerte concentra e richiama una numerosissima clientela che viene immediatamente trasportata sul posto, alla visita dell'immobile offerto in vendita.

Più forte sarà questa disponibilità, maggiore sarà la **PROMOZIONE VENDITE**, che solleciterà il pubblico. E' il pubblico stesso che educato da tutti gli altri generi di consumo, vuole e cerca la varietà, la comodità, la vasta e originale offerta, anche nel campo immobiliare. Questo è il risultato di una accurata indagine sul modulo di mercato che svolge l'Organizzazione di vendite immobiliari **gabetti** nelle sue filiali di **TORINO, ROMA, MILANO.**

Questo è pertanto l'invito a chiunque abbia un immobile da vendere, ad affidarlo alla **PROMOZIONE VENDITE** della **gabetti** che crea la vendita, suggerendone i tempi e le condizioni.

Il vostro alloggio, la vostra casa, il vostro terreno, affidati alla **gabetti** per la vendita, non saranno più prodotti nascosti o sperduti, ma vivranno l'offerta continua nei **LOCALI MERCATO** centralissimi di tre grandi città:

gabetti e C. s.p.a.

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 12 - TELEFONO 578.044 - 5 LINEE

MILANO - PIAZZA DIAZ, 7 - TELEFONI 871.349 - 806.310

ROMA - VIA ATTILIO REGOLO, 12 D - TELEF. 315.209 - 318.802

[illegible]

CASA ASTE

A cura dell'ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI (ente gestore dell'Istituto Vendite Giudiziarie) TORINO - Via S. Ottavio 14 - Tel. 882.280

LIQUIDAZIONI

FRIGORIFERI - CUCINE - ELETTRODOMESTICI CASALINGHI - MOBILI - LAMPADARI - ARTICOLI DA REGALO - TAPPETI e QUADRI - ecc.

TUTTI I GIORNI ORE 16 **ASTE PUBBLICHE**

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA AL GOVERNO

De Martino malato non parla alla Camera?

Il psi viene rappresentato dal vicesegretario Brodolini - I discorsi di Togliatti e Lauro - Domani l'on. Rumor illustrerà la posizione della dc

Roma, martedì sera.

A due giorni dal voto sulla fiducia al governo (confermato per giovedì sera), è cominciato, alla Camera, il duello oratorio tra i leaders. Oggi hanno parlato, infatti, Togliatti, segretario del pci, Lauro, presidente del pdium, e Brodolini, del psi.

L'on. Brodolini è solo vice segretario del suo partito, ma sostituisce, nella battaglia oratoria in corso alla Camera, il leader De Martino. Quest'ultimo si è improvvisamente ammalato, e ha già fatto sapere, dai suoi portavoce, che molto difficilmente riuscirà a prendere la parola domani.

E' un'indisposizione diplomatica, dettata dalla preoccupazione di non esporsi in un momento assai delicato della vita del psi? C'è, stamane, chi ha fatto questa ipotesi; anche se la voce — pure diffusasi questa mattina — secondo la quale la direzione socialista, giovedì prossimo, affiderebbe a De Martino la direzione politica dell'Avanti! (vice direttore responsabile sarà invece Franco Gerardi, che lasciò il giornale all'epoca della «gestione» lombardiana) sembra smentire chi insinua che De Martino voglia «stare alla finestra», in attesa che si concluda la lotta tra Nenni e Lombardi.

Comunque alla riunione del direttivo del gruppo del psi della Camera, indetta alle 16,30, verranno chiariti i motivi dell'eventuale rinuncia di De Martino al suo discorso alla Camera.

Tornando al «duello dei leaders» è da dire che domani prenderanno la parola tutti gli altri, compreso il segretario della dc Rumor che fino all'ultimo momento, era sembrato in forse e propenso ad affidare a Zaccagnini (il quale parlerà in sede di dichiarazione di voto, giovedì) il compito di rappresentare il partito nel dibattito.

Tornando alla seduta odierna della Camera, è da riferire che oltre i tre leaders e vice leaders — Togliatti, Lauro, Brodolini — hanno parlato Almirante (msi), Alini (psiup), Gullo (pci), Scelba (dc), Pacciardi (gruppo misto), Martino (pli), Pistelli (dc). In tutto, dunque, dieci oratori.

Togliatti ha affermato che l'opposizione del pci «sarà energica e decisa nel Parlamento e nel paese». Egli ha aggiunto che l'attuale governo rappresenta «un processo di involuzione, che non può essere arrestato o frenato se non da un'aperta lotta politica».

Brodolini, in polemica coi comunisti e coi psiup, ha sottolineato l'aspetto positivo degli accordi di governo, che sono — egli ha detto — quanto di meglio, nell'attuale situazione politica, e nell'attuale rapporto di forze tra i partiti, si potesse ottenere per il progresso delle classi lavoratrici.

Scelba, viceversa, ha criticato non pochi aspetti del programma e della politica del governo, concludendo, tuttavia, con l'assicurazione che egli e i suoi amici, rispettosi della disciplina di partito, voteranno a favore. Pacciardi ha rinnovato, dalle posizioni ormai note, gli attacchi al sistema dei partiti. Martino, del pli, ha criticato, in particolare, la politica estera del governo. L'intervento di Almirante è degno di nota soltanto perché ha provocato qualche scambio di battute — piuttosto vivace soprattutto quando l'oratore ha fatto aperta apologia del fascismo e di Mussolini — tra la destra e i comunisti.

Si è già detto, nei giorni scorsi, che il risultato del voto è scontato. E' ancora incerto, piuttosto, quale sarà il programma del Parlamento (e di conseguenza del governo, che deve regolare la sua attività su quella delle Camere) dopo che l'assemblea di Montecitorio avrà concesso la fiducia.

I capi dei gruppi della Camera, che si sono riuniti ieri, non hanno raggiunto un accordo circa il calendario dei lavori dell'assemblea. Tenteranno di nuovo oggi, e non è improbabile che arrivino a un compromesso sulle seguenti basi. La Camera lavorerà fino a sabato, forse fino a domenica (e lo stesso dovrebbe fare il Senato), approvando l'integrazione della tredicesima agli statali e la nuova legge amministrativa (che introduce la proporzionale per le elezioni nei comuni con popolazione tra 5 e 10 mila abitanti). Successivamente l'Assemblea si prenderà un breve periodo di ferie.

Quanto all'attività del governo, resta certa la riunione del Consiglio dei ministri per la fine della settimana, in cui saranno approvati i provvedimenti anticongiunturali e, forse, sarà deciso un movimento diplomatico di notevoli proporzioni.

I provvedimenti anticongiunturali restano avvolti, com'è naturale, da un riserbo quasi ermetico. In particolare non è dato di sapere quali saranno i decreti legge (che entreranno in effetto dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) e quali i disegni di legge (che, viceversa, saranno in vigore soltanto dopo l'approvazione di tutti e due i rami del Parlamento). Non è improbabile, tuttavia, che i primi (cioè i decreti legge) saranno quelli concernenti l'Ige (che dovrebbe essere portata dal 3,30 al 4 per cento con esclusione dei generi alimentari e dei fertilizzanti), l'imposta sui fabbricati signorili e le imposizioni sui generi considerati di lusso (pellicce, gioielli, dischi, eccetera).

Il movimento diplomatico, che il ministro degli Esteri sta mettendo a punto in questi giorni, riguarda alcune tra le sedi più importanti. Precisamente quelle di Parigi, Londra, Bonn e Mosca, oltre una ventina di sedi minori. La carica di ambasciatore a Parigi (vacante dopo che Brosio è diventato Segretario generale della Nato) verrebbe affidata a Fornari, attuale direttore degli Affari politici del ministero degli Esteri. A Londra Guidotti (attuale ambasciatore a Bonn) prenderebbe il posto lasciato vacante da Quaroni (divenuto presidente del Consiglio di amministrazione della Rai-tv dopo aver lasciato la carriera diplomatica per raggiunti limiti di età). A Bonn andrebbe Cavalletti, che rappresenta l'Italia alla conferenza di Ginevra per il disarmo.

Mario Pinzauti

SUL GHIACCIAIO DELLE GRANDES MURAILLES

Due alpinisti cuneesi dispersi

La paurosa cresta rocciosa della Dent d'Hérens

Spedizione di soccorso in partenza da Bionaz

L'allarme è stato dato da due svizzeri provenienti dal rifugio "Aosta" - Gli scomparsi tornavano da un'ascensione alla Dent d'Hérens - La zona è molto crepacciata e piena d'insidie

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Due alpinisti sono stati dati per dispersi stamane nella zona della Dent d'Hérens, in valle d'Aosta. Si stanno allestendo spedizioni di soccorso che dovrebbero raggiungere nel pomeriggio il rifugio «Aosta», posto a quota 2781, oltre la valle di Bionaz e sotto il ghiacciaio delle Grandes Murailles.

L'allarme è stato portato a valle nelle prime ore della mattinata da due alpinisti svizzeri scesi al cantiere di costruzione della grande diga di Place Moulin del Consorzio idroelettrico del Buthier. Secondo il racconto che hanno fatto i due svizzeri, i dispersi dovrebbero trovarsi nella parte inferiore, molto crepacciata, del ghiacciaio delle Grandes Murailles.

Uno dei due alpinisti elvetici avrebbe infatti dichiarato: «Ieri pomeriggio, dopo avere effettuato l'ascensione alla Dent d'Hérens, la montagna che è il proseguimento naturale del Cervino, abbiamo incontrato sul ghiacciaio due alpinisti italiani. Ci sembra di Cuneo. Due giovani sui 25 anni, assai prestanti, i quali, per combinazione, avevano tentato la medesima cima. Camminavano più adagio di noi, quindi, dopo avere scambiato qualche parola, li abbiamo sopravvanzati.

«Giunti al bivacco "Aosta", ci siamo fermati — ha proseguito nel suo racconto lo svizzero — per ammirare il panorama. Poi abbiamo guardato in direzione del ghiacciaio verso la parte dove si trovavano i due italiani. Li abbiamo visti camminare ancora più lentamente di quando li avevamo superati. Uno dei due poi ci parve quasi fermo. Il mio amico ha detto: "Forse procederanno con molta attenzione perché la zona hai visto com'è crepacciata e pericolosa". Infatti la parte terminale del ghiacciaio è tutta disseminata di crepacci e bisogna fare lunghi giri viziosi per non caderci dentro. Il pericolo è sempre in agguato. Erano circa le sei di ieri sera quando li abbiamo visti ad un'ora circa di marcia dal rifugio "Aosta", poi è sopraggiunta la notte e al rifugio non sono arrivati».

Visto che le ore passavano, i due svizzeri non hanno perso tempo e sono immediatamente scesi a Place Moulin a dare l'allarme; impossibile, del resto, sarebbe stato salire in aiuto dei pericolanti perché con le tenebre ormai fitte l'impresa avrebbe comportato notevoli rischi se non la morte certa.

Queste sono le sole e uniche notizie che si hanno dei due alpinisti, presumibilmente di Cuneo: i due svizzeri nella mattinata hanno parlato con il sindaco di Bionaz, Mario Petit-Jacques, che ha radunato alcuni volontari per recarsi immediatamente al rifugio «Aosta», ove attenderanno le guide della squadra di soccorso alpino del Cai della nostra città, Piero Rosset ed Angelo Bozzetti, mobilitati dal capo del Soccorso locale. Guide e volontari si recheranno quindi sul ghiacciaio delle «Grandes Murailles» sperando che i due, sorpresi dalla notte, abbiano potuto trovarvi un riparo. Il cielo stamane è sgombro di nubi e il tempo è bello, l'operazione dunque appare facilitata dalle condizioni atmosferiche: ora di ansia si vivono ad Aosta, ove si nutre ancora la speranza di non trovarsi di fronte a una nuova tragedia alpina.

Utile alla bisogna sarebbe stato un elicottero; sul versante francese del Monte Bianco ne esistono due, uno della «Protezione civile» ed un altro della gendarmeria, che immediatamente, al primo allarme, si alzano in volo per aiutare le guide nell'osservazione aerea a largo raggio, quando addirittura non le trasportano sul luogo ove s'è verificata una sciagura. Per il momento non rimane dunque che attendere che il gruppo del Soccorso Alpino si porti nella zona con una marcia forzata, che naturalmente l'impegnerà per parecchie ore.

Il numero di targa di una «Volkswagen» immatricolata a Cuneo ed in sosta tra Bionaz e Prarayé, ha consentito, nella tarda mattinata, di identificare i due giovani alpinisti dispersi. Si tratta del geom. Gianfranco Novelli, di 25 anni, residente a Cuneo in via Felice Cavallotti 5, tecnico edile e del ventisettenne Giorgio Tranchero, impiegato della Stipel di Cuneo, dove anch'egli abita in via Fossano 15. Erano partiti giorni fa per la Val d'Aosta dove intendevano compiere alcune ascensioni nei gruppi del Monte Rosa e del Cervino e le famiglie non li attendevano di ritorno prima di sabato.

Negli ambienti alpinistici cuneesi sia il Novelli che il Tranchero sono noti come esperti alpinisti. La notizia della loro scomparsa sul ghiacciaio delle Grandes Murailles è stata comunicata con ogni cautela al fratello del Novelli, geom. Italo, temendosi che l'annuncio potesse nuocere alla salute del padre, che è sofferente; si tratta di un noto commerciante di francobolli, il geometra Tino Novelli, che ha negozio di filatelia sotto i portici di corso Nizza. Nulla è stato detto per ora alla signora Tranchero, una vedova di cui il figlio è l'unico sostegno.

l. v.

UNA TRAGEDIA NELLA NOTTE

Madre, figlio e amante morti avvelenati nel Salento

Banchetto a base di cozze nere e vino mescolato a chinotto - Suicidio, delitto o disgrazia? - Tracce di anticrittogamico in una bottiglia

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

A Borgo Piani di Cutrofiano, nel Salento, tre persone sono morte avvelenate in circostanze poco chiare. Si tratta di due amanti, i coetanei Antonio Garzia e Maria Antonia Panarese, di cinquant'anni, e di un diciassettenne, Donato Aloisio, figlio naturale della donna. Costei era separata dal marito e viveva nella borgata insieme al figliolo.

Antonio Garzia, come al solito, ieri verso le 22 si era recato a fare visita alla donna, e quando è giunto nell'abitazione ha deciso, insieme al Donato e all'amica, di fare banchetto. E' uscito e si è recato in un negozio di vendita di cozze nere ove ne ha acquistato un paio di chili. Quindi si è recato dal vinaio e ha fatto preparare una miscela di vino e chinotto. L'uomo è poi ritornato in casa della Panarese e il banchetto è cominciato.

Per primo è stato proprio il Garzia ad avvertire forti dolori allo stomaco. Si è portato sul letto nella speranza che la crisi passasse, ma è rimasto stecchito. Subito dopo è toccato al giovane Donato Aloisio, il quale non ha fatto neppure in tempo a muoversi dalla sedia ove era seduto. La donna, intuendo la tragedia che le si parava dinanzi, e avvertendo anch'essa — forse aveva bevuto per ultima — dolori fortissimi e conati di vomito, tentava disperatamente di raggiungere l'uscio di casa e invocare soccorso. I vicini si precipitavano a Cutrofiano e invitavano il medico condotto del paese a raggiungere l'abitazione della donna. Ma quando il sanitario arrivava sul posto la tragedia si era compiuta: anche la Panarese, infatti, era spirata tra atroci dolori.

I carabinieri e l'autorità giudiziaria hanno iniziato le opportune indagini. Suicidio, delitto o disgrazia? Il cocktail del vino e del chinotto sarebbe risultato, all'analisi, addirittura frammisto a un potente anticrittogamico, l'«E 605». Comunque si indaga per sapere chi avrebbe preparato il cocktail mortale. Dopo il bitter di Sanremo, il chinotto di Borgo Piani? La bottiglia con il vino l'ha fornita il vinaio. Le cozze nere non hanno potuto influire sulla morte dei tre, poiché molta altra gente le ha consumate in stessa partita e sta benissimo. Potrebbe essere stata la donna a tentare il suicidio e l'omicidio degli altri due, perché stanca della sua vita disordinata; ma pochi pensano che abbia avuto il coraggio di sopprimere il figlio.

Potrebbe anche trattarsi di un banale incidente: qualcuno ha forse utilizzato la bottiglietta del chinotto per mettervi il potente anticrittogamico e una volta servitosene se ne è sbarazzato. La ditta che ha preparato il chinotto avrebbe invece ripulito la bottiglia perché il veleno sarebbe rimasto letale in qualsiasi caso. In giornata sarà eseguita l'autopsia delle salme tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

a. c.

Hastings infestata dai teppisti

Nuovi scontri ad Hastings, la cittadina balneare inglese teatro di violenti scontri tra i «Mods» e i «Rockers». Nella foto, la polizia ferma uno dei giovani teppisti fuori di un bar nel quale si è svolta una baruffa (Tel. a «Stampa Sera»)

Rissa tra calabresi a Trivero

Stronca con un morso un orecchio all'avversario

Biella, martedì sera.

(p. m.) Un «regolamento di conti» fra due muratori calabresi, avvenuto ieri sera presso Trivero, ha avuto conseguenze gravi per uno di loro, avendogli l'avversario strappato un orecchio con un morso. I protagonisti del drammatico episodio sono Salvatore Pisani e Bruno Matteuzzi, rispettivamente di 37 e 24 anni, entrambi da Catanzaro e dimoranti a Ponzone di Trivero. Un mese fa, secondo quanto risulta dalle indagini dei carabinieri, avevano assunto un lavoro a cottimo insieme al compaesano Armando Fratto e non erano poi riusciti a comporre una divergenza sul compenso.

Ieri sera, i due calabresi, si sono dati appuntamento dietro il cimitero di Ponzone e, mentre il Fratto rimaneva ad attenderli, essi si azzuffavano selvaggiamente: il Matteuzzi a un certo punto ha addentato il padiglione auricolare del Pisani e glielo ha stroncato quasi completamente, per cui il malcapitato rimarrà per sempre con l'orecchio mozzo. Appena a conoscenza del fatto, i carabinieri hanno arrestato il feritore, ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Indetto dalla Cgil per fine settimana

Si tenta di evitare lo sciopero ferroviario

Il ministro Jervolino interverrà nella vertenza per scongiurare la paralisi dei trasporti per tre giorni nell'imminenza del Ferragosto

Roma, martedì sera.

Domani mercoledì al ministero dei Trasporti il sen. Jervolino avrà un incontro con i rappresentanti sindacali dei ferrovieri per definire le questioni che hanno indotto la Cgil a proclamare due precedenti scioperi, con grave disagio per i viaggiatori. Il sindacato ferrovieri aderente alla Cgil ha già predisposto un terzo sciopero a singhiozzo di dieci ore complessive che dovrebbe svolgersi nei tre giorni di sabato 8, domenica 9 e lunedì 10 agosto. A parte il fatto che una manifestazione del genere danneggerebbe soprattutto quelle famiglie meno abbienti che solo alla vigilia del Ferragosto possono concedersi qualche giorno di vacanza, sembra logico che la Cgil, dinanzi all'intervento del ministro dei Trasporti, si induca a revocare l'ordine impartito ai macchinisti e al personale viaggiante.

Un'altra vertenza che, dopo la sospensione dello sciopero di 24 ore previsto per ieri, lunedì 3 agosto, si avvia verso la ripresa delle trattative è quella dei bancari. Domani il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, incontrerà collegialmente i sindacati dei dipendenti e i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Associazione Casse di Risparmio. Nella riunione sarà cercata una soluzione di compromesso per superare il punto morto delle trattative per il rinnovo del contratto dei bancari, in corso da quattro mesi.

I 600 piloti dell'Alitalia, che solo dalla mezzanotte di ieri hanno ripreso i voli nazionali e internazionali dopo lo sciopero di tre giorni hanno proclamato una nuova sospensione del lavoro di quarantott'ore, a partire dalle 18 di venerdì 7 agosto. E' probabile, però, che i sondaggi effettuati in questi giorni dal sottosegretario ai Trasporti e all'Aviazione civile, on. Calvi, possano condurre alla ripresa delle trattative fra i piloti e la compagnia aerea. Se il tentativo fallisse, lo sciopero di due giorni, a partire da venerdì prossimo sarebbe attuato come quelli che lo hanno preceduto.

Pagati i 150 milioni della Lotteria di Monza

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato provveduto al pagamento del primo premio della Lotteria di Monza 1964 mediante assegno di conto corrente postale intestato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura — sede di Roma — presentatrice del biglietto serie O n. 18478, vincente il premio di lire 150 milioni. Nella stessa giornata è stato provveduto al pagamento del secondo premio (30 milioni) e del terzo premio (15 milioni)

Lo scandalo Tubino

La «via del caffè» da Genova a Milano?

Milano, martedì sera.

Mentre sono in corso a Genova le indagini circa le irregolarità nell'importazione di caffè, il Comitato italiano del caffè ha annunciato per domani, presso l'Associazione industriali prodotti alimentari, una conferenza-stampa durante la quale i dirigenti delle associazioni aderenti al comitato (Agenti case di origine, Federazione importatori, Associazione prodotti alimentari industriali, Associazione grossisti alimentari e Sindacato torrefattori) illustreranno i problemi dell'importazione e del commercio del caffè.

Il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Milano, intanto, non ha confermato la «voce» secondo la quale le indagini da Genova si sarebbero spostate nella nostra città ed un ufficiale con alcuni militari della legione di Genova sarebbero qui per indagare. La reticenza è tuttavia attribuita alla giusta preoccupazione degli inquirenti di non compromettere con intempestive ammissioni l'esito di un'operazione che si presenta assai irta di difficoltà.

Walter Ulbricht ammalato di cancro?

AMBURGO, martedì sera.

Secondo il settimanale tedesco «Der Spiegel» il direttore delle «Izvestia» Alexei Agiubei avrebbe dichiarato che il leader tedesco-orientale Walter Ulbricht è malato di cancro e che non gli rimane molto da vivere.

Il genero di Krusciov, afferma il settimanale, ha fatto tali dichiarazioni nel corso della sua recente visita nella Repubblica Federale quando i suoi ospiti hanno osservato che non inizieranno mai negoziati con Ulbricht.

A 71 anni, Ulbricht appare tuttavia in buone condizioni di salute. L'inverno scorso non è comparso in pubblico per circa due settimane. La sua assenza fu attribuita ad un raffreddore.

Dodicimila agenti della «stradale» e cinque elicotteri sorveglieranno il traffico durante le feste di Ferragosto

Saranno rafforzate adeguatamente anche le squadre antinfortunistiche di pronto intervento

Roma, martedì sera.

La polizia stradale è pronta a fronteggiare l'eccezionale aumento del traffico automobilistico che si verificherà, in occasione della festività di Ferragosto. Dal 13 al 23, infatti, tutto l'organico della «Stradale» sarà mobilitato sulle strade italiane: si tratta di 8000 agenti, 1500 automezzi, tutti dotati di apparati radiomobili, e 2000 motociclette. Degli 8000 uomini, seimila faranno servizio su strada, mentre i rimanenti cureranno i collegamenti ed i servizi essenziali dei comandi.

Il completo spiegamento di forze della polizia stradale non è però sufficiente ad assicurare un'adeguata vigilanza su tutte le strade; perciò la direzione generale della P. S. del ministero dell'Interno ha dato disposizione — come già nello scorso anno — perché i servizi della specialità siano convenientemente intensificati con l'impiego di tutto il personale ed i mezzi possibili, specialmente lungo le strade che portano alle località turistiche o ai valichi di frontiera. Per il periodo 13-23 agosto, inoltre, la direzione generale della P. S. ha invitato tutti i prefetti ad adottare, ad integrazione dei servizi di competenza dei comandi di polizia stradale, le misure più opportune per assicurare l'agevolezza e la sicurezza della circolazione, utilizzando tutte le forze disponibili. Il numero complessivo di uomini impiegati per il servizio stradale salirà così a circa 12.000. Anche gli automezzi aumenteranno di circa 500 unità. Inoltre, è stato raccomandato ai compartimenti della «Stradale» di rafforzare adeguatamente le squadre infortunistiche — che saranno dislocate nei luoghi che consentono il più pronto intervento — e di concordare con la C.R.I. e con gli «Automobile Club» un'analoga dislocazione di autoambulanze e di mezzi di pronto soccorso.

Negli ultimi due anni in questo particolare periodo, furono impiegati gli elicotteri per rilevare dall'alto eventuali infrazioni o incidenti e segnalarli alla più vicina pattuglia della «Stradale». Anche nella prossima festività, in collaborazione con il ministero della Difesa e con la direzione generale dei servizi antincendi, cinque elicotteri sorvoleranno le zone di Roma, Genova, Bologna e Milano. Su quest'ultima zona gli elicotteri in servizio saranno due.

Come negli anni precedenti, inoltre, saranno in funzione nei punti nevralgici delle arterie italiane circa 70 «contatori del traffico» che, dal 13 al 23 agosto rileveranno ininterrottamente la circolazione degli autoveicoli.

A cinque giorni dall'incidente

Morto il tedesco caduto dalla seggiovia Pila-Chamolé

Aosta, martedì sera.

(l. v.) E' morto questa notte, all'ospedale Mauriziano di Aosta, l'escursionista tedesco che, come si ricorderà, rimasto bloccato sulla seggiovia del Chamolé, nella conca di Pila, in valle d'Aosta, per porgere soccorso alla moglie che era con lui, commise l'imprudenza di scendere, aggrappato ad un paio di pantaloni che avrebbe dovuto esser una specie di carrucola primordiale precipitando quindi al suolo da un'altezza di circa dieci metri.

Lo sventurato, Joachim Lenz di 33 anni, nato e residente a Berlino Ovest, si era prodotto nella caduta la frattura delle gambe e della colonna vertebrale ed era rimasto parzialmente assiderato avendo trascorso la notte dal 30 luglio all'addiaccio, mentre la moglie, impotente a recargli aiuto, rimaneva prigioniera sul seggiolino della seggiovia.

Come si ricorderà, il 30 luglio i due, che villeggiavano in valle d'Aosta, erano saliti al lago di Chamolé in seggiovia. Verso le 17,30, quando gli impianti furono fermati, li raggiunsero di corsa sperando di fare ancora in tempo. Quando arrivarono alla stazione di partenza, il carosello dei piccoli seggiolini era ancora in movimento perché si trasportavano a valle gli addetti alla seggiovia. Di lì a poco la seggiovia, sulla quale avevano preso posto, si arrestava.

Oggi dovrebbe giungere la madre del Lenz, la quale sperava, dalle ultime notizie pervenutele da Aosta, di poter trasportare il figlio a Berlino

Un misterioso boato spaventa di sera i milanesi

Non accertate le cause - In frantumi i vetri di alcune case

Milano, martedì sera.

(g. m.) Ieri sera alle 20,30, un cupo boato è stato sentito da quasi tutti i milanesi, ma non è stato possibile accertarne le cause.

Centinaia di telefonate sono giunte ai giornali, ai Vigili del Fuoco e alla Polizia: qualche cittadino asseriva che i vetri della propria abitazione erano andati in frantumi e che erano caduti intonachi del soffitto.

Carabinieri e questura hanno compiuto una rapida indagine ma non hanno potuto localizzare il centro della deflagrazione: d'altra parte nessuna chiamata è stata fatta per segnalare esplosioni o incidenti. Non trattandosi di un temporale, dato che il cielo era sereno, è stata avanzata l'ipotesi di uno strano fenomeno atmosferico dovuto al caldo torrido di questi giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 9

E' mancato ai suoi cari

Domenico Guerra (Vigin)

Lo annunciano con dolore la moglie, familiari tutti. I funerali, forma civile, mercoledì ore 14,30 partendo da via Magnolie 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1964.

Dopo lunga malattia, munita di ogni conforto spirituale, mancava all'affetto dei suoi cari la

N. D.

Gabriella dei Conti Tornielli di Crestvolant

Terziaria Domenicana

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Conte Massimiliano Tornielli di Crestvolant; i nipoti: Annibale con la moglie Maria Luisa Fontanabona, Massimiliano, Lellina vedova Lanza; la cognata Marisa Daubletzky von Sternek; i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 corrente, ore 9 partendo da via Santa Giulia 52.
— Torino, 3 agosto 1964.

Anita e Maria Mondo addolorate partecipano la scomparsa della

N. D. Gabriella Tornielli di Crestvolant

— Torino, 3 agosto 1964.

Partecipano al dolore del caro Giorgio per la morte della Mamma, Signora

Vittorina Baruffaldi

gli amici e famiglie Cantamessa, Ceria, Curti, Giovara, Mutatore, Massa, Romare, Siccardi, Tesctti.
— Torino, 4 agosto 1964.

Partecipano al dolore degli amici Alessandro e Giorgio Baruffaldi per la perdita della

Mamma

le famiglie Casalegno, Devalle, Gilardino, Pirinoli.
— Torino, 3 agosto 1964.

Ha cessato di battere il grande cuore del

DOTT. PROF.

Pierandrea Randone

(Preside della scuola media Duca degli Abruzzi)

Lo piangono, la sua Vanna, il suo Dodo, la sua Mamma, i fratelli Margherita, Guglielmo, Giacomo, e famiglia, Paola, Mafalda, il suocero Virgilio Zaccoci, la zia Teresa Randone, la cognata Mimma Pogazzano ved. Randone e famiglia, Rosalia Albergoni Zaccoci e famiglia, Nives Zaccoci e parenti tutti. La cara Salma oggi martedì 4 corr. alle ore 8,30 dopo la benedizione nella Cappella della Clinica Principessa Jolanda proseguirà per Garessio ove saranno celebrati i funerali mercoledì alle ore 9,30.
— Milano, 3 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Cinio Bordone Imperio

Esercente

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Pierina Scarrone, i fratelli Sebastiano, Francesco e sorella Rita con le rispettive famiglie, zia, cognati, cognate, nipoti, nipote, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Burcina 5. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al Dott. F. Coda per l'assistenza prestata. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prenderà lutto.
— Pollone, 3 agosto 1964.

Il 31 luglio si è spento in Modena l'

Avv. Gino Friedmann

Fondatore e Presidente della Federazione Nazionale Cantine Sociali. Accademico dei Georgofili e Accademico della vite e del vino.

Il Consiglio Direttivo, la Direzione della Federazione e tutte le Società Federate si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di così nobile esponente della Agricoltura Italiana e fulgido fautore della Cooperazione Agricola Nazionale. Si comunica a tumulazione avvenuta per esplicito desiderio dell'Estinto.
— Modena, 31 luglio 1964.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Mancinelli

ex macchinista F. S.

di anni 81

Addolorati, a funerali avvenuti, l'annunciano i figli Siria, Arianna con la moglie Angela Fontatti, Vincenzo, Maria con la moglie Margherita Bajardi e figlia Mariafuliana e Maurizio, Maria (San Paolo - Brasile) con il marito Francesco Giarda e figlia Luisella, Mario con la moglie Lina Cantone e le figlie Marina e Irene.
— Torino, 4 agosto 1964.

A funerali avvenuti per volontà del caro estinto, la sua Maria, il fratello Dario, le sorelle Ines e Paola con le rispettive famiglie, annunciano agli amici la dipartita di

Ercole Cantono

— Luserna S. Giovanni, 31-7-1964.

La SICA S.p.A. Commissionaria FIAT ed i Dipendenti tutti partecipano al dolore del proprio dirigente dottor Gian Giacomo Chiolini per la morte della mamma

Luisa Vairo Chiolini

— Torino, 3 agosto 1964.

1959 — 1964

Giorgio Finello

Moglie, figlio, nuora, nell'affettuoso ricordo, rievocano la cara memoria.
— Torino, 3 agosto 1964.

La Segreteria Provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Media, prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Renato Andolfi

per molti anni rappresentante di categoria del personale amministrativo.
— Torino, 4 agosto 1964.

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione alla necrologia di

Renato Andolfi

apparsa il 2 agosto leggasi Lorenzo Sonno anziché Lorenzo Sonne.
— Torino, 7 agosto 1964.

1958 — 1964

Grand'Uff. Luigi Bencini

La famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 4 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

APPITTASI ipori elegante ammobiliate uso cucina unico inquilino. Telefonare 83-112. A81146

APPITTO camera ammobiliata indipendente primo piano termo persona referenziata. Telefonare 840-226.

ALLOGGIO centrale elittasi camera ammobiliata 2 letti uso cucina altre vuota. Telefonare 684-983.

CERCASI camera ammobiliata per signora sola, massima serietà, vicinanze via Venaria capolinea 19. Telefonare. A80141

GRANDE ammobiliata rimovata referenziati 10.000 caduna. Piazza Vittorio. Telefonare 81-238.

PIAZZA Castello ammobiliare singole, altre due, tre letti. Telefonare 524-482. A80145

PORTA Nuova elittasi camera ammobiliata 10.000 lettino acqua. Telefonare 682-514. A80228

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE magazziniere diplomato esperienza lavori vari organizzazione distribuzione lavoro offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A81719

CERCASI ragazza per contributi pagati per azienda italo-inglese con uffici a Torino. Conoscenza lingua inglese essenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

ISTITUTO in Torino cerca assistente maestro interno possibilità frequenza magistero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AUTISTA O-E torinese, lunga pratica, offresi anche servizio privato. Telefonare 242-358. A81644

AUTISTA tellerino con 600 multipla propria offresi anche e ... Telefonare feriali e Fiori 547-234.

AUTISTA lunga esperienza libero offresi famiglia o enti privati con passaporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A81621

AUTISTA magazziniere lunga pratica, libero subito, offresi. Telefonare 888-827. A81618

CAMERIERE ristorante, parlante lingua francese ed altre, esperto, libero subito. Scrivere: Mazzola, via Saluzzo 30. A81409

CONIUGI referenziati, marito pensionato, moglie cuoca e tuttofare offronsi mese di agosto. Tel. 383-715.

ELETTRICISTA 31enne praticissimo offresi per lavori in trasferta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A81842

FALEGNAME ebanista 53enne libero subito offresi. Telefonare 756-631.

GIOVANE innestatore viti piante particolarmente libero offresi. Tel. 630-289.

DISTRIBUTORE carburanti lubrificanti Torino cercasi persona eventualmente pensionato. Tel. 345-070.

DOMESTICA fissa presenza pratica bambini famiglia con aiuto cerca. Telefonare 526-535.

FALEGNAMI ebanisti conoscenza disegno e esperto piallacci assume mobilificio arredamenti. Retribuzione pari capacità. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino».

FATTORINO d'ufficio, massimo trentacinquenne, ex carabiniere patente auto, assume azienda trasporti zona Mirafiori, Grugliasco. Scrivere indicando dati anagrafici e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino». A79943

FOTO Laboratorio Riccomagno, telefono 489-087. Cercasi apprendisti.

FRESATORE specializzato cerca officina meccanica. Telef. 690-394.

GIOVANE coppia cerca tuttofare referenziatissima. Telefonare orario ufficio 520-382. A80596

IMPORTANTE ditta ramo servocomandi pneumatici ed idraulici assume subito impiegato prima categoria, pratico, provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A81653

IMPORTANTE industria ricerca fattorino per commissioni e disbrigo pratiche uffici preferibilmente residente zona Francia-Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7110 — Torino». A79810

INDUSTRIA zona Collegno assume autista patente nella. Telef. 781-471.

LEGATORIA cerca apprendista. Specificare età studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7194 — Torino».